



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/11/2008

=====

ADDI' 28/11/2008 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	PICHERA	Daniela	Assessore
MONTINO	Estefano	Vice	MANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MICHELANGELO	Mario	"
COSEPPELLI	Anna Salome	"	NIERI	Luigi	"
COSTA	Silvia	"	RODANO	Giulia	"
DALLA	Francesco	"	T'RALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI SIEFANO	Mario	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISIS

ASSENTI: COSEPPELLI - DE ANGELIS PICHERA - MANCINI - MICHELANGELO

DELIBERAZIONE N. 8/9

Oggetto:

Regolamento (CE) n. 1699/2005 - "Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013" - Approvazione Bandi Pubblici per l'attuazione delle Misure: misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"; misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Azione 2 "Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali"; misura 223 "Primo imboscamento di terreni non agricoli"; misura 226 "Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi"; misura 227 "Investimenti non produttivi".



879 28 NOV. 2008 *RS*

Oggetto: Regolamento (CE) n. 1698/2005 – “Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013” – **Approvazione Bandi Pubblici** per l’attuazione delle Misure: **misura 122** “Accrescimento del valore economico delle foreste”; **misura 125** “Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura” – Azione 2 “Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali”; **misura 223** “Primo imboscamento di terreni non agricoli”; **misura 226** “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”; **misura 227** “Sostegno agli Investimenti non produttivi”.



LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore all’Ambiente e Cooperazione tra i Popoli di concerto con l’Assessore all’Agricoltura;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 Febbraio 2002, n. 6, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento n. 1, del 6 settembre 2002 di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290, del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea n. L 209 dell’11 agosto 2005*;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato “Regolamento”;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato regolamento 1698/05 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea n. L 368 del 23 dicembre 2006*;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea n. L 368 del 23 dicembre 2006*;



873 28 NOV. 2008 *DB*

VISTO il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007/2013 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, predisposto ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, come da ultimo modificato in data 1 agosto 2007;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 356, del 20 giugno 2006 concernente "Politica di sviluppo rurale - Approvazione del documento: le strategie per il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013" pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 22 del 10 agosto 2006;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35, del 21 febbraio 2007 concernente "Regolamento (CE) n. 1698/2005. Approvazione della Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013" pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 9, del 30 marzo 2007;

VISTA la Deliberazione n. 310, del 15 maggio 2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva della proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 per l'inoltro ai servizi della Commissione Europea;

VISTE la decisione della Commissione Europea n. C/2008/708, del 15 febbraio 2008, recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio (Italia) per il periodo di programmazione 2007/2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente "Regolamento (CE) 1698/2005. Presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea";

CONSIDERATO che l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio è la Direzione Regionale Agricoltura, la quale è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma, attraverso lo svolgimento delle funzioni previste dall'articolo 75 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e richiamate nel capitolo II del documento di programmazione;

CONSIDERATO, altresì, che nell'ambito della descrizione del sistema di gestione e controllo è previsto che i bandi pubblici rivolti a soggetti individuali, per l'accesso alle misure o azioni di competenza diversa da quella agricola, sono predisposti dalle Direzioni Regionali competenti;

RITENUTO, che la competenza relativa alla predisposizione dei Bandi pubblici relativi alle misure 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste", 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Azione 2, 223 "Primo imboscamento di terreni non agricoli", 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi", 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi", è attribuita alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, fermo restando le funzioni di coordinamento dell'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 del Lazio;



878 28 NOV. 2008

VISTO il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008;

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008 recante disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n.1782/03 del Consiglio e del Reg (CE) 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie generale n. 76 del 31 marzo 2008;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008 pubblicata sul supplemento ordinario n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008 ed in particolare l'allegato 1, "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio;

VISTI i bandi pubblici delle misure:

- 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste";
- 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Azione 2 "Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali";
- 223 "Primo imboscamento di terreni non agricoli";
- 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";
- 227 "Investimenti non produttivi";

predisposti dalla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di gestione nell'ambito della funzione di coordinamento alla stessa assegnata, così come di seguito indicati e come riportati nell' "allegato 1" alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2008/2011", pubblicato sul supplemento ordinario n. 126, al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 39 del 21 ottobre 2008;

VISTA la nota prot. n 132222, del 03 novembre 2008, della Direzione Regionale Protezione Civile, che, alla luce del suindicato Piano, riparametra le classi dei Comuni a rischio d'incendio in relazione a quelle individuate nel precedente Piano 2004/2007;

CONSIDERATO che i bandi pubblici in questione, inerenti all'attivazione delle misure del PSR 2007/2013 del Lazio tengono conto, laddove pertinente, di tale riparametrazione e che, nel contempo, sono in corso di formalizzazione le procedure per l'adeguamento, in sede di revisione, del Documento di Programmazione sullo sviluppo rurale;

TENUTO CONTO che le disposizioni orizzontali stabilite nel richiamato documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio - "allegato 1" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008 - si applicano, per quanto non diversamente previsto nei bandi pubblici delle singole misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, per tutte le "misure ad investimento" del Programma e, pertanto, anche per le misure 122, 125 Azione 2, 223 limitatamente ai costi di impianto, 226 e 227, attivate con i bandi pubblici di cui alla presente deliberazione;

ESPERITA la procedura di concertazione con le parti economiche e sociali;



873 28 NOV. 2008. *Bz*

all'unanimità

DELIBERA

in conformità con le premesse:

1. Di approvare i bandi pubblici per l'attuazione delle seguenti misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio:
 - 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste";
 - 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Azione 2 "Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali";
 - 223 "Primo imboschimento di terreni non agricoli";
 - 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";
 - 227 "Investimenti non produttivi";come riportati nell' "allegato 1" alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

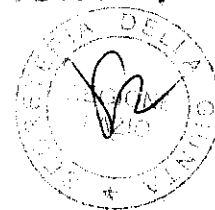
Con successivi provvedimenti saranno definiti, in esecuzione dei bandi suddetti e sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari, nonché ulteriori specifiche disposizioni organizzative e procedurali necessarie per consentire un efficace svolgimento dei procedimenti attuativi delle diverse misure.

Per le misure di cui al precedente punto 1 si applicano, per quanto non diversamente previsto nei bandi pubblici delle richiamate misure 122, 125 Azione 2, 223 limitatamente ai costi di impianto, 226 e 227, le disposizioni orizzontali stabilite nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013" - allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sui siti: www.regione.lazio.it e www.agricoltura.lazio.it

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA F 3 DIC. 2008





ALLEG. alla DELIB. N. 879 *Bz*
DEL 28 NOV. 2008

(ALLEGATO 1)

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

Autorità di Gestione: Direzione Regionale Agricoltura

BANDI PUBBLICI Annualità 2008:

Misura 122 "ACCRESIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE";

Misura 125 "MIGLIORAMENTO E CREAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" **Azione 2** "Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali";

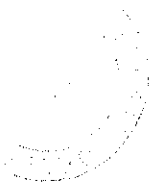
Misura 223 "PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI NON AGRICOLI";

Misura 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI";



Misura 227 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI".

Il presente è costituito da 11 pagine
IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Giovanna Burgogna)



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

Autorità di Gestione: Direzione Regionale Agricoltura

Misura 122
"ACCRESIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE"

BANDO PUBBLICO

Annualità 2008





INDICE

- Articolo 1** **Obiettivi, finalità e azioni**
- Articolo 2** **Ambito territoriale di intervento**
- Articolo 3** **Soggetti beneficiari**
- Articolo 4** **Modalità di presentazione delle domande**
- Articolo 5** **Termini di presentazione delle domande**
- Articolo 6** **Requisiti e condizioni di ammissibilità**
- Articolo 7** **Tipologia degli interventi e spese ammissibili**
- Articolo 8** **Documentazione richiesta**
- Articolo 9** **Limitazioni e vincoli**
- Articolo 10** **Agevolazioni previste**
- Articolo 11** **Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie**
- Articolo 12** **Programmazione finanziaria**
- Articolo 13** **Modalità di erogazione del contributo**
- Articolo 14** **Controlli, riduzioni e sanzioni**
- Articolo 15** **Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori**
- Articolo 16** **Disposizioni generali**





REGIONE LAZIO

ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

BANDO PUBBLICO

Reg. (CE) 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013

Misura 122

“ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE”

La presente “misura ad investimento” è inclusa tra quelle attivate nell’asse I del PSR 2007-2013 del Lazio, approvato con Decisione (Commissione) n. 2008/708 del 15.02.2008 e con Deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 163 del 07.03.2008

ARTICOLO 1

Obiettivi, finalità e azioni

La misura ha come obiettivo l’incremento del valore economico delle foreste attraverso la diversificazione della produzione forestale e l’ampliamento degli sbocchi di mercato di settore, tramite una gestione sostenibile e multifunzionale delle utilizzazioni boschive.

La misura si integra con gli interventi della Misura 125 e della Misura 123 nella gestione complessiva del patrimonio forestale, esaltandone la valenza economico-produttiva nonché di supporto all’Asse II, nell’utilizzazione sostenibile del territorio ed in parte nella costituzione di fonti aggiuntive di reddito.

Gli obiettivi della misura che si intendono attuare sono:

- Promozione di una razionale gestione dei boschi nell’ambito di un uso sostenibile delle foreste;
- Miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni legnose;
- Utilizzazione e recupero di popolamenti forestali abbandonati che consentano anche una diversificazione delle produzioni forestali;

Finalità e azioni

Con la presente misura si promuove la gestione sostenibile delle risorse naturali e delle necessità della collettività sostenendo lo sviluppo del sistema forestale, la sua multifunzionalità e la sua valorizzazione.

In generale si intende sostenere l’accrescimento economico dei boschi coerentemente con una corretta gestione degli ecosistemi nel loro complesso, comprendendo anche le funzioni non produttive. In particolare, si prevedono **investimenti materiali e immateriali** per il miglioramento della gestione forestale e per l’aumento qualitativo e quantitativo della produzione legnosa.





1.1. Modalità di accesso

La misura prevede diverse modalità di accesso: può essere attivata con singole operazioni nell'ambito del presente bando pubblico o inserita nella progettazione integrata di filiera (PIF) secondo le modalità e le condizioni stabilite dal relativo bando pubblico (DGR 412/2008).

ARTICOLO 2

Ambito territoriale di intervento

La Misura si applica nelle "aree boscate" dell'intero territorio della Regione Lazio.

Per "aree boscate" si intendono quelle definite alla lettera a) comma 1, art.4 della alla L.R. 28 ottobre 2002 n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali", già definite nel documento di programmazione (cap. 5.3.2.2).

ARTICOLO 3

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di ammissione ai benefici i seguenti soggetti:

- Comuni;
- Associazioni o unioni di Comuni;
- Singoli proprietari e/o possessori privati;
- Associazioni o unioni di privati.

ARTICOLO 4

Modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo per la presente misura deve essere presentata utilizzando l'apposita modulistica compilata sulla base delle istruzioni che la accompagnano.

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione di cui all'articolo 8.

Il fascicolo di misura, che il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere utilizzando il modello predisposto dall'Amministrazione e disponibile sul portale regionale, si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso, una serie di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda, nonché la scheda di valutazione nella quale sono indicati i criteri di priorità e dichiarati i punteggi per la formulazione delle graduatorie di ammissibilità.

Le modalità operative per la presentazione on-line delle domande di aiuto sono state definite con determinazione dirigenziale n. C1757 del 22/7/2008 con la quale, tra l'altro, è stato approvato lo schema di Modello Unico di Domanda (MUD) ed il Manuale delle Procedure Informatiche (MPI). Detto provvedimento è consultabile nel portale della Direzione Regionale Agricoltura (indirizzo attuale : www.agricoltrua.regione.lazio.it – sezione "Disposizioni attuative").



La domanda in forma cartacea, in duplice copia, completa di tutta la documentazione elencata nel successivo art. 8, anch'essa in duplice copia, dovrà essere recapitata per plico raccomandato o a mano, **entro i venti giorni successivi alla presentazione telematica**, esclusivamente al seguente indirizzo:

REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Viale del Tintoretto n. 432
00142 Roma.

Sulla busta di invio della domanda andrà apposta la dizione:

Regione Lazio – Area Conservazione Foreste
Reg (CE) 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

**MISURA 122 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE
ECONOMICO DELLE FORESTE**

Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione dell'istanza, per il plico raccomandato fa fede la data del timbro postale, o in caso di recapito a mano, il timbro di "accettazione" apposto dagli uffici regionali. Qualora la scadenza per la presentazione delle domande cada in giorno festivo, questa è prorogata al primo giorno feriale immediatamente successivo.

La Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli è incaricata allo svolgimento dei procedimenti istruttori, come individuati nell'art. 5 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007-2013 del Lazio", approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicate sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, al quale si rinvia per quanto non espressamente previsto nel presente bando pubblico.

A ciascun soggetto richiedente è consentita la presentazione di **una sola domanda di aiuto**, nella stessa sottofase temporale della procedura "stop and go", riportata nel successivo articolo, dell'intero periodo di durata del presente bando.

Per la presentazione della domanda è necessario aver preventivamente costituito il **Fascicolo Unico Aziendale**, di cui al D.P.R. 503 del 01 dicembre 1999, o il **Fascicolo regionale**, come stabilito nell'articolo 4, del documento "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

La domanda, a pena di **irricevibilità**, va sottoscritta a firma semplice, allegando copia fotostatica leggibile, fronte-retro, di un documento di identità del richiedente in corso di validità.





ARTICOLO 5

Termini di presentazione delle domande

Per il presente avviso pubblico è prevista una procedura c.d. a “**bando aperto**” che consente, senza soluzione di continuità, la possibilità di presentare domande di aiuto per più annualità del vigente periodo di programmazione 2007/2013.

Il meccanismo procedurale c.d. “**stop and go**” prevede, nell’ambito dell’intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l’individuazione di n. 4 (quattro) sottofasi temporali, durante le quali si procederà alla definizione dei procedimenti istruttori per la ricevibilità e l’ammissibilità delle domande di aiuto pervenute nello stesso periodo e verranno predisposte le relative graduatorie e determinati i progetti da finanziare.

L’Amministrazione si riserva di sospendere la presentazione delle domande o di prevedere ulteriori raccolte, in aggiunta a quelle già prefissate, in funzione dell’avanzamento finanziario delle misure e dell’intero programma.

Nell’ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo c.d. di “stop and go” sono previste quattro distinte sottofasi temporali per la presentazione delle domande, così individuate:

- I° sottofase - dall’avvio della raccolta fino alle ore 24.00 del 30 gennaio 2009;
- II° sottofase - dal 31 gennaio 2009 alle ore 24.00 del 30 giugno 2009;
- III° sottofase - dal 01 luglio 2009 alle ore 24.00 del 23 dicembre 2009;
- IV° sottofase - dal 24 dicembre 2009 alle ore 24.00 del 30 giugno 2010;

Viene comunque stabilito che domande di aiuto riferite ad una specifica sottofase temporale della procedura di “stop and go”, se istruite con esito positivo e ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, potranno essere reiterate nella sottofase temporale immediatamente successiva. In tal caso le stesse domande potranno essere reinserite nelle graduatorie di ammissibilità relative alla sottofase temporale che segue, sulla base del punteggio precedentemente attribuito, e finanziate qualora collocate in posizione utile. La reiterazione della domanda di aiuto deve essere effettuata attraverso la “ripresentazione” del modello unico di domanda (MUD). Si specifica, inoltre, che in tal caso la eleggibilità delle spese decorre dal giorno successivo alla presentazione della prima domanda di aiuto. In caso di mancata reiterazione della domanda, la stessa si intenderà rinunciata.

La Regione, anche attraverso strutture esterne dalla stessa incaricate, dopo il “rilascio telematico” delle domande di aiuto, avvia le procedure per la verifica della **ricevibilità** delle domande. Tale fase dovrà completarsi entro i **45 giorni** successivi al termine ultimo stabilito per l’inoltro telematico delle stesse, relativamente alla singola sottofase del “bando aperto” della procedura “stop and go”.

Le domande presentate o spedite fuori dai termini indicati, presentate ad indirizzo diverso da quello indicato all’articolo 4, presentate in numero di copie e modulistica difforme da quanto indicato all’articolo 4, **non saranno accolte**, e una copia comprensiva della documentazione prodotta, sarà restituita congiuntamente alla comunicazione di **irricevibilità** della domanda.

Gli esiti della verifica della ricevibilità saranno comunicati dall’Ufficio istruttore, all’interessato mediante lettera raccomandata A.R.





ARTICOLO 6

Requisiti e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili ai benefici concessi dalla presente misura esclusivamente gli interventi già previsti dai Piani di Gestione ed Assestamento Forestale o nei Piani Poliennali di Taglio approvati, oppure già presentati agli Uffici competenti per l'approvazione in cui sono espressamente previste le tipologie di opere di cui al successivo art. 7.

Sono ammissibili esclusivamente le superfici forestali superiori a 3 ettari.

Tali superfici devono essere ricomprese all'interno dello strumento di pianificazione forestale (P.G.A.F. - P.P.T. ecc.)

Il sostegno è accordato soltanto riguardo a superfici che siano di proprietà o con regolare titolo di possesso da parte del beneficiario.

I richiedenti per accedere al regime di aiuti dovranno dimostrare di essere proprietari o di aver titolo a disporre degli immobili ove si realizzerà l'investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda, pari ad almeno 7 anni.

Nel caso di terreni condotti con titolo diverso dalla proprietà sarà necessario produrre autorizzazione specifica ad eseguire le opere rilasciata dal proprietario del fondo.

I beneficiari hanno l'obbligo di assumere l'impegno di non alienare o modificare la destinazione del bene oggetto dell'intervento per almeno 5 anni, come indicato all'art. 9 del presente bando.

ARTICOLO 7

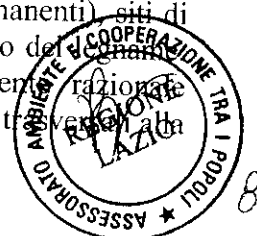
Tipologia degli interventi e spese ammissibili

Il sostegno è finalizzato alla realizzazione degli interventi per investimenti riguardanti il miglioramento e recupero di soprassuoli forestali anche mediante il ripristino e la sistemazione della viabilità forestale permanente e quant'altro necessario alle utilizzazioni forestali da attuarsi in conformità alla normativa regionale vigente.

Per il raggiungimento degli obiettivi fissati nella misura sono ritenute ammissibili le spese relative ai seguenti investimenti:

Investimenti materiali:

- a) investimenti di miglioramento e recupero di soprassuoli forestali secondo gli standard della certificazione forestale sostenibile attualmente esistenti (PEFC, FSC, ISO 14000; EMAS ECC...), da realizzarsi per una sola volta nel periodo di programmazione attraverso interventi di sfolli, diradamenti, avviamenti all'alto fusto di boschi cedui, recupero di popolamenti abbandonati, rinfoltimenti, potature, tagli di preparazione o di sementazione finalizzati al miglioramento economico delle foreste;
- b) investimenti finalizzati al miglioramento economico delle foreste mediante un incremento qualitativo dei prodotti legnosi, quali interventi intercalari (sfolli, diradamenti) da effettuarsi per una sola volta nel periodo di programmazione, sia in popolamenti naturali che artificiali;
- c) investimenti per il miglioramento, recupero, ripristino ed adeguamento di infrastrutture esistenti al servizio delle utilizzazioni forestali: viabilità forestale permanente, imposti (permanenti), siti di ubicazione di teleferiche e gru a cavo o altri impianti utili alle operazioni di esbosco del legno. Sono ammissibili, tra l'altro, interventi per la messa in sicurezza, l'adeguamento delle infrastrutture finalizzati al miglioramento della viabilità forestale, ivi comprese le cunette laterali e trincee di drenaggio.



strada, nonché gli attraversamenti di accesso ai fondi. Tali investimenti possono essere realizzati una sola volta nel periodo di programmazione.

Per gli interventi di cui alla lettera b, sono ammissibili i boschi le cui proprietà si impegnano a non eseguire tagli di utilizzazione di fine turno prima dei 7 anni dal taglio intercalare per i boschi cedui e prima dei 15 per le fustaie.

La realizzazione degli interventi ricadenti nella "Rete Natura 2000" dovrà essere conforme e garantire il rispetto delle condizioni e dei vincoli definiti dalle misure di conservazione stabilite dalla Regione Lazio.

Gli interventi sui soprassuoli forestali non si devono configurare come remunerativi (devono caratterizzarsi a macchiatico negativo) e la forma di governo non può essere ripristinata alla situazione ex-ante.

Investimenti immateriali:

- a) spese di progettazione quali onorari di consulenti (agronomi, forestali, architetti, ingegneri, ecc.), studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze.
- b) spese propedeutiche all'ottenimento della certificazione forestale secondo standard di sostenibilità, se riconducibili agli investimenti materiali riportati nel punto "a".

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati agli investimenti materiali (art. 55 paragrafo 1, lettera "c" del Reg. (CE) 1974/2006). Nel caso in cui i progetti prevedano investimenti immateriali, la quota complessiva delle spese immateriali non potrà essere superiore al 25% dell'intero investimento ammissibile. Le spese di cui **alla lettera a** degli investimenti immateriali non possono essere in ogni caso superiori al 10% degli interventi da realizzare (base d'asta).

Sono escluse, in ogni caso, le spese di gestione e manutenzione ordinaria del bosco non espressamente previste dalla presente misura.

Laddove l'intervento preveda l'utilizzo di legname e/o materiale legnoso, questo preferibilmente deve provenire da boschi muniti di **certificazione della gestione forestale sostenibile**.

Per il materiale forestale di moltiplicazione da impiegare negli interventi di piantumazione, nelle more dell'emanazione della Legge Regionale sul Vivaismo forestale, si deve fare riferimento a quanto disposto dalla Determinazione del Dipartimento Territorio n. B 2527, del 29/07/08, che detta disposizioni urgenti e temporanee in attuazione del D.Lgs 386/2003.

La suddetta determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 34, del 13 settembre 2008 e sui siti internet regionali:


- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it/ambiente/foreste

Per gli interventi di ingegneria naturalistica, si può fare riferimento a quanto indicato nei quaderni di cantiere della Regione Lazio, consultabili sul sito:

- www.regione.lazio.it/ambiente/ingegneria_naturalistica/publicazioni/publicazioni_regione_lazio

Il costo degli investimenti ammissibili o delle iniziative proposte è determinato facendo riferimento ai seguenti prezziari regionali:



- 
- per le “**opere edili, stradali impiantistiche e idrauliche**” - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 195, del 20 marzo 2007* - pubblicato sul supplemento straordinario al BURL n. 21, del 30 luglio 2007;
 - per le “**opere e lavorazioni di miglioramento in agricoltura**” - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 3771 del 24 giugno 1986* - rivalutato del 25% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011 del 20 giugno 1990* e rivalutato di un ulteriore 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*;
 - per gli “**interventi di forestazione**” - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011, del 20 giugno 1990* - rivalutato del 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*, ulteriormente aggiornato con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 318, del 24 aprile 2008*, pubblicato sul BURL n. 22, del 14 giugno 2008.

I suddetti prezziari sono consultabili sui siti internet regionali:

- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it/ambiente/foreste

Nel caso in cui le opere o le singole voci non siano comprese nei prezziari regionali sopra riportati, si può far riferimento ai tariffari di altre Regioni confinanti o all'analisi dei prezzi e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato. In quest'ultimo caso è necessario acquisire i preventivi di almeno tre ditte diverse che dovranno indicare il prezzo offerto sulla base di eventuali sconti al netto dell'IVA, secondo quanto previsto all'articolo 33 del documento “Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio” approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

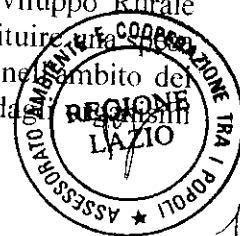
Dovrà essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture” e ss.mm.ii.

Spese generali ed IVA

L'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa riferimento a “spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze”.

Per ciò che attiene alle spese generali e di progettazione di cui alla lettera a) degli “investimenti immateriali”, quali onorari di consulenti (agronomi/forestali, architetti, ingegneri, ecc.) nella misura corrispondente delle vigenti tariffe professionali, studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze, spese per la registrazione e autentica di atti, sono riconoscibili fino ad un massimo del 10% degli interventi da realizzare (base d'asta), al netto delle quote fiscali e delle spese tecniche e generali stesse. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione) qualora direttamente legate all'operazione e necessarie per la loro preparazione o esecuzione; sono altresì ammissibili le spese per garanzie fideiussorie.

L'IVA, come specificato dal Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71 e come indicato all'art. 40 delle “Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013”, non è ammissibile a contributo del FEASR. Il costo dell'IVA può costituire un contributo ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nei limiti dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE e nel caso di aiuti concessi da Stati designati dagli Stati.





Nel caso che tale imposta possa essere recuperata, anche per le aziende che hanno optato per il regime forfetario, non potrà essere considerata ammissibile.

Al pari dell' IVA, anche altre categorie di imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale.

Non potrà essere ammessa a finanziamento alcuna spesa sostenuta anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.

7.1 Disposizione generale

Per i “**criteri di ammissibilità delle spese**” si rinvia, per ciò che non è espressamente previsto nel presente bando pubblico, a quanto stabilito nella parte VII delle “Disposizioni per l’Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio” approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

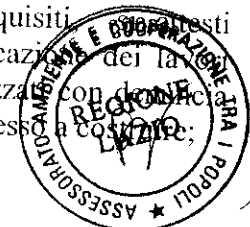
ARTICOLO 8 Documentazione richiesta


Il richiedente, unitamente al Modello unico di domanda (MUD) ed al Fascicolo di Misura/Azione, deve presentare la documentazione tecnica/amministrativa necessaria, in duplice copia, di cui almeno una in originale e l'altra in copia conforme o copia autenticata, di cui si riporta di seguito l'elenco:

Documentazione amministrativa

8.1 - Nel caso di **Persone fisiche**

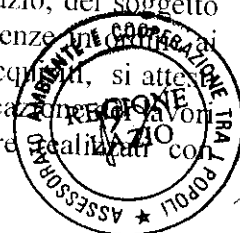
- certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- dichiarazione a firma congiunta del soggetto richiedente e del progettista nella quale vengano descritti i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
- **concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri** necessari, da accludere in originale o in copia conforme all'originale, in base ai quali dovrà essere dimostrata la **immediata cantierabilità** del progetto.
- dichiarazione che lo strumento di pianificazione forestale (P.G.A.F. – P.P.T. ecc.) è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
- autorizzazione, comunicazione o permesso a costruire;
- dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare con la quale, sulla base dei pareri e dei permessi acquisiti, si attesta l'immediata cantierabilità dell'iniziativa proposta e si riportano le specificazioni dei lavori strutturali che, nell'ambito del progetto presentato, possono essere realizzati con idoneità di inizio attività ai sensi della normativa vigente, anche in assenza di permesso a costruire;



- 
- autorizzazione del proprietario del fondo, nel caso di terreni condotti a titolo diverso dalla proprietà, ad eseguire l'intervento di progetto, nonché contestuale dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi del presente bando pubblico;
 - ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
 - autocertificazione a non eseguire nell'area in oggetto tagli di utilizzazione di fine turno prima dei 7 anni dal taglio intercalare per i boschi cedui e prima dei 15 per le fustaie;
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.

8.2 - Nel caso di **forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative** è necessario produrre:

- atto costitutivo e statuto;
- certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto ed il quadro economico puntualmente dettagliato dell'intervento;
 - si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si assumono gli impegni specificati nel Modello unico di domanda (MUD), nel fascicolo di misura e nel piano di coltura e conservazione;
 - si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto, specificando le tipologie dei lavori previsti ed i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
 - si dà atto del possesso dei requisiti richiesti per l'accesso ai benefici;
- dichiarazione che lo strumento di pianificazione forestale (P.G.A.F. – P.P.T. ecc.), è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
- autorizzazione, comunicazione o permesso a costruire;
- dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in materia di lavori da effettuare con la quale, sulla base dei pareri e dei permessi acquisiti, si attesta l'immediata cantierabilità dell'iniziativa proposta e si riporta la specificazione dei vincoli strutturali che, nell'ambito del progetto presentato, possono essere realizzati con

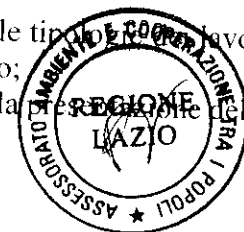




- denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente, anche in assenza di permesso a costruire;
- concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri, necessari alla cantierabilità dell'intervento, da accludere in originale o in copia conforme all'originale;
 - autorizzazione del proprietario del fondo, nel caso di terreni condotti a titolo diverso dalla proprietà, ad eseguire l'intervento di progetto, nonché contestuale dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi del presente bando pubblico.
 - ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
 - autocertificazione a non eseguire nell'area in oggetto tagli di utilizzazione di fine turno prima dei 7 anni dal taglio intercalare per i boschi cedui e prima dei 15 per le fustaie;
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.

8.3 - Nel caso di **Enti pubblici**:

- Deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto, il suo costo complessivo, il quadro economico di dettaglio, il cronoprogramma dei lavori e la descrizione dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento, nonché di adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si dichiara di aver titolo di proprietà o regolare titolo di possesso, per un periodo sufficiente a soddisfare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, dell'area ove si realizzerà l'intervento;
 - si assumono gli impegni specificati nel MUD (Modello unico di domanda) e nel fascicolo di misura;
 - si impegna e si vincola sul bilancio dell'ente la quota di spesa prevista a carico dello stesso. Gli Enti proponenti a tal fine, possono utilizzare i fondi accantonati dai proventi degli incassi dai tagli straordinari dei boschi ai sensi dell'art. 21 della L.R. 39/2002, purché abbiano almeno impegnato i fondi necessari alla realizzazione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale;
 - si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara che il Piano di gestione ed assestamento forestale, debitamente adottato dal beneficiario, è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
 - si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto specificando le tipologie dei lavori previsti ed i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si dichiara di non aver avviato l'iniziativa progettuale prima della data della domanda;



- ARTO AY
- si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
 - si nomina il Responsabile del procedimento di cui all'art. 10 del D.lgs. 163/2006 e successive mm. e ii.,

- Dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e del tecnico progettista contenente la descrizione puntuale dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento, nonché di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto;
- Concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri, necessari alla cantierabilità dell'intervento, da accludere in originale o in copia conforme all'originale;
- Ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
 - autocertificazione a non eseguire nell'area in oggetto tagli di utilizzazione di fine turno prima dei 7 anni dal taglio intercalare per i boschi cedui e prima dei 15 per le fustaie;
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.

Tutte le informazioni ed i dati dichiarati nel MUD e nel fascicolo di misura, così come per gli altri allegati specifici previsti, sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Rimane ferma la possibilità del richiedente di presentare la documentazione in originale od in copia conforme relativamente a quanto dichiarato ed autocertificato. La domanda dovrà essere firmata dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante.

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda stessa. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti alla data di presentazione.

Documentazione tecnica

I documenti fondamentali che debbono essere presentati in allegato alla domanda, in duplice copia cartacea e su supporto informatico, pena il rigetto della medesima, sono i seguenti:

- Relazione illustrativa contenente le seguenti informazioni minime:
 - ubicazione, caratteristiche climatiche, pedologiche ed orografiche del sito;
 - gli obiettivi perseguiti;
 - le motivazioni alla base delle soluzioni tecniche adottate;
 - la coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni;
 - la coerenza e la compatibilità dell'intervento con la pianificazione vigente;
 - immagini fotografiche della zona di progetto;
 - quanto altro necessario per la comprensione dell'iniziativa proposta.



Qualora l'area di intervento sia interessata anche da iniziative ricomprese in altre misure/azioni, si dovranno specificare la tipologia degli interventi previsti e le finalità degli stessi.

- Relazione tecnica dell'intervento;
- Tempi di realizzazione (cronoprogramma dei lavori, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la realizzazione dell'intervento);
- Finalità ed i benefici ambientali attesi, le eventuali modifiche allo stato dei luoghi che si dovessero rendere necessarie, l'esatta identificazione catastale del luogo ove si intende realizzare l'intervento;
- Computo metrico analitico di dettaglio, con l'indicazione di eventuali lavori che si intende effettuare in economia;
- Eventuali preventivi dettagliati dei lavori, in originale, in assenza di voci specifiche nei prezziari
- Quadro economico complessivo;
- Stima degli eventuali introiti derivanti dal valore di macchiatico

Preventivi:

a) per l'acquisto di macchine e delle attrezzature, nonché per eventuali spese per interventi non riportati nelle voci del prezziario pubblicato nei bollettini ufficiali della Regione Lazio o per investimenti immateriali, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto di almeno tre preventivi di spesa forniti dalle ditte in concorrenza. La scelta operata dal beneficiario sarà giustificata da una specifica relazione, sottoscritta dal tecnico progettista o da altro tecnico abilitato, nella quale siano riportate disaggregate le singole voci di costo e, per ciascuna di esse, il prezzo di mercato, con una sintetica motivazione dei criteri seguiti per la scelta dello stesso.

b) per investimenti immateriali, quali ricerche di mercato, brevetti, studi, etc., dovranno essere presentate n. 3 offerte di preventivo di soggetti in concorrenza tra loro. Le offerte dovranno contenere informazioni puntuali sulle precedenti esperienze del fornitore, modalità di esecuzione del progetto e sui costi di realizzazione. Nel caso non fosse possibile reperire n. 3 offerte occorrerà produrre una dichiarazione di un tecnico qualificato che dovrà attestare, dopo aver svolto le necessarie indagini sul mercato, l'impossibilità di individuare altri soggetti fornitori.

Nel caso di beni altamente specializzati o nel caso di completamento di linee di lavorazioni preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dovrà essere predisposta, sempre da un tecnico qualificato, una specifica dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento.


L'Amministrazione si riserva di verificare la congruità di tali prezzi e la loro effettiva rispondenza a quelli del mercato attraverso le proprie strutture, ovvero mediante ricorso a professionisti esterni e/o Istituzioni, Enti od Associazioni operanti nei vari settori.

Per acquisti di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di € 5.000 IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare n. 3 preventivi è sufficiente una dichiarazione resa dal soggetto beneficiario con la quale si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto.

- Localizzazione dell'intervento su:
 - corografia in scala 1:25.000;
 - C.T.R. 1: 10.000;
 - cartografia catastale;



15

- 
- cartografia dell'area di intervento georeferenziata: tale cartografia deve essere fornita anche su supporto informatico, ovvero in formato SHAPE (*SHP), oppure in ARC/INFO o ArcGIS con sistema di coordinate (UTM33 ED50);
 - cartografia della pianificazione territoriale di interesse;

- Progetto esecutivo, elaborato in base al D.lgs. 163/2006, comprensivo dell'elenco prezzi unitari e del computo metrico estimativo, nonché del Piano di Sicurezza ove necessario; completo della validazione del progetto da parte della stazione appaltante (art. 112 ed Allegato Tecnico XXI all'art. 164 del D.lgs. 163/2006).
- Ogni altra documentazione tecnica ritenuta utile e necessaria per la definizione tecnico progettuale delle opere;

Gli elaborati tecnici progettuali, dovranno essere sottoscritti da tecnici abilitati, nonché sottoscritti dal proponente.

Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La certificazione a corredo della stessa deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

Non è ammessa l'integrazione della documentazione obbligatoria dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande di premio.

L'amministrazione regionale si riserva di chiedere integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti od integrati.

Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro venti giorni dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni, la domanda sarà considerata rinunciata.

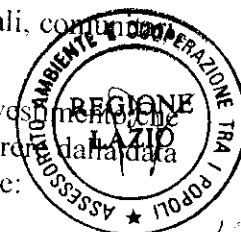
ARTICOLO 9 Limitazioni e vincoli


Sono esclusi dai benefici della presente Misura:

- gli Enti pubblici per i quali è stato dichiarato il dissesto finanziario e per i quali alla data di approvazione dell'iniziativa da proporre non sia intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- i soggetti privati in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o in amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette;
- i soggetti pubblici e/o privati che hanno beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali.

Il finanziamento concesso non potrà essere cumulato con altri aiuti regionali, nazionali, comunitari, richiesti per il medesimo oggetto d'intervento.

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 è stabilito che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non subisca, **nei cinque anni successivi** a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, *modifiche sostanziali* che:



- 
- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad un soggetto privato o a un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario.

Al beneficiario inoltre, nel suddetto periodo vincolativo di **5 anni**, non è consentito alienare o modificare la destinazione del bene o porzione di bene, cederlo a terzi, distoglierlo dall'uso indicato nella domanda approvata.

Il mancato rispetto di tali impegni e vincoli comporterà l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate.

Il recupero coattivo delle somme è di competenza dell'Organismo Pagatore (AGEA).

ARTICOLO 10 Agevolazioni previste

Tipologia di aiuto

La Misura prevede un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili. Gli aiuti possono essere erogati sotto tre diverse forme: anticipi, acconti e saldi finali.

Intensità di spesa pubblica

Il contributo massimo concedibile è pari al 50% del costo totale dell'investimento ammissibile, al netto degli eventuali introiti derivanti dalla vendita del materiale legnoso ritraibile.

Per le zone "zone svantaggiate" individuate ai sensi della lettera a), punti i), ii) e iii) dell'articolo 36 del Reg (CE) 1698/2005, **il sostegno sarà pari al 60% dell'investimento finanziabile.**

Per tali "zone svantaggiate" si intendono:


- per i punti i) e ii) – lettera a) art. 36, sino a nuova perimetrazione, le zone delimitate ai sensi della direttiva 75/268/CEE;
- per il punto iii) – lettera a) – art 36, i siti delle rete Natura 2000 delimitati in attuazione delle direttive comunitarie 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat) e le "Zone Vulnerabili ai Nitrati" come individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati).

L'aiuto è concesso nel rispetto della normativa sul "**de minimis**", come disciplinata dal reg. (CE) n. 1998/2006, che fissa a **200.000 euro l'importo complessivo concedibile a favore di una impresa/Ente nell'arco di tre esercizi finanziari.**

ARTICOLO 11 Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie

Sarà predisposta un'unica graduatoria regionale sino alla concorrenza delle risorse stanziare per ogni sottofase temporale della programmazione finanziaria. Le domande di aiuto presentate nell'ambito della progettazione integrata di filiera (PIF) non sono prese in considerazione per la formulazione di suddette graduatorie e sono finanziate nell'ambito degli appositi stanziamenti previsti per l'attuazione della PIF.





La Struttura regionale, provvede alla formazione della graduatoria **unica regionale di misura**, sulla base dei punteggi di merito attribuiti, in funzione delle priorità assolute e relative possedute dal soggetto richiedente ed individuate sulla base dei criteri di selezione appresso riportati, esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007/2013.

Oltre a quanto già specificato nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" i requisiti di priorità e i relativi punteggi dovranno essere espressamente dichiarati dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto nella scheda di valutazione del fascicolo di misura/azione. L'omessa dichiarazione comporta la non attribuzione della priorità e del relativo punteggio. In fase di istruttoria tecnico - amministrativa si procederà ad accertare il possesso della priorità dichiarata ed a confermare o modificare il punteggio corrispondente. Qualora il criterio di priorità indicato risultasse maggiore di quello spettante non verrà attribuito alcun punteggio utile ai fini della graduatoria.

Le condizioni dichiarate nella domanda di aiuto iniziale, che abbiano comportato l'attribuzione di punteggi utili ai fini della collocazione nella graduatoria di ammissibilità, devono essere mantenute almeno sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato. La perdita di tali requisiti, se comporta il venir meno dell'utile posizione in graduatoria, determina la decadenza della domanda con la conseguente restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali.

I requisiti e le condizioni per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi, debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto iniziale

Le graduatorie rimangono valide per un periodo massimo di **18 mesi**.



Criteria di priorità e punteggi attribuiti per la formazione della graduatoria :

CRITERI DI SELEZIONE					
PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO	
PRIORITA' RELATIVE TERRITORIALI	1 AF	Investimenti in comuni classificati come soggetti a alto rischio d'incendio	Per l'assegnazione della priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Può essere attribuita una sola tra le priorità 1 AF e 2 AF.	15	
	2 AF	Investimenti in comuni classificati come soggetti a medio rischio d'incendio		10	
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	3 AF	Investimenti in boschi ricadenti in aree regionali protette	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	15	
	4 AF	Investimenti in boschi ubicati al di sopra di 1000 s.l.m	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	15	
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				45	
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	5 AF	Investimenti in boschi certificati secondo gli standard della gestione sostenibile (certificazione F.S.C. o P.E.F.C.)	Superficie di intervento	15	
	6 AF	Superficie di intervento		Fino a 10 ha	5
	7 AF			Fino a 30 ha	10
	8 AF			Fino a 60 ha	20
	9 AF			Oltre a 60 ha	30
	10 AF			Introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche	8
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				53	
PRIORITA' SOGGETTIVE	11 AF	Associazione/Unione di Comuni		2	
	12 AF	Associazione/Consorzi di privati o pubblico/privati		2	
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' SOGGETTIVE				2	
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100	



Per i casi di ex-aequo, sarà data priorità ai soggetti beneficiari che hanno presentato analoghe iniziative nel precedente PSR 2000/2006, ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi. Per gli ulteriori casi di ex-aequo sarà data priorità ai progetti con il costo totale ammissibile più basso.

Per l'attribuzione della priorità relativa ai Comuni classificati ad "alto/medio rischio di incendio" si terrà conto di quanto indicato nell'elenco riportato nel "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2008/2011", pubblicato sul supplemento ordinario n. 126 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 39, del 21 ottobre 2008.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi di merito relativi ai "Criteri di selezione", l'istante deve:

- riscontrare la vigente classe di rischio di appartenenza;
- comparare tale classe con la precedente classificazione, come riportato nella tabella sottostante;
- riportare nell'apposita casella dei "Criteri di selezione", la classe di rischio di cui alla DGR 629/04, derivante dalla comparazione.

La Direzione Regionale Protezione Civile, con nota prot. n. 132222 del 03 novembre 2008, ha comparato nel seguente modo le classi dei Comuni a rischio d'incendio in relazione a quelle individuate nel precedente "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi", approvato con D.G.R. n. 629, in data 16 luglio 2004, sulla scorta del quale sono stati elaborati i Criteri di selezione:

Tabella di comparazione

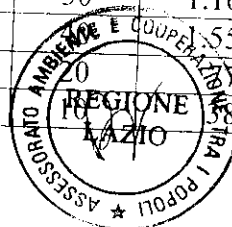
"Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" 2004/2007- DGR n. 629/04		"Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" 2008/2011- DGR n. 546/08
Classi di Rischio incendio dei Comuni (da riportare nella casella dei criteri di selezione)		Classi di Rischio incendio dei Comuni (vigenti)
ALTO	equivale a	MOLTO ALTO
MEDIO ALTO	equivale a	ALTO
MEDIO	equivale a	MEDIO

ARTICOLO 12 Programmazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande del presente bando, è previsto uno stanziamento finanziario di 3.881.386,60 euro,

Il suddetto importo è ripartito nelle quattro sottofasi già individuate nell'art. 5 del presente bando:

sottofase	dal	al	%	importo
I° sottofase	avvio della raccolta	30 gennaio 2009	30	1.164.415,98
II° sottofase	31 gennaio 2009	30 giugno 2009		552.554,64
III° sottofase	01 luglio 2009	23 dicembre 2009		76.277,32
IV° sottofase	24 dicembre 2009	30 giugno 2010		388.138,66



Qualora l'importo complessivo attribuito ad una sottofase non venga completamente esaurito dai contributi da assegnare alle domande dichiarate ammissibili, l'ammontare residuo andrà ad incrementare l'importo previsto per la sottofase immediatamente successiva.

L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente bando pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e del Programma come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

ARTICOLO 13 Modalità di erogazione del contributo

Per le modalità di erogazione dei contributi si rinvia a quanto già stabilito nella parte IV "Domande di pagamento" del documento "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

La garanzia fideiussoria potrà essere svincolata qualora sia accertato, mediante presentazione di fatture, mandati, e quietanze probatorie, che l'importo delle spese effettivamente sostenute, relative all'aiuto pubblico concesso, superi l'importo dell'anticipo erogato.

Relativamente al presente bando, il pagamento dei due Stati di Avanzamento Lavori (SAL), viene corrisposto al beneficiario quando lo stesso abbia realizzato e rendicontato rispettivamente il 50% e l'80% dell'importo progettuale ammesso, comprovato da fatture, mandati, contabilità dei lavori, certificati di pagamento e da quietanze probatorie, nel rispetto della vigente normativa sui lavori pubblici.

ARTICOLO 14 Controlli, riduzioni e sanzioni

Per quanto concerne i controlli, le eventuali riduzioni e le sanzioni da irrogare, si rinvia a quanto già stabilito nella parte VI, del documento "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

ARTICOLO 15 Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori

La Struttura competente, della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, in attuazione all'art. 31 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008, provvede:

- alla protocollazione;
- alla codificazione delle domande pervenute;
- all'individuazione del responsabile del procedimento ed alla relativa comunicazione al soggetto



richiedente: la comunicazione di ricevimento non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici;

- alla verifica documentale delle domande e dei relativi allegati presentati a corredo delle stesse;
- alla valutazione tecnico-economica delle domande pervenute;
- ai sopralluoghi.

Tale Struttura avrà accesso in ogni momento e senza restrizione alle superfici ed agli impianti dell'azienda o al cantiere, per l'espletamento dell'istruttoria e dei controlli previsti. I controlli da espletare figurano su una check-list di controllo, che verrà predisposta dalla amministrazione.

A conclusione della fase istruttoria per l'ammissibilità delle domande una Commissione costituita da funzionari e dirigenti regionali degli uffici competenti, nominata dal Direttore del Dipartimento Territorio, formula la proposta finale di valutazione per l'ammissibilità delle domande.

Con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli vengono approvati gli elenchi dei beneficiari ammessi a contributo, con specificazione delle somme erogabili, delle eventuali graduatorie per la selezione delle domande, nonché degli elenchi dei beneficiari ammissibili ma non finanziati per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e quelli delle domande dichiarate non ammissibili. Detta determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Per l'effettiva erogazione del contributo gli elenchi saranno inviati al Dipartimento Economico e Occupazionale, Direzione Regionale Agricoltura, al fine della loro trasmissione all'Organismo Pagatore.

La dichiarazione di non ammissibilità della domanda, a seguito dell'istruttoria condotta, sarà notificata all'intestatario della domanda medesima esplicitando le motivazioni di inammissibilità. Per ciascuno dei progetti ammessi a finanziamento sarà emesso un Atto di concessione sottoscritto dal Direttore Regionale, nel quale viene specificata la spesa d'investimento ammessa, l'importo del contributo concesso, nonché i tempi previsti nel cronogramma di realizzazione e di spesa, l'obbligo di fornire i dati di avanzamento finanziario e di monitoraggio fisico, gli impegni e le prescrizioni da ottemperare da parte del beneficiario.


Non saranno ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal presente Bando Pubblico;
- relative a progetti non "immediatamente cantierabili"
- incomplete dei documenti richiesti all'articolo 8 e degli eventuali allegati, fatte salve le integrazioni di cui al medesimo articolo, richieste dall'Amministrazione;
- presentate con documenti non conformi a quanto previsto dal presente Bando Pubblico;
- erronee, salvo il caso di errore materiale;
- relative a diverse azioni presentate contestualmente mediante un unico progetto, anziché con domande separate e separati elaborati progettuali;
- relative a progetti non idonei sul piano tecnico economico.

Le valutazioni di idoneità sul piano tecnico economico devono riguardare:

- le caratteristiche intrinseche degli interventi progettati, con particolare riguardo alle norme in materia di sicurezza sul lavoro ed in materia di barriere architettoniche;
- la fattibilità del progetto;
- la congruità del progetto;
- l'attendibilità del cronogramma;
- la compatibilità con le previsioni di piani e programmi vigenti.





Tempi per l'esecuzione degli interventi

I beneficiari ammessi a contributo hanno **18 mesi** di tempo a far data dal provvedimento di concessione per effettuare l'intervento, presentare la richiesta di collaudo finale e la rendicontazione della spesa sostenuta presso la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli – Area Conservazione Foreste.

Eventuali proroghe potranno essere concesse per motivate ragioni tecniche e/o amministrative secondo quanto indicato nell'art 24 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008.

ARTICOLO 16 **Disposizioni generali**

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso pubblico e per ogni ulteriore dettaglio, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel PSR approvato, unitamente a quanto disposto dalle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013", approvate con DGR 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008, nonché alla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale.





REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

Autorità di Gestione: Direzione Regionale Agricoltura

Misura 125

“MIGLIORAMENTO E CREAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE CONNESSE
ALLO SVILUPPO E ALL’ADEGUAMENTO DELL’AGRICOLTURA E DELLA
SILVICOLTURA”

Azione 2

MIGLIORAMENTO E RIPRISTINO DELLE INFRASTRUTTURE
FORESTALI

BANDO PUBBLICO

Annualità 2008



INDICE

- Articolo 1 Obiettivi, finalità e azioni
- Articolo 2 Ambito territoriale di intervento
- Articolo 3 Soggetti beneficiari
- Articolo 4 Modalità di presentazione delle domande
- Articolo 5 Termini di presentazione delle domande
- Articolo 6 Requisiti e condizioni di ammissibilità
- Articolo 7 Tipologia degli interventi e spese ammissibili
- Articolo 8 Documentazione richiesta
- Articolo 9 Limitazioni e vincoli
- Articolo 10 Agevolazioni previste
- Articolo 11 Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie
- Articolo 12 Programmazione finanziaria
- Articolo 13 Modalità di erogazione del contributo
- Articolo 14 Controlli, riduzioni e sanzioni
- Articolo 15 Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori
- Articolo 16 Disposizioni generali





REGIONE LAZIO

ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

BANDO PUBBLICO

Reg. (CE) 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013

MISURA 125

“Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”

Azione 2 - “Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali”

La presente “misura ad investimento” è inclusa tra quelle attivate nell’asse I del PSR 2007-2013 del Lazio, approvato con Decisione (Commissione) n. 2008/708 del 15.02.2008 e con Deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 163 del 07.03.2008

ARTICOLO 1

Obiettivi, finalità e azioni

La misura ha come obiettivo il miglioramento e il potenziamento delle infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole e forestali al fine di rendere competitivi i settori interessati. Sono previsti interventi a favore della viabilità rurale, finalizzati al miglioramento dell’accesso ai fondi agricoli e all’abbattimento dei costi di esbosco per la selvicoltura; interventi per la ristrutturazione della rete idrica rurale esistente, e azioni per l’elettrificazione interaziendale e si integra/collega con le misure 121, 122, 123, dell’Asse I relativamente al miglioramento del rendimento globale delle aziende agricole e forestali.

Pertanto gli obiettivi della misura sono:

- Ripristino e miglioramento della viabilità rurale e forestale esistente, con particolare attenzione all’accesso ai fondi agricoli e forestali;
- miglioramento e ripristino della rete idrica rurale idropotabile esistente a favore delle imprese agricole ed agro-alimentari;
- favorire l’approvvigionamento energetico e l’elettrificazione aziendale.

La Misura prevede il finanziamento di investimenti a favore del miglioramento della viabilità rurale e dell’accesso ai fondi agricoli e forestali; la misura prevede anche interventi volti a migliorare il capitale fondiario, la rete idrica rurale esistente.

Sono previsti interventi a sostegno dell’approvvigionamento energetico per aziende agricole e forestali.

La Misura è articolata in 3 diverse Azioni:

1. Miglioramento e ripristino della viabilità rurale;
2. Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali;
3. Miglioramento delle dotazioni idriche rurali, delle opere dell’approvvigionamento energetico.



Gli obiettivi del presente Bando, relativi all'Azione 2 "Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali", la cui gestione è in carico alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, sono finalizzati al miglioramento delle infrastrutture forestali, attraverso cui favorire l'economicità dei costi di esboso, di trasporto e trasformazione del prodotto, sviluppando ed incrementando la competitività nel settore.

1.1. Modalità di accesso

La misura prevede diverse modalità di accesso: può essere attivata con singole operazioni nell'ambito del presente bando pubblico o inserita nella progettazione integrata di filiera (PIF) secondo le modalità e le condizioni stabilite dal relativo bando pubblico (DGR 412/2008).

ARTICOLO 2

Ambito territoriale di intervento

La Misura 125 - Azione 2, si applica nell'intero territorio regionale con priorità, tra l'altro, per le Aree D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo".

ARTICOLO 3

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di ammissione ai benefici i soggetti pubblici singoli o associati di seguito elencati:

- Comuni;
- Associazioni o unioni di Comuni;
- Università Agrarie;
- Comunità Montane;
- Province.

ARTICOLO 4

Modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo per la presente Misura 125 – Azione 2 deve essere presentata utilizzando l'apposita modulistica compilata sulla base delle istruzioni che la accompagnano.

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione di cui all'articolo 8.

Il fascicolo di misura, che il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere utilizzando il modello predisposto dall'Amministrazione e disponibile sul portale regionale, si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso, una serie di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda, nonché la scheda di valutazione nella quale sono indicati i criteri di priorità e di priorità i punteggi per la formulazione delle graduatorie di ammissibilità.



Le modalità operative per la presentazione on-line delle domande di aiuto sono state definite con determinazione dirigenziale n. C1757 del 22/7/2008 con la quale, tra l'altro, è stato approvato lo schema di Modello Unico di Domanda (MUD) ed il Manuale delle Procedure Informatiche (MPI). Detto provvedimento è consultabile nel portale della Direzione Regionale Agricoltura (indirizzo attuale : www.agricoltura.regione.lazio.it - sezione "Disposizioni attuative").

La domanda in forma cartacea, in duplice copia, completa di tutta la documentazione elencata nel successivo art. 8, anch'essa in duplice copia, dovrà essere recapitata per plico raccomandato o a mano, **entro i venti giorni successivi alla presentazione telematica**, esclusivamente al seguente indirizzo:

REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Viale del Tintoretto n. 432
00142 Roma.

Sulla busta di invio della domanda andrà apposta la dizione:

Regione Lazio – Area Conservazione Foreste
Reg (CE) 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

**MISURA 125 – “MIGLIORAMENTO E CREAZIONE DELLE
INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL’ADEGUAMENTO
DELL’AGRICOLTURA E SILVICOLTURA”**

Azione 2
“ Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali “



Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione dell'istanza, per il plico raccomandato fa fede la data del timbro postale, o in caso di recapito a mano, il timbro di "accettazione" apposto dagli uffici regionali. Qualora la scadenza per la presentazione delle domande cada in giorno festivo, questa è prorogata al primo giorno feriale immediatamente successivo.

La Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli è incaricata allo svolgimento dei procedimenti istruttori, come individuati nell'art. 5 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007-2013 del Lazio", approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicate sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, al quale si rinvia per quanto non espressamente previsto nel presente bando pubblico.

A ciascun soggetto richiedente è consentita la presentazione di **una sola domanda di aiuto**, nella stessa sottofase temporale della procedura "stop and go", riportata nel successivo articolo, dell'intero periodo di durata del presente bando.

Per la presentazione della domanda è necessario aver preventivamente costituito il **Fascicolo Unico Aziendale**, di cui al D.P.R. 503 del 1 dicembre 1999, o il **Fascicolo regionale**, come stabilito

nell'articolo 4, del documento "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

La domanda, a pena di **irricevibilità**, va sottoscritta a firma semplice, allegando copia fotostatica leggibile, fronte-retro, di un documento di identità in corso di validità del rappresentante legale.

ARTICOLO 5 Termini di presentazione delle domande

Per il presente bando pubblico è prevista una procedura c.d. a "**bando aperto**" che consente, senza soluzione di continuità, la possibilità di presentare domande di aiuto per più annualità del vigente periodo di programmazione 2007-2013.

Il meccanismo procedurale c.d. "**stop and go**" prevede, nell'ambito dell'intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l'individuazione di n. 4 (quattro) sottofasi temporali durante le quali si procederà alla definizione dei procedimenti istruttori per la ricevibilità e l'ammissibilità delle domande di aiuto pervenute nello stesso periodo, verranno predisposte le relative graduatorie e determinati i progetti da finanziare.

L'Amministrazione si riserva di sospendere la presentazione delle domande o di prevedere ulteriori raccolte, in aggiunta a quelle già prefissate, in funzione dell'avanzamento finanziario delle misure e dell'intero programma.

Nell'ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo c.d. di "stop and go" sono previste quattro distinte sottofasi temporali per la presentazione delle domande, così individuate:

- I° sottofase - dall'avvio della raccolta fino alle ore 24.00 del 30 gennaio 2009;
- II° sottofase - dal 31 gennaio 2009 alle ore 24.00 del 30 giugno 2009;
- III° sottofase - dal 01 luglio 2009 alle ore 24.00 del 23 dicembre 2009;
- IV° sottofase - dal 24 dicembre 2009 alle ore 24.00 del 30 giugno 2010;



Viene comunque stabilito che le domande di aiuto riferite ad una specifica sottofase temporale della procedura di "stop and go", se istruite con esito positivo e ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, potranno essere reiterate nella sottofase temporale immediatamente successiva. In tal caso le stesse domande potranno essere reinserite nelle graduatorie di ammissibilità relative alla sottofase temporale che segue, sulla base del punteggio precedentemente attribuito, e finanziate qualora collocate in posizione utile. La reiterazione della domanda di aiuto deve essere effettuata attraverso la "ripresentazione" del modello unico di domanda (MUD). Si specifica, inoltre, che in tal caso la eleggibilità delle spese decorre dal giorno successivo alla presentazione della prima domanda di aiuto. In caso di mancata reiterazione della domanda, la stessa si intenderà rinunciata.

La Regione, anche attraverso strutture esterne dalla stessa incaricate, dopo il "rilascio telematico" delle domande di aiuto, avvia le procedure per la verifica della **ricevibilità** delle domande. Tale fase dovrà completarsi entro i **45 giorni** successivi al termine ultimo stabilito per l'inoltro telematico delle stesse, relativamente alla singola sottofase del "bando aperto" della procedura "stop and go".

Le domande presentate o spedite fuori dai termini indicati, presentate ad indirizzo diverso da quello indicato all'articolo 4, presentate in numero di copie e modulistica difforme da quanto indicato all'articolo 4, **non saranno accolte**, e una copia comprensiva della documentazione prodotta, sarà restituita congiuntamente alla comunicazione di **irricevibilità** della domanda.

Gli esiti della verifica della ricevibilità saranno comunicati all'interessato mediante lettera raccomandata A.R.

ARTICOLO 6

Requisiti e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili le operazioni attinenti a quelle infrastrutture esistenti a servizio delle unità produttive forestali:

- si intendono per viabilità forestale permanente tutte le strade esistenti, esterne alle aziende forestali, classificate vicinali o comunali ai sensi della L.R. n. 72/80 o risultanti vicinali o comunali dagli atti catastali comunali;
- tali strade dovranno altresì essere di interesse forestale, ovvero pur trovandosi all'esterno delle aziende forestali, dovranno comunque essere di collegamento tra boschi oppure dovranno essere di collegamento fra boschi e centri di trasformazione del materiale legnoso.

Il sostegno è accordato soltanto riguardo a infrastrutture che siano di proprietà o con regolare titolo di possesso da parte del beneficiario.

I richiedenti per accedere al regime di aiuti dovranno dimostrare di essere proprietari o di aver titolo a disporre delle infrastrutture ove si realizzerà l'investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda, pari ad almeno 7 anni.

Nel caso di infrastrutture possedute con titolo diverso dalla proprietà sarà necessario produrre autorizzazione specifica ad eseguire le opere, rilasciata dal proprietario del bene.

I beneficiari hanno l'obbligo di assumere l'impegno di non alienare o modificare la destinazione del bene oggetto dell'intervento per almeno 5 anni, come indicato all'art. 9 del presente bando.

ARTICOLO 7

Tipologia degli interventi e spese ammissibili

Il sostegno è finalizzato al perseguimento degli obiettivi della Misura 125 - Azione 2, relativi al "miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali, mediante il miglioramento e adeguamento della viabilità forestale permanente; al ripristino, adeguamento e miglioramento di piazzali, imposti, siti di ubicazione delle teleferiche e delle gru a cavo o altri impianti utili alle operazioni di: manovra dei mezzi forestali, all'accatastamento del materiale legnoso esboscato, alle operazioni di primo assortimento e al carico e scarico del materiale; al ripristino, adeguamento e miglioramento delle piazzole laterali di scambio esistenti lungo la viabilità forestale esterna all'azienda.

Sono previste due tipologie di interventi:

- **Tipologia 1: viabilità forestale permanente;**
- **Tipologia 2: imposti, siti di ubicazione di teleferiche e gru a cavo o altri impianti utili alle operazioni di esbosco del legname.**

Sono ammissibili, per la **Tipologia 1 - viabilità forestale permanente**, investimenti relativi ai seguenti interventi:

- risagomatura del tracciato stradale esistente;



- adeguamento e miglioramento del fondo stradale, mediante la realizzazione di:
 - sottofondo stradale con pezzatura di pietrisco, debitamente compattato;
 - strato superficiale di materiale inerte stabilizzato e nei casi di notevole pendenza amalgamato con leganti ecologici;
 - opere complementari di consolidamento, di protezione e messa in sicurezza, anche attraverso l'ausilio di tecniche di ingegneria naturalistica;
 - opere di completamento quali: cunette laterali e trasversali, attraversamenti di accesso ai fondi.

Gli interventi da realizzarsi sulla viabilità forestale permanente dovranno garantire comunque la funzionalità dell'infrastruttura.

Sono ammissibili, per la **Tipologia 2 - imposti, siti di ubicazione di teleferiche e gru a cavo o altri impianti utili alle operazioni di esbosco del legname**, investimenti relativi ai seguenti interventi:

- eliminazione della vegetazione infestante;
- ricarica con idoneo materiale inerte adeguatamente compattato;
- realizzazione di sottofondo con pezzatura di pietrisco, debitamente compattato.

Laddove l'intervento preveda l'utilizzo di legname e/o materiale legnoso, questo preferibilmente deve provenire da boschi muniti di **certificazione della gestione forestale sostenibile**.

Per il materiale forestale di moltiplicazione da impiegare negli interventi di piantumazione, nelle more dell'emanazione della Legge Regionale sul Vivaismo forestale, si deve fare riferimento a quanto disposto dalla Determinazione del Dipartimento Territorio n. B 2527, del 29/07/08, che detta disposizioni urgenti e temporanee in attuazione del D.Lgs 386/2003.

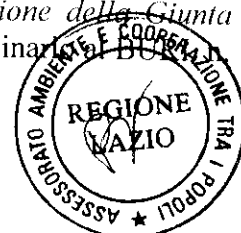
La suddetta determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 34, del 13 settembre 2008 e sui siti internet regionali::

- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it/ambiente/foreste

Per gli interventi di ingegneria naturalistica, si può fare riferimento a quanto indicato nei quaderni di cantiere della Regione Lazio, consultabili sul sito: www.regione.lazio.it/ambiente/ingegneria_naturalistica/publicazioni/publicazioni_regione_lazio.

Il costo degli investimenti ammissibili o delle iniziative proposte è determinato facendo riferimento ai seguenti prezziari regionali:

- per le **“opere edili, stradali impiantistiche e idrauliche”** - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 195, del 20 marzo 2007* - pubblicato sul supplemento straordinario n. 21, del 30 luglio 2007;





- per le **“opere e lavorazioni di miglioramento in agricoltura”** - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 3771 del 24 giugno 1986* - rivalutato del 25% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011 del 20 giugno 1990* e rivalutato di un ulteriore 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*;
- per gli **“interventi di forestazione”** - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011, del 20 giugno 1990* - rivalutato del 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*, ulteriormente aggiornato con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 318, del 24 aprile 2008*, pubblicato sul BURL n. 22, del 14 giugno 2008.

I suddetti prezzari sono consultabili sui siti internet regionali:

- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it/ambiente/foreste

Nel caso in cui le opere o le singole voci non siano comprese nei prezzari regionali sopra riportati, si può far riferimento ai tariffari di altre Regioni confinanti o all'analisi dei prezzi e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato. In quest'ultimo caso è necessario acquisire i preventivi di almeno tre ditte diverse che dovranno indicare il prezzo offerto sulla base di eventuali sconti al netto dell'IVA, secondo quanto previsto all'articolo 33 del documento *“Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio”* approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

Dovrà essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 *“Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture”* e ss.mm.ii.

Spese generali ed IVA

L'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa riferimento a *“spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze”*.

Per ciò che attiene alle spese generali e di progettazione, quali onorari di consulenti (agronomi/forestali, architetti, ingegneri, ecc.) nella misura corrispondente delle vigenti tariffe professionali, studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze, spese per la registrazione e autentica di atti, sono riconoscibili fino ad un massimo del 12% degli interventi da realizzare (base d'asta), al netto delle quote fiscali e delle spese tecniche e generali stesse. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione) qualora direttamente legate all'operazione e necessarie per la loro preparazione o esecuzione. Sono da ultimo comprese eventuali spese per garanzie fidejussorie.

L'IVA, come specificato dal Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71 e come indicato all'art. 40 delle *“Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento”* del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, non è ammissibile a contributo del FEASR. Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

Nel caso che tale imposta possa essere recuperata, anche per le aziende che hanno optato per il regime forfetario, non potrà essere considerata ammissibile.



Al pari dell' IVA, anche altre categorie di imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale.

Non potrà essere ammessa a finanziamento alcuna spesa sostenuta anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.

7.1 Disposizione generale

Per i "criteri di ammissibilità delle spese" si rinvia, per ciò che non è espressamente previsto nel presente bando pubblico, a quanto stabilito nella parte VII delle "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

ARTICOLO 8 Documentazione richiesta

Il richiedente, unitamente al Modello unico di domanda (MUD) ed al Fascicolo di Misura/Azione, deve presentare la documentazione tecnica/amministrativa necessaria, in duplice copia, di cui almeno una in originale e l'altra in copia conforme o copia autenticata, di cui si riporta di seguito l'elenco:

Documentazione amministrativa

- Deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto, il suo costo complessivo, il quadro economico di dettaglio, il cronoprogramma dei lavori e la descrizione dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento, nonché di adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si dichiara di aver titolo di proprietà o regolare titolo di possesso, per un periodo sufficiente a soddisfare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, dell'area ove si realizzerà l'intervento;
 - si assumono gli impegni specificati nel Modello unico di domanda (MUD) e nel fascicolo di misura;
 - si impegna e si vincola sul bilancio dell'ente la quota di spesa prevista a carico dell'ente stesso;
 - si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto specificando le tipologie dei lavori previsti ed i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si dichiara di non aver avviato l'iniziativa progettuale prima della presentazione della domanda;
 - si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
 - si nomina il Responsabile del procedimento di cui all'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e successive mm. e ii..



➤ si dichiara che la viabilità forestale permanente, oggetto dell'intervento, è classificata come strada vicinale o comunale ai sensi della L.R.n. 72/80 o risultante vicinale o comunale dagli atti catastali comunali.

- Dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell' art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e del tecnico progettista contenente la descrizione puntuale dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento, nonché di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto.
- Concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri, necessari alla cantierabilità dell'intervento, da accludere in originale o in copia conforme all'originale;

Tutte le informazioni ed i dati dichiarati nel MUD e nel fascicolo di misura, così come per gli altri allegati specifici previsti, sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Rimane ferma la possibilità del richiedente di presentare la documentazione in originale od in copia conforme relativamente a quanto dichiarato ed autocertificato. La domanda dovrà essere firmata dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda stessa. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti alla data di presentazione.

Documentazione tecnica

La documentazione tecnica fondamentale che gli Enti Pubblici devono presentare in allegato alla domanda, in duplice copia cartacea e su supporto informatico, pena l'ammissibilità, sono i seguenti:

- Relazione illustrativa contenente le seguenti informazioni minime:
 - gli obiettivi perseguiti;
 - le motivazioni alla base delle soluzioni tecniche adottate;
 - la coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni;
 - la coerenza e la compatibilità dell'intervento con la pianificazione vigente;
 - immagini fotografiche della zona di progetto;
 - quanto altro necessario per la comprensione dell'iniziativa proposta.

Qualora l'area di intervento sia interessata anche da iniziative ricomprese in altre misure/azioni, si dovranno specificare la tipologia degli interventi previsti e le finalità degli stessi.

- Relazione tecnica dell'intervento;
- Tempi di realizzazione (cronoprogramma dei lavori, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la realizzazione dell'intervento);
- Finalità ed i benefici ambientali attesi, le eventuali modifiche allo stato dei luoghi che si dovessero rendere necessarie, l'esatta identificazione catastale del luogo ove si intende realizzare l'intervento;
- Computo metrico analitico di dettaglio, con l'indicazione di eventuali lavori che si intende effettuare in economia;
- Eventuali preventivi dettagliati dei lavori, in originale, in assenza di voci spuntate;
- Quadro economico complessivo;
- Stima degli eventuali introiti derivanti dal valore di macchiatico.



Preventivi:

a) per l'acquisto di macchine e delle attrezzature, nonché per eventuali spese per interventi non riportati nelle voci del prezzario pubblicato nei bollettini ufficiali della Regione Lazio o per investimenti immateriali, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto di almeno tre preventivi di spesa forniti dalle ditte in concorrenza. La scelta operata dal beneficiario sarà giustificata da una specifica relazione, sottoscritta dal tecnico progettista o da altro tecnico abilitato, nella quale siano riportate disaggregate le singole voci di costo e, per ciascuna di esse, il prezzo di mercato, con una sintetica motivazione dei criteri seguiti per la scelta dello stesso.

b) per investimenti immateriali, quali ricerche di mercato, brevetti, studi, etc., dovranno essere presentate n. 3 offerte di preventivo di soggetti in concorrenza tra loro. Le offerte dovranno contenere informazioni puntuali sulle precedenti esperienze del fornitore, modalità di esecuzione del progetto e sui costi di realizzazione. Nel caso non fosse possibile reperire n. 3 offerte occorrerà produrre una dichiarazione di un tecnico qualificato che dovrà attestare, dopo aver svolto le necessarie indagini sul mercato, l'impossibilità di individuare altri soggetti fornitori.

Nel caso di beni altamente specializzati o nel caso di completamento di linee di lavorazioni preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dovrà essere predisposta, sempre da un tecnico qualificato, una specifica dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento.

L'Amministrazione si riserva di verificare la congruità di tali prezzi e la loro effettiva rispondenza a quelli del mercato attraverso le proprie strutture, ovvero mediante ricorso a professionisti esterni e/o Istituzioni, Enti od Associazioni operanti nei vari settori.

Per acquisti di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di € 5.000 IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare n. 3 preventivi è sufficiente una dichiarazione resa dal soggetto beneficiario con la quale si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto.

- Localizzazione dell'intervento su:
 - Corografia in scala 1:25.000;
 - C.T.R. 1:10.000;
 - Cartografia catastale;
 - cartografia dell'area di intervento georeferenziata: tale cartografia deve essere fornita anche su supporto informatico, ovvero in formato SHAPE (*SHP), oppure in ARC - INFO o ArcGIS con sistema di coordinate (UTM33 ED50).
 - cartografia della pianificazione territoriale di interesse;
- Progetto esecutivo, elaborato in base al D.lgs. 163/2006, comprensivo dell'elenco prezzi unitari e del computo metrico estimativo, nonché del Piano di Sicurezza ove necessario; completo della validazione del progetto da parte della stazione appaltante (art. 112 ed Allegato Tecnico XXI all'art. 164 del D.lgs. 163/2006).
- Ogni altra documentazione tecnica ritenuta utile e necessaria per la definizione tecnico progettuale delle opere;

Gli elaborati tecnici progettuali, dovranno essere sottoscritti da tecnici abilitati, nonché sottoscritti dal proponente.

Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda.



documentazione a corredo della stessa deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

Non è ammessa l'integrazione della documentazione obbligatoria dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo.

L'amministrazione regionale si riserva di chiedere integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti od integrati.

Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro venti giorni dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni, la domanda sarà considerata rinunciata.

ARTICOLO 9 Limitazioni e vincoli

Sono esclusi dai benefici della presente Misura 125 - Azione 2:

- gli Enti pubblici per i quali è stato dichiarato il dissesto finanziario e per i quali alla data di approvazione dell'iniziativa da proporre non sia intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- i soggetti pubblici che hanno beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali.

Il finanziamento concesso non potrà essere cumulato con altri aiuti regionali, nazionali, comunitari, richiesti per il medesimo oggetto d'intervento.

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 è stabilito che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non subisca, **nei cinque anni successivi** a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, *modifiche sostanziali* che:

- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad un soggetto privato o a un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario.

Al beneficiario inoltre, nel suddetto periodo vincolativo di **5 anni**, non è consentito alienare o modificare la destinazione del bene o porzione di bene, cederlo a terzi, distoglierlo dall'uso indicato nella domanda approvata.

Il mancato rispetto di tali impegni e vincoli comporterà l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali.

Il recupero coattivo delle somme è di competenza dell'Organismo Pagatore (AGEA).

ARTICOLO 10 Agevolazioni previste

Tipologia di aiuto

La Misura 125 - Azione 2 prevede un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili. Gli aiuti possono essere erogati sotto tre diverse forme: anticipi, acconti e saldi finali.



Intensità di spesa pubblica

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino all' **80% del costo totale dell'investimento ammissibile**.
E' fissato un massimale del costo totale dell'intervento ammissibile di Euro 350.000,00 per operazione.

ARTICOLO 11 **Criteria di selezione e** **modalità di formazione delle graduatorie**

Sarà predisposta un'unica graduatoria regionale sino alla concorrenza delle risorse stanziare per ogni sottofase temporale della programmazione finanziaria. Le domande di aiuto presentate nell'ambito della progettazione integrata di filiera (PIF) non sono prese in considerazione per la formulazione di suddette graduatorie e sono finanziate nell'ambito degli appositi stanziamenti previsti per l'attuazione della PIF.

La Struttura regionale provvede alla formazione della graduatoria **unica regionale di misura** sulla base dei punteggi di merito attribuiti, in funzione delle priorità assolute e relative possedute dal soggetto richiedente ed individuate sulla base dei criteri di selezione appresso riportati, esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007/2013.

Oltre a quanto già specificato nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" i requisiti di priorità e i relativi punteggi dovranno essere espressamente dichiarati dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto nella scheda di valutazione del fascicolo di misura/azione. L'omessa dichiarazione comporta la non attribuzione della priorità e del relativo punteggio. In fase di istruttoria tecnico - amministrativa si procederà ad accertare il possesso della priorità dichiarata ed a confermare o modificare il punteggio corrispondente. Qualora il criterio di priorità indicato risultasse maggiore di quello spettante non verrà attribuito alcun punteggio utile ai fini della graduatoria.

Le condizioni dichiarate nella domanda di aiuto iniziale, che abbiano comportato l'attribuzione di punteggi utili ai fini della collocazione nella graduatoria di ammissibilità, devono essere mantenute almeno sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato. La perdita di tali requisiti, se comporta il venir meno dell'utile posizione in graduatoria, determina la decadenza della domanda con la conseguente restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali.

I requisiti e le condizioni per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi, debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto iniziale.

Le graduatorie rimangono valide per un periodo massimo di **18 mesi**.



Criteria di priorità e punteggi attribuiti per la formazione della graduatoria :

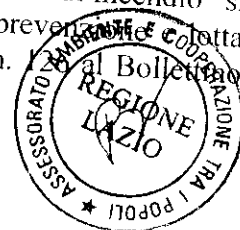
Azione 2. Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali

CRITERI DI SELEZIONE

PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' RELATIVE TERRITORIALI	1 IA	Investimenti in comuni classificati come soggetti a alto rischio d'incendio	Per l'assegnazione della priorità si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in entrambe le aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Può essere pertanto attribuita una sola tra le priorità 1 IA e 2 IA.	10
	2 IA	Investimenti in comuni classificati come soggetti a medio rischio d'incendio		5
	3 IA	Interventi in Aree D		
	4 IA	Investimenti in aree regionali protette (L.R. 29/97)		20
	5 IA	Investimenti in boschi ubicati al di sopra di 1000 s.l.m		20
	6 IA	Area d'intervento ricadente in più Comuni		10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				8
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	2 VR	Numero di aziende forestali servite dall'infrastruttura di viabilità	2 aziende	5
			fino a 4 aziende	10
			oltre 4 aziende	20
5 AF	Investimenti in boschi certificati secondo gli standard della gestione sostenibile (certificazione F.S.C. o P.E.F.C.)		10	
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				30
PRIORITA' SOGGETTIVE	11 AF	Associazione/Unione di Comuni		2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' SOGGETTIVE				2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

Per i casi ex-aequo, sarà data ai soggetti beneficiari che hanno presentato analoghe iniziative nel precedente PSR 2000/2006, ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi. Gli ulteriori casi di ex-aequo sarà data priorità ai progetti con il costo totale ammissibile più basso.

Per l'attribuzione della priorità relativa ai Comuni classificati ad "alto/medio rischio di incendio" si terrà conto di quanto indicato nell'elenco riportato nel "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2008/2011", pubblicato sul supplemento ordinario n. 39 del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 39, del 21 ottobre 2008.



- Ai fini dell'attribuzione dei punteggi di merito relativi ai "Criteri di selezione", l'istante deve:
- riscontrare la vigente classe di rischio di appartenenza;
 - comparare tale classe con la precedente classificazione, come riportato nella tabella sottostante;
 - riportare nell'apposita casella dei "Criteri di selezione", la classe di rischio di cui alla DGR 629/04, derivante dalla comparazione.

La Direzione Regionale Protezione Civile, con nota prot. n 132222 del 03 novembre 2008, ha comparato nel seguente modo le classi dei Comuni a rischio d'incendio in relazione a quelle individuate nel precedente "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi", approvato con D.G.R. n. 629, in data 16 luglio 2004, sulla scorta del quale sono stati elaborati i Criteri di selezione:

Tabella di comparazione		
"Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" 2004/2007- DGR n. 629/04		"Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" 2008/2011- DGR n. 546/08
Classi di Rischio incendio dei Comuni (da riportare nella casella dei criteri di selezione)		Classi di Rischio incendio dei Comuni (vigenti)
ALTO	equivale a	MOLTO ALTO
MEDIO ALTO	equivale a	ALTO
MEDIO	equivale a	MEDIO

ARTICOLO 12

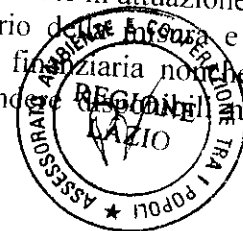
Programmazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande del presente bando, è previsto uno stanziamento finanziario di 4.838.794,80 euro. Il suddetto importo è così ripartito nelle quattro sottofasi già individuate nell'art. 5 del presente bando:

1° sottofase	dall'avvio della raccolta fino al 30 gennaio 2009	30%	€ 1.451.638,44
2° sottofase	dal 31 gennaio 2009 al 30 giugno 2009	40%	€ 1.935.517,92
3° sottofase	dal 01 luglio 2009 al 23 dicembre 2009	20%	€ 967.758,96
4° sottofase	dal 24 dicembre 2009 al 30 giugno 2010	10%	€ 483.879,48

Qualora l'importo complessivo attribuito ad una sottofase, non venga completamente esaurito dai contributi da assegnare alle domande dichiarate ammissibili, l'ammontare residuo andrà ad incrementare l'importo previsto per la sottofase immediatamente successiva.

L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente bando pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario delle sottofasi e del Programma come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.



ARTICOLO 13
Modalità di erogazione del contributo

Per le modalità di erogazione dei contributi si rinvia a quanto già stabilito nella parte IV "Domande di pagamento" del documento "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

Relativamente al presente bando, il pagamento dei due Stati di Avanzamento Lavori (SAL), viene corrisposto al beneficiario quando lo stesso abbia realizzato e rendicontato rispettivamente il 50% e l'80% dell'importo progettuale ammesso, comprovato da fatture, mandati, contabilità dei lavori, certificati di pagamento e da quietanze probatorie, nel rispetto della vigente normativa sui lavori pubblici.

ARTICOLO 14
Controlli, riduzioni e sanzioni

Per quanto concerne i controlli, le eventuali riduzioni e le sanzioni da irrogare, si rinvia a quanto già stabilito nella parte VI, del documento "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

ARTICOLO 15
Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori



La Struttura competente, della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, in attuazione all'art. 31 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", approvate con DGR 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008, provvede:

- alla protocollazione;
- alla codificazione delle domande pervenute;
- all'individuazione del responsabile del procedimento ed alla relativa comunicazione al soggetto richiedente: la comunicazione di ricevimento non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici;
- alla verifica documentale delle domande e dei relativi allegati presentati a corredo delle stesse;
- alla valutazione tecnico-economica delle domande pervenute;
- ai sopralluoghi.

Tale Struttura avrà accesso in ogni momento e senza restrizione alle superfici ed agli impianti dell'azienda o al cantiere, per l'espletamento dell'istruttoria e dei controlli previsti. I controlli da espletare figurano su una check-list di controllo, che verrà predisposta dalla amministrazione.

A conclusione della fase istruttoria per l'ammissibilità delle domande una Commissione costituita da funzionari e dirigenti regionali degli uffici competenti, nominata dal Direttore del Dipartimento Territorio, formula la proposta finale di valutazione per l'ammissibilità delle domande.

Con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli

vengono approvati gli elenchi dei beneficiari ammessi a contributo, con specificazione delle somme erogabili, delle eventuali graduatorie per la selezione delle domande, nonché degli elenchi dei beneficiari ammissibili ma non finanziati per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e quelli delle domande dichiarate non ammissibili. Detta determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Per l'effettiva erogazione del contributo gli elenchi saranno inviati al Dipartimento Economico e Occupazionale, Direzione Regionale Agricoltura, al fine della loro trasmissione all'Organismo Pagatore.

La dichiarazione di non ammissibilità della domanda, a seguito dell'istruttoria condotta, sarà notificata all'intestatario della domanda medesima esplicitando le motivazioni di inammissibilità. Per ciascuno dei progetti ammessi a finanziamento sarà emesso un Atto di concessione sottoscritto dal Direttore Regionale, nel quale viene specificata la spesa d'investimento ammessa, l'importo del contributo concesso, nonché i tempi previsti nel cronogramma di realizzazione e di spesa, l'obbligo di fornire i dati di avanzamento finanziario e di monitoraggio fisico, gli impegni e le prescrizioni da ottemperare da parte del beneficiario.

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal presente Bando Pubblico;
- relative a progetti non "immediatamente cantierabili"
- incomplete dei documenti richiesti all'articolo 8 e degli eventuali allegati, fatte salve le integrazioni di cui al medesimo articolo, richieste dall'Amministrazione;
- presentate con documenti non conformi a quanto previsto dal presente Bando Pubblico;
- erronee, salvo il caso di errore materiale;
- relative a diverse azioni presentate contestualmente mediante un unico progetto, anziché con domande separate e separati elaborati progettuali;
- relative a progetti non idonei sul piano tecnico economico.

Le valutazioni di idoneità sul piano tecnico economico devono riguardare:

- le caratteristiche intrinseche degli interventi progettati, con particolare riguardo alle norme in materia di sicurezza sul lavoro ed in materia di barriere architettoniche;
- la fattibilità del progetto;
- la congruità del progetto;
- l'attendibilità del cronoprogramma;
- la compatibilità con le previsioni di piani e programmi vigenti.



Tempi per l'esecuzione degli interventi

I beneficiari ammessi a contributo hanno **18 mesi** di tempo a far data dal provvedimento di concessione per effettuare l'intervento, presentare la richiesta di collaudo finale e la rendicontazione della spesa sostenuta presso la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area Conservazione Foreste.

Eventuali proroghe potranno essere concesse per motivate ragioni tecniche e/o amministrative secondo quanto indicato nell'art. 24 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008.



ARTICOLO 16 Disposizioni generali

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso pubblico e per ogni ulteriore dettaglio, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel PSR approvato, unitamente a quanto disposto dalle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013", approvate con DGR 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008, nonché alla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale.





REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

Autorità di Gestione: Direzione Regionale Agricoltura

Misura 223
"PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI NON AGRICOLI"

BANDO PUBBLICO

Annualità 2008



INDICE

- **Articolo 1** **Obiettivi, finalità e azioni**
- **Articolo 2** **Tipologia degli interventi e spese ammissibili**
- **Articolo 3** **Soggetti beneficiari**
- **Articolo 4** **Requisiti e condizioni di ammissibilità**
- **Articolo 5** **Agevolazioni previste**
- **Articolo 6** **Termini e modalità di presentazione delle domande**
- **Articolo 7** **Motivi di esclusione**
- **Articolo 8** **Programmazione finanziaria**
- **Articolo 9** **Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie**
- **Articolo 10** **Procedure di attuazione**
- **Articolo 11** **Obblighi del beneficiario/Controlli e sanzioni**
- **Articolo 12** **Documentazione da presentare nel corso delle annualità di impegno**
- **Articolo 13** **Cambio del beneficiario**
- **Articolo 14** **Disposizioni generali**





REGIONE LAZIO

ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

BANDO PUBBLICO

Reg. (CE) 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013

Misura 223

“PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI NON AGRICOLI”

ARTICOLO 1

Obiettivi, finalità e azioni

Obiettivi della misura

La misura ha come obiettivo la valorizzazione dell'ambiente, in particolare dei terreni non agricoli e degli ex coltivi.

Con l'imboschimento permanente si intende garantire una maggiore difesa del suolo, un aumento della biodiversità e delle capacità di assorbimento dei “gas serra”, una riduzione dell'impatto paesistico e l'aumento dell'assorbimento dei rumori negli insediamenti produttivi e nelle arterie stradali.

Pertanto gli obiettivi della misura sono:

- incremento della superficie forestale;
- maggiore presidio del territorio;
- miglioramento del paesaggio rurale.

Ambito di intervento

La misura si applica esclusivamente sui terreni non agricoli e sui terreni agricoli incolti come di seguito individuati.

Sono **terreni non agricoli** tutte le superfici non boscate, anche esterne alle aree boscate individuate dalla lettera a) comma 1, art. 4 della Legge regionale n. 39/2002, che non rientrano nella definizione di terreno agricolo specificata nella Misura 221, ivi compresi i **terreni agricoli incolti** (abbandonati, ex coltivi) che risultino non coltivati nei 4 anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto.

Localizzazione

La misura è applicabile sull'intero territorio regionale. Tuttavia sono individuate le seguenti priorità:

- le aree B “Aree Rurali ad agricoltura intensiva specializzata” e A “Poli urbani” per tutte le tipologie di impianto;
- i siti della rete Natura 2000 e le aree incluse nel sistema delle aree protette regionali.



ARTICOLO 2

Tipologia degli interventi e spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo gli interventi che rientrino in una delle tipologie di seguito specificate:

Tipologia 1 - realizzazione di imboschimenti permanenti in aree non agricole, ivi comprese le zone di pertinenza degli insediamenti produttivi, delle zone industriali e delle arterie stradali, con finalità protettive e multifunzionali anche con funzione di mitigazione d'impatto ambientale;

Tipologia 2 - realizzazione di imboschimenti permanenti in pertinenze idraulico-forestali, mirati al consolidamento delle sponde e al miglioramento della funzionalità ecologica dei corpi idrici.

Definizione di imboschimento

Gli imboschimenti afferenti ad entrambe le tipologie di cui sopra, dovranno avere una estensione non inferiore a 0.5 ettari di SAU, un'ampiezza di almeno 20 metri ed una densità di impianto tale da garantire a maturità una copertura della superficie pari almeno al 20%, determinata con riferimento della proiezione a terra delle chiome, come stabilito dalla definizione di bosco e aree assimilate di cui al comma 1, art. 4, della Legge regionale n. 39/2002.

Le specie utilizzabili per l'imboschimento dovranno essere scelte tra quelle indicate negli allegati A1 e A2, della L.R. 28 Ottobre 2002, n. 39 - "Norme in materia di gestione delle risorse forestali".

A tal fine nella scelta delle stesse si dovrà tener conto anche della "Carta Fitoclimatica" del Lazio, in modo tale da coniugare la tipologia con l'indicazione territoriale, favorendo la compatibilità ambientale oltre che paesaggistica. Inoltre, l'uso di piante idonee alle caratteristiche climatiche e pedologiche locali è indispensabile per una buona riuscita degli impianti. E' fatto divieto di impiego di specie esotiche.

Per il materiale forestale di moltiplicazione da impiegare negli interventi di piantumazione, nelle more dell'emanazione della Legge Regionale sul Vivaismo forestale, si deve fare riferimento a quanto disposto dalla Determinazione del Dipartimento Territorio n. B 2527, del 29 luglio 2008, che detta disposizioni urgenti e temporanee in attuazione del D.Lgs 386/2003.

La suddetta determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 34, del 13 settembre 2008 e sui siti internet regionali::

- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it/ambiente/foreste

Le tecniche colturali applicate dovranno orientativamente rispettare le indicazioni contenute nel documento "Disposizioni applicative del programma regionale 1994 - 1996 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 829/93 per l'attuazione del Reg. CEE n. 2080/92 del Consiglio, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo", di cui alla D.G.R. n. 6065 del 5 agosto 1994 pubblicata sul S.O. n. 1 al B.U.R.L n. 33 del 30 novembre 1994.

Qualora il progetto proposto si discosti da tali linee guida è necessario motivare adeguatamente tale scelta nella relazione tecnica.



Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell'impianto per tutte le tipologie di imboscamento e le spese sostenute per i lavori di manutenzione dei primi cinque anni, a partire dall'anno successivo all'impianto; queste ultime solamente nel caso in cui le superfici imboscate siano riconducibili a "terreni agricoli incolti" (come definiti all'articolo 1 del presente bando).

In particolare sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

1. SPESE DI IMPIANTO

- lavori di preparazione e sistemazione del terreno;
- concimazioni;
- tracciamento filari;
- acquisto, trasporto, preparazione e messa a dimora delle piante;
- lavori complementari (viabilità interna all'area rimboscata, fasce tagliafuoco, recinzioni, pacciamature, elementi di protezione delle piantine, assistenza tecnica ed altri interventi tecnicamente motivati).

2. SPESE DI MANUTENZIONE

- sostituzione delle fallanze;
- ripulitura, falciatura, fresatura;
- taglio di formazione e di allevamento dove necessario;
- concimazioni, dove necessario;
- irrigazioni, dove necessario;
- difesa fitosanitaria, dove necessario;
- diradamenti, dove necessario.

Spese generali ed IVA

Per il riconoscimento delle spese generali e I.V.A. si rinvia a quanto previsto negli articoli 39 e 40 delle "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

I soggetti beneficiari che intendano avviare l'iniziativa progettuale prima della definizione dei procedimenti istruttori e della eventuale comunicazione di ammissibilità, a loro rischio e senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione, dovranno comunicarlo agli Uffici istruttori ove è stata presentata la domanda.

Non potrà essere ammessa a finanziamento alcuna spesa sostenuta anteriormente alla presentazione della domanda di contributo





ARTICOLO 3

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di ammissione ai benefici i soggetti pubblici e privati, singoli o associati o consorziati di seguito elencati:

- Comuni;
- Associazioni o unioni di Comuni;
- Università Agrarie;
- Comunità Montane;
- Provincie;
- Privati, singoli o associati;
- Consorzi di privati o pubblico-privati.

ARTICOLO 4

Requisiti e condizioni di ammissibilità

Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della legislazione ambientale e forestale vigente e garantire il rispetto delle indicazioni programmatiche definite dal "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" aggiornato con D.G.R. n. 546/08 per il periodo **2008-2011**, e dal Piano Forestale Regionale "Linee generali di tutela, valorizzazione e sviluppo del sistema forestale del Lazio - 2007/2013" approvato con DGR n° 666 in data 3 agosto 2007.

Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della legislazione ambientale e forestale vigente e dovranno essere adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente, preservando un equilibrio fra silvicoltura e fauna selvatica.

La superficie minima dell'imboschimento è pari a 0,5 ha di terreno non agricolo o di terreno agricolo incolto.

Il richiedente per accedere al regime di aiuti dovrà dimostrare di essere proprietario o di aver titolo, regolarmente registrato, a disporre dei terreni ove si realizzerà l'investimento per una durata residua di almeno 10 anni dal momento della presentazione della domanda di aiuto.

Non sono ammessi contratti di affitto verbali e comodati verbali sebbene registrati.

Il medesimo beneficiario può presentare più domande di aiuto, nell'arco del periodo di programmazione previsto dal PSR; la domanda successiva potrà essere presentata solo a conclusione dell'imboschimento e a seguito della rendicontazione finale dei lavori relativi alla precedente domanda.

Nell'ambito della medesima domanda potranno essere richieste a finanziamento tipologie di impianto.

Sono esclusi i soggetti in concordato preventivo, in amministrazione controllata e/o che non risultino in grado di far fronte alle proprie obbligazioni a causa di gravi squilibri



Tipologia di primo imboscimento	Costi di impianto €/ha
Imboscimenti con finalità protettive e multifunzionali	6.500,00
Imboscimenti in pertinenze idraulico-forestali	6.500,00

Il costo degli investimenti ammissibili o delle iniziative proposte è determinato facendo riferimento ai seguenti **prezziari regionali**:

- per le **“opere edili, stradali impiantistiche e idrauliche”** - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 195, del 20 marzo 2007* - pubblicato sul supplemento straordinario al BURL n. 21, del 30 luglio 2007;
- per le **“opere e lavorazioni di miglioramento in agricoltura”** - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 3771 del 24 giugno 1986* - rivalutato del 25% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011 del 20 giugno 1990* e rivalutato di un ulteriore 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*;
- per gli **“interventi di forestazione”** - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011, del 20 giugno 1990* - rivalutato del 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*, ulteriormente aggiornato con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 318, del 24 aprile 2008*, pubblicato sul BURL n. 22, del 14 giugno 2008.

I suddetti prezziari sono consultabili sui siti internet regionali:

- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it/ambiente/foreste

Nel caso in cui le opere o le singole voci non siano comprese nei prezziari regionali sopra riportati, si può fare riferimento ai tariffari di altre Regioni confinanti o all'analisi dei prezzi e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato. In quest'ultimo caso è necessario acquisire i preventivi di almeno tre ditte diverse che dovranno indicare il prezzo offerto sulla base di eventuali sconti al netto dell'IVA. La data di consegna ed i termini di pagamento. Tali elementi dovranno essere compatibili con l'iniziativa progettuale proposta.

Qualora il beneficiario sia un Ente pubblico, dovrà essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture”, aggiornato con D.lgs n. 113/2007.

Il contributo alla realizzazione dell'impianto non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici provenienti da normative statali, regionali o comunitarie relativi alle stesse opere.

Il sostegno per l'imboscimento di superfici non agricole non viene accordato nei seguenti casi:

- per l'impianto di abeti natalizi;
- per l'imboscimento di prati permanenti e prati-pascoli;



2. Premio annuo per i costi di manutenzione dei terreni agricoli incolti imboschiti per un periodo non superiore a cinque anni.

Il premio per la manutenzione della superficie agricola incolta e/o ex-coltivo imboschita (di cui all'articolo 1) viene concesso unicamente a coloro che realizzano impianti a carattere protettivo e multifunzionale, per un periodo non superiore ai cinque anni e per un importo pari ai 700 EURO/ettaro per i primi 2 anni ed ai 500 EURO/ettaro per gli ultimi 3, e comunque nei limiti delle spese effettivamente sostenute e afferenti alle operazioni colturali ammissibili.

Tipologia di primo imboschimento	Premio annuo per i costi di manutenzione (€/ha)
Imboschimenti con finalità protettive e multifunzionali realizzati su superficie agricola incolta e/o ex coltivo	700,00 1° e 2°-anno 500,00 3° - 4°- 5° anno

ARTICOLO 6

Termini e modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo per il primo imboschimento dei terreni agricoli ai sensi del PSR Lazio 2007-2013, attuativo del Reg. (CE) 1698/05, a parziale deroga a quanto disposto dall'art. 5 delle "Disposizioni Operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio", deve essere presentata utilizzando il Modello Unico di Domanda (M.U.D.) predisposto dall'Organismo Pagatore Nazionale AGEA di concerto con l'autorità di gestione regionale.

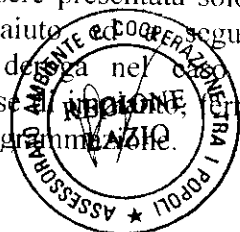
La presentazione della suddetta domanda deve essere effettuata in via telematica utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale SIAN presso i CAA (centri di assistenza agricola) presenti su tutto il territorio regionale, oppure avvalendosi dei tecnici liberi professionisti abilitati dalla Regione alla compilazione delle domande.

La Regione Lazio si riserva la facoltà di adeguare le modalità di presentazione on-line delle domande sulla base degli schemi procedurali ed operativi resi disponibili e condivisi con l'Organismo Pagatore Nazionale AGEA, compatibilmente con quanto previsto nell'articolo 5 delle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Per le procedure inerenti l'inoltro della documentazione su supporto cartaceo si dovrà fare riferimento a quanto previsto dall'art. 5 delle "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio".

In particolare la domanda di aiuto all'imboschimento dovrà essere completa di tutta la documentazione elencata nei paragrafi 6.1 , 6.2, anch'essa in duplice copia.

Il medesimo beneficiario può presentare fino ad un massimo di due domande di aiuto nell'arco del periodo di programmazione previsto dal PSR; la seconda domanda potrà essere presentata solo a conclusione dell'impianto da realizzarsi con la prima domanda di aiuto seguito dall'accertamento finale da parte dell'Amministrazione. Si fa parziale deroga nel caso di presentazione contemporanea di due domande afferenti a due tipologie diverse restando il limite massimo di due domande di aiuto nell'arco del periodo di programmazione.



Il termine ultimo per il rilascio informatico delle domande di contributo sul portale SIAN di AGEA è stabilito per il giorno **02 Marzo 2009** per la prima raccolta di domande mentre la medesima scadenza per la seconda raccolta è fissata per il **29 Gennaio 2010**.

La domanda in forma cartacea, in duplice copia, completa di tutta la documentazione elencata precedentemente, anch'essa in duplice copia, dovrà essere recapitata per plico raccomandato o a mano, **entro i venti giorni successivi alla presentazione telematica**, esclusivamente al seguente indirizzo:

REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Viale del Tintoretto n. 432
00142 Roma.

Sulla busta di invio della domanda andrà apposta la dizione:

Regione Lazio – Arca Natura 2000
Reg (CE) 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
MISURA 223 - PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI NON AGRICOLI

Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione dell'istanza, per il plico raccomandato fa fede la data del timbro postale, o in caso di recapito a mano, il timbro di "accettazione" apposto dagli uffici regionali. Qualora la scadenza per la presentazione delle domande cada in giorno festivo, questa è prorogata al primo giorno feriale immediatamente successivo.

Propedeutica alla presentazione delle suddette domande è la costituzione e/o aggiornamento del Fascicolo unico aziendale elettronico di cui al D.P.R. 503 del 1 dicembre 1999, o il Fascicolo regionale, così come specificato all'art. 4 delle "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Tale fascicolo può essere costituito presso i CAA (centri di assistenza agricola) presenti su tutto il territorio regionale oppure presso l'Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli.

6.1 Documentazione amministrativa

- Nel caso di **Persone fisiche** :

- certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- certificato di destinazione urbanistica dei terreni interessati;



- visure catastali;
- dichiarazione di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
- dichiarazione a firma congiunta del soggetto richiedente e del progettista nella quale vengano descritti i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
- **concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri** necessari, da accludere in originale o in copia conforme all'originale, in base ai quali dovrà essere dimostrata la **immediata cantierabilità** del progetto.
- dichiarazione a firma congiunta, ai sensi del art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare con la quale, sulla base dei pareri e dei permessi acquisiti, si attesti l'immediata cantierabilità dell'iniziativa proposta e si riporti la specificazione dei lavori strutturali che, nell'ambito del progetto presentato, possono essere realizzati con denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente, anche in assenza di permesso a costruire.
- autorizzazione del proprietario del fondo, nel caso di terreni condotti a titolo diverso dalla proprietà, ad eseguire le opere di imboscimento, nonché contestuale dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi del presente bando pubblico.
- ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto.

- Nel caso di **forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative** è necessario produrre:

- atto costitutivo e statuto;
- certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- deliberazione dell'organo competente con la quale si richiamano:
 - l'atto costitutivo e/o lo statuto;
 - si approva il progetto ed il quadro economico dell'intervento;
 - si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e nel piano di coltura e conservazione;
 - si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
 - si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto, specificando le tipologie dei lavori previsti ed i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
 - si dà atto del possesso dei requisiti richiesti per l'accesso ai benefici;
- bilancio dell'esercizio immediatamente precedente;
- autorizzazione, comunicazione o permesso a costruire;



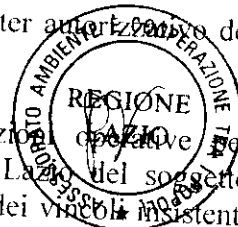
- dichiarazione a firma congiunta, ai sensi del art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare con la quale, sulla base dei pareri e dei permessi acquisiti, si attesti l'immediata cantierabilità dell'iniziativa proposta e si riporti la specificazione dei lavori strutturali che, nell'ambito del progetto presentato, possono essere realizzati con denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente, anche in assenza di permesso a costruire.
- autorizzazione del proprietario del fondo, nel caso di terreni condotti a titolo diverso dalla proprietà, ad eseguire le opere di imboscimento nonché contestuale dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi del presente bando pubblico.
- ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto.

- Nel caso di **Enti pubblici**:

- **deliberazione dell'organo competente** con la quale:

- si approva l'iniziativa, il suo costo complessivo, il quadro economico di dettaglio, il cronoprogramma dei lavori e si da mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento;
- si dichiara di aver titolo di proprietà o regolare titolo di possesso, per un periodo sufficiente a soddisfare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, dell'area ove si realizzerà l'imboscimento;
- si assumono gli impegni specificati nel modello unico e nel Piano di coltura e conservazione di cui all'**allegato n. 3**;
- si dichiara di non aver avviato l'iniziativa progettuale prima della presentazione della domanda;
- si dichiara di essere in possesso dei requisiti e delle condizioni previste per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi;
- si impegna e si vincola sul bilancio dell'ente la quota di spesa prevista a carico dello stesso. Gli Enti proponenti a tal fine, possono utilizzare i fondi accantonati dai proventi degli incassi dai tagli straordinari dei boschi ai sensi dell'art. 21 della L.R. 39/2002, purché abbiano almeno impegnato i fondi necessari alla realizzazione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale;
- si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
- si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto specificando le tipologie dei lavori previsti ed i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
- si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- si nomina il Responsabile del procedimento di cui all'art. 10 del D.lgs. 163/2006 e successive mm. e ii.;
- ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto.

- dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e del tecnico progettista contenente la descrizione puntuale dei vincoli insistenti



nell'area interessata dall'intervento, nonché di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto.

- concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri, necessari alla cantierabilità dell'intervento, da accludere in originale o in copia conforme all'originale.

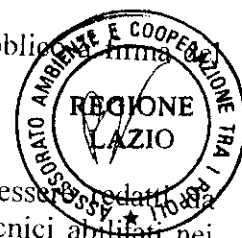
La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda stessa. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

6.2 Documentazione tecnica

Progetto, costituito dai seguenti elaborati:

1. relazione tecnico illustrativa contenente le seguenti informazioni minime:
 - ubicazione, caratteristiche climatiche, pedologiche ed orografiche del sito, tipologia di impianto (specie arboree, tipo di lavorazioni, sesto, etc.), interventi accessori (concimazioni, impianti di irrigazione, recinzioni, etc.), turno tecnico-economico dell'impianto;
 - tempi di realizzazione (cronoprogramma dei lavori, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la realizzazione dell'impianto);
 - le finalità ed i benefici ambientali attesi, le eventuali modifiche allo stato dei luoghi che si dovessero rendere necessarie, l'esatta identificazione catastale del luogo ove si intende realizzare l'intervento;
 - motivazioni alla base delle scelte di tecnica colturale proposta per l'impianto e le successive cure colturali e manutenzioni.
2. elaborati grafici:
 - corografia in scala 1:25.000;
 - C.T.R. 1: 10.000;
 - cartografia catastale con delimitazione delle particelle interessate all'imboschimento e con l'indicazione dei punti di rilevazione fotografica;
 - cartografia dell'area di intervento georeferenziata: tale cartografia deve essere fornita anche su supporto informatico, ovvero in formato SHAPE (*SHP), oppure in ARC-INFO o ArcGIS con sistema di coordinate (UTM33 ED50);
 - cartografia della pianificazione territoriale di interesse;
3. documentazione fotografica dei terreni da imboschire con specificazione della data di rilevazione;
4. computo metrico estimativo, con l'indicazione di eventuali lavori che si intende effettuare in economia;
5. eventuali preventivi dettagliati dei lavori in originale, in assenza di voci specifiche nei prezziari, dovranno essere prodotti almeno tre differenti preventivi confrontabili tra di loro da altrettante ditte e/o fornitori, così come previsto dall'art. 33 delle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio;
6. scheda progettuale di sintesi di cui all'**allegato n. 1** al presente avviso pubblico tecnico progettista e del beneficiario;
7. scheda di valutazione con i criteri di selezione di cui all'**allegato n. 2**.

Gli elaborati progettuali presentati nell'ambito della presente misura debbono essere redatti da Dottori Forestali e da Dottori Agronomi abilitati nonché Periti Agrari e Agrotecnici abilitati nei limiti delle rispettive competenze e nei limiti dettati dalla giurisprudenza interpretativa.



Oltre al modello di domanda la mancanza di uno o più dei documenti amministrativi ed elaborati tecnici previsti nei paragrafi precedenti comporterà la non ricevibilità dell'istanza.
Anche la presentazione della domanda di contributo oltre i termini stabiliti dal presente avviso pubblico determina la irricevibilità dell'istanza.

L'adozione dell'atto di concessione del contributo è subordinato, laddove previsto dalla normativa vigente, all'inoltro della certificazione antimafia.

ARTICOLO 7

Motivi di esclusione

Non saranno considerate ricevibili e/o ammissibili le domande che si trovino in una o più delle condizioni previste dall'art. 31 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

ARTICOLO 8

Programmazione finanziaria

Come indicato nell'art. 6 ed 11 delle "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio", sono previste sottofasi temporali con frequenza periodica costante per la raccolta delle domande.

Per il presente avviso pubblico la raccolta è prevista a cadenza annuale (12 mesi).

L'Amministrazione, con successivi provvedimenti, provvederà a definire le dotazioni per il finanziamento delle ulteriori raccolte di domande, fatta salva la facoltà di sospendere la presentazione delle domande, già espressa al precedente articolo 5.

ARTICOLO 9

Criteri per la selezione delle domande e la formulazione delle graduatorie di ammissibilità

Per i progetti ritenuti ammissibili sono predisposte graduatorie sulla base dei punteggi di merito attribuiti così come previsto dall'art. 12 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio e così come di seguito specificato secondo la seguente tabella dei criteri di selezione:






CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 NA	Aree A	Per l'assegnazione della priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in entrambe le aree, per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Può essere pertanto attribuita una sola tra le priorità 1 NA e 2 NA.	25
	2 NA	Aree B		25
	3 NA	Siti delle rete Natura 2000		10
	4 NA	Aree incluse nel sistema delle aree protette regionali		25
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				60
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	5 NA	Superficie di intervento	Da 0,6 a 1 ha	5
	6 NA		Fino a 3 ha	15
	7 NA		Fino a 10	20
	8 NA		Oltre 10 ha	30
	9 NA	Area d'intervento ricadente in più Comuni		8
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				38
PRIORITA' SOGGETTIVE	11 AF	Associazione/Unione di Comuni		2
	12 AF	Associazione/Consorzi di privati o pubblico/privati		2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione alla dimensione della superficie forestale di utilizzo, con preferenza attribuita alla superficie minore.





ARTICOLO 10

Procedure di attuazione

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia alle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio ed, in particolare, agli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 fatto salvo quanto di seguito riportato:

Tempi per l'esecuzione degli interventi:

I beneficiari ammessi a contributo hanno **18 mesi** di tempo a far data dal provvedimento di concessione per effettuare l'impianto, ed ulteriori **60 giorni** per presentare la richiesta di collaudo finale e la rendicontazione della spesa sostenuta presso le strutture individuate dalle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Eventuali proroghe potranno essere concesse per motivate ragioni tecniche e/o amministrative secondo quanto indicato all'art. 24 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Varianti

Riguardo le varianti si fa riferimento a quanto previsto all'art. 17 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Si specifica che non saranno consentite modifiche della tipologia di imboscamento e del sito originario individuato.

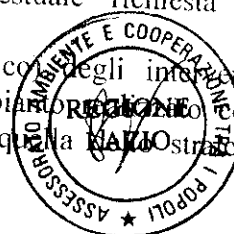
Erogazione di acconti

Il beneficiario, secondo quanto previsto dall'art. 16 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, può richiedere l'erogazione di acconti in corso d'opera per lavori parzialmente eseguiti.

Rendicontazione dell'intervento

Fatto salvo e ad integrazione di quanto già previsto dalla parte IV e parte V delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, per la rendicontazione dell'intervento e della spesa effettivamente sostenuta il beneficiario, ai fini del presente Bando pubblico, deve produrre :

- relazione tecnica descrittiva dell'impianto realizzato nella quale si descrivano dettagliatamente i lavori realizzati, la superficie d'impianto ed il numero definitivo di piante messe a dimora;
- comunicazione di ultimata esecuzione degli interventi e contestuale richiesta di accertamento finale;
- elaborato grafico illustrativo, in scala idonea, (stralcio planimetrico) degli interventi realizzati; in tale elaborato deve essere tracciato lo schema di impianto con l'individuazione delle singole piante sul filare, di uguale scala a quella dello stralcio planimetrico utilizzato;



- contabilità finale (computo metrico consuntivo) e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- copia delle fatture debitamente quietanzate;
- elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati (Bonifico o ricevuta bancaria Riba con l'indicazione di ciascuna fattura rendicontata, assegno con la dicitura "non trasferibile", assegni circolari e/o bancari con allegata copia della "traenza" rilasciata dall'istituto di credito, bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale e vaglia postale). In tutti i casi, ad eccezione del pagamento con bonifico o ricevuta bancaria Riba, è necessario allegare l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
- certificazione sulla provenienza e qualità del materiale vivaistico rilasciata dal venditore, qualora previsto, così come disposto dal Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386, ed in particolare dagli artt. 17 e 18 del medesimo Decreto Legislativo ed, inoltre, dovrà essere conforme alla normativa fitosanitaria regionale vigente;
- atto di impegno sottoscritto dal beneficiario di cui all'**allegato n. 4** del presente Bando pubblico;
- Piano di coltura e conservazione di cui all'**allegato n. 3**, sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico incaricato del progetto, in cui vengono specificate le operazioni colturali relative all'impianto almeno nei primi dieci anni successivi alla data di imboscamento (lotta alle infestanti, potature, etc..). Qualora siano occorse delle variazioni rispetto a quanto previsto in sede di presentazione della Domanda, il Piano di coltura e conservazione dovrà essere puntualmente motivato ed aggiornato.

Accertamento della superficie di imboscamento

L'accertamento della superficie di imboscamento sarà accertata oltre che sugli elaborati tecnici forniti dal progettista ed indicati nel precedente paragrafo anche sul controllo in campo sul 100% delle domande ammesse a finanziamento e che hanno avanzato istanza di accertamento finale.

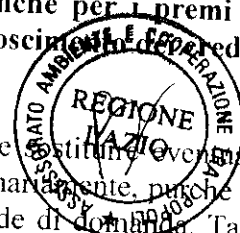
La misurazione della superficie sarà effettuata attraverso l'uso degli strumenti concordati tra l'autorità di gestione e l'organismo pagatore AGEA.

La superficie liquidabile è costituita dalla superficie occupata dall'impianto e da aree tecniche e/o di servizio come di seguito specificato:

- superficie perimetrale all'impianto pari alla metà del sesto utilizzato fino ad un massimo di m. 4 dall'ultima fila di alberi;
- porzione di terreno destinate ad aree tecniche all'interno dell'impianto quali pozzi di irrigazione, scoline per la regimazione delle acque meteoriche, etc.;
- superfici interne all'impianto occupate da massi erranti, alberi monumentali fino ad un massimo dell'1% della superficie imboscata per ciascun corpo.

La superficie così determinata, alla quale verrà apposto il vincolo forestale permanente, sarà presa a riferimento per il pagamento del premio di imboscamento nonché per i premi di manutenzione delle successive annualità, ove previsti, oltreché per il riconoscimento dei crediti di carbonio ascrivibili.

Successivamente all'accertamento di fine lavori, entro i 5 anni, sarà possibile sostituire eventuali fallanze con individui appartenenti anche a specie diverse da quelle usate originariamente, purché la loro finalità sia comunque afferente alla tipologia di impianto prescelta in sede di domanda. Tale variazione, le cui spese saranno totalmente a carico del beneficiario, potrà realizzarsi per comprovate esigenze di natura tecnica e dovrà trovare giustificazione in una relazione che sarà



valutata dall'ufficio istruttore dell'Autorità di Gestione ed approvata con apposita Determinazione Dirigenziale. In ogni caso, anche in riferimento all'applicazione del sistema di riduzioni/esclusioni degli aiuti di cui all'art. 31 del reg. CE 1975/06, il piano di coltura e di coltivazione presentato in fase di rendicontazione dovrà essere modificato ogni qualvolta si rendano necessari interventi di variazione all'imboschimento, descrivendo le variazioni apportate. Inoltre dovrà essere particolarmente dettagliato in merito alle prescrizioni tecniche, riferite a ciascuna annualità, ed alle cure colturali da eseguire sulle piante presenti nell'impianto anche in conseguenza della sostituzione delle fallanze;

ARTICOLO 11

Obblighi del beneficiario/Controlli e sanzioni

Il richiedente con la sottoscrizione della domanda per l'ottenimento del contributo all'imboschimento e dei successivi premi annuali di manutenzione, dove previsti, si impegna:

- 1) ad eseguire, anche successivamente alla data di accertamento finale, tutte le operazioni e cure colturali per assicurare la piena affermazione ed il regolare sviluppo del nuovo soprassuolo così come previsto nel Piano di coltura e conservazione di cui all'art. 10 del presente Bando pubblico;
- 2) a conservare l'impianto in normali condizioni colturali per una durata non inferiore a 10 anni;
- 3) a non coltivare la superficie sottoposta ad impegno con coltivazioni agrarie sia arboree che erbacee;
- 4) a provvedere alla custodia dell'impianto forestale ed alla sua difesa contro i danni di qualsiasi natura;
- 5) a non esercitare il pascolo sulla superficie imboschita senza specifica autorizzazione degli organi competenti;
- 6) a consentire l'accesso al fondo al personale incaricato dalle Autorità competenti per l'esecuzione dei controlli;
- 7) a non variare l'assetto proprietario del terreno oggetto di imboschimento come previsto dall'art. 27 delle "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio", salvo i casi di forza maggiore di seguito riportati;
- 8) a comunicare eventuali variazioni nella conduzione del terreno all'Autorità competente, secondo quanto prescritto nel presente Bando pubblico.

Per quanto attiene le cause di forza maggiore, ad integrazione dell'art. 25 delle "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio" si specifica quanto segue:

Decesso del beneficiario: la causa di forza maggiore viene riconosciuta nel caso in cui non vi siano eredi; in presenza di eredi, colui il quale subentra nella titolarità dell'azienda si assume, quale nuovo beneficiario, i benefici e gli impegni sottoscritti dal beneficiario iniziale. Il pagamento dei premi viene in ogni caso sospeso fino all'atto di accettazione dell'eredità.

Incapacità professionale di lunga durata del beneficiario: il beneficiario deve incaricare o aver condotto direttamente il fondo, nonché produrre certificato medico rilasciato dalla struttura pubblica da cui si rilevi l'inabilità al lavoro di carattere permanente.

Esproprio per pubblica utilità che riguardi una parte o la totalità del terreno oggetto di impianto: sono assimilate all'esproprio anche le servitù obbligatorie che dovessero stabilirsi sulla



superficie successivamente all'impianto, tali da impedire la prosecuzione dell'impegno sulla superficie oggetto di esproprio/servitù.

Sono inoltre cause di forza maggiore:

- calamità naturale grave che colpisca in misura rilevante l'impianto.

Il mancato adempimento degli impegni indicati comporterà l'applicazione di riduzioni, esclusioni e sanzioni secondo le modalità che saranno definite con successivo provvedimento regionale.

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, ed in particolare al regolamento CE n. 1975/2006 ed al DM del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008 pubblicato sulla G.U. serie generale n. 76 del 31 marzo 2008.

ARTICOLO 12

Documentazione da presentare nel corso delle annualità di impegno

Al fine di ottenere **il premio annuale di manutenzione, previsto nel caso in cui le superfici imboschite siano riconducibili a "terreni agricoli incolti" (come definiti all'articolo 1 del presente bando), e qualora sia stato realizzato un imboschimento riconducibile alla tipologia I)**, i beneficiari che ne abbiano diritto debbono presentare, per ogni annualità, a partire da quella successiva all'anno di impianto, presso l'Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, una domanda annuale di pagamento.

La compilazione della domanda di pagamento deve essere effettuata in via telematica utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale SIAN presso i CAA (centri di assistenza agricola) presenti su tutto il territorio regionale, l'Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli oppure avvalendosi dei tecnici liberi professionisti abilitati dalla Regione alla compilazione delle domande di medesime.

A seguito del rilascio informatico e stampa, il cui termine è fissato alla data del **15 maggio di ogni anno**, copia cartacea dovrà essere presentata presso l'Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli entro il **10 giugno** successivo, secondo quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. C0630 del 11 marzo 2008 pubblicata nella parte III del B.U.R.L. del 14 aprile 2008.

Unitamente alla domanda di conferma, va presentata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, o atto di impegno, di cui all'**allegato n. 4**. Esclusivamente durante il quinquennio della manutenzione, occorre presentare il consuntivo delle spese sostenute a firma del beneficiario secondo lo schema predisposto dalla Regione di cui all'**allegato n. 5** al presente Bando pubblico e relativa documentazione di spesa come prevista nel medesimo allegato.

Qualora, nel corso del periodo di impegno, il beneficiario non presenti la domanda di conferma, il premio annuale di manutenzione non verrà erogato e l'impianto sarà oggetto di verifica la verifica del rispetto di tutti gli impegni assunti ai sensi del presente Bando pubblico.



Si specifica, inoltre, che per le domande pervenute oltre il 15 maggio si applica, in conformità con quanto stabilito dall'art. 21 del reg. CE 796/04, una riduzione dell' 1% sull'importo dell'aiuto per ogni giorno lavorativo di ritardo, fatti salvi i casi di forza maggiore o circostanze eccezionali, entrambi debitamente documentati. In caso di ritardo oltre i 25 giorni di calendario, la domanda è irricevibile e non può dar luogo alla concessione di alcun aiuto.

ARTICOLO 13

Cambio del beneficiario

Nei casi consentiti dalle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio", di cambio di beneficiario o di trasferimento di parte dell'impegno ad altro beneficiario, il subentrante dovrà, comunque, possedere i requisiti previsti dall'art. 4 del presente Bando pubblico per l'accesso ai benefici previsti.

Trasferimento dell'intera superficie imboschita e degli impegni assunti o "cambio del beneficiario".

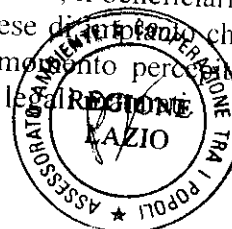
In caso di variazione nella conduzione (cambio beneficiario) dei terreni oggetto di imboschimento, il nuovo beneficiario è tenuto:

- a. a costituire il fascicolo unico aziendale qualora non ne fosse già titolare;
- b. a comunicare all'autorità di gestione e all'organismo pagatore, entro 30 giorni lavorativi dal subentro, il trasferimento dell'impegno;
- c. a consegnare all'autorità di gestione e all'organismo pagatore, entro i successivi trenta giorni lavorativi, il nuovo titolo di possesso e la dichiarazione per cambio del beneficiario di cui all'**allegato n. 6**;
- d. in caso di decesso ed in mancanza dell'atto di successione, gli eredi entro i trenta giorni lavorativi di cui al punto precedente, oltre alla dichiarazione sostitutiva di cui all'**allegato n. 6**, dovranno produrre una scrittura privata tra gli eredi nella quale venga indicato il nuovo beneficiario;
- e. a sottoscrivere, entro i trenta giorni di cui al punto c), un nuovo atto di impegno al rispetto del piano di coltura e conservazione dell'imboschimento realizzato dal beneficiario originario (**allegato n. 4**), da inviare all'autorità di gestione, in sostituzione di quello sottoscritto dal beneficiario originario.

Trasferimento di parte della superficie imboschita e degli impegni assunti con subentro di altro beneficiario

Nel caso di trasferimento parziale del terreno oggetto di imboschimento, il concedente è tenuto a comunicare all'ufficio competente dell'autorità di gestione ed all'organismo pagatore, entro il termine di trenta giorni dal momento del trasferimento, la variazione intervenuta. Il subentrante, nel caso intenda proseguire negli impegni, dovrà ottemperare a tutti gli adempimenti indicati precedentemente dal "punto a" al "punto e".

Qualora il subentrante non intenda aderire agli impegni previsti dalla presente misura, il beneficiario è tenuto alla restituzione di tutti gli aiuti relativamente sia al contributo alle spese di impianto, che agli eventuali premi annuali per mancati redditi e manutenzioni fino a quel momento percepiti, relativamente alla superficie oggetto di trasferimento, comprensivi degli interessi legali.



Resto inteso che il concedente e/o il subentrante potranno proseguire nell'impegno solo nel caso in cui le rispettive superfici, dopo il trasferimento di conduzione, abbiano un'ampiezza complessiva almeno pari alla superficie minima prevista come requisito di accesso alla presente misura.

ARTICOLO 14

Disposizioni generali

Per tutto quanto non previsto nel presente Bando pubblico e per ogni ulteriore dettaglio, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel PSR approvato, unitamente a quanto disposto dalle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio" approvate con DGR 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008, nonché alla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale.





(Allegato n. 1)

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013
MISURA 223 “Primo imboschimento di terreni non agricoli”
SCHEDA PROGETTUALE DI SINTESI

1. DATI DEL BENEFICIARIO (Ditta individuale, Società, Ente Pubblico)

Numero della domanda
Cognome e nome o ragione sociale del richiedente
Data di nascita
Codice fiscale
Partita I.V.A.
Domicilio o sede legale: Via
Comune

luogo di nascita
Prov.

2. INFORMAZIONI RELATIVE AI TERRENI DESTINATI ALL'IMPIANTO

2.1 Ubicazione:

Località
Comune
Riferimenti catastali
Ettari destinati all'impianto
Titolo di possesso dei terreni:
 proprietario
 affittuario
 usufruttuario
 altro (specificare)

Si tratta di terreni ascrivibili alla tipologia:

- terreni non agricoli diversi dai terreni agricoli come definiti dalla Misura 221
- terreni agricoli incolti (abbandonati, ex coltivati)

2.2 La superficie ricade in:

- zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE
- zone a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923)
- zone soggette a vincolo protezione bellezze naturali (L. 1497/39)
- zone di particolare interesse ambientale (L. 431/85)
- zone ricadenti in Aree Regionali Protette
- siti della Rete Natura 2000 delimitati in attuazione delle direttive 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat)
- zone vulnerabili dai nitrati ai sensi della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati)



3.7 lavorazioni principali:

- scasso a profondità 80 – 100 cm
- rippatura andante a profondità 100 cm
- come sopra con due passate incrociate
- aratura andante a profondità 50 – 60 cm
- rippatura andante a profondità 60 cm
- come sopra con due passate incrociate
- aratura a strisce a profondità 60 cm
- rippatura a strisce a profondità 60 cm
- lavorazione doppio strato con due passaggi successivi (aratura e ripper)
- come sopra con attrezzi combinati (aratri ripuntatori)
- buche aperte con trivella cm 40x40x40 cm 80x80x80
- buche aperte manualmente cm 40x40x40 cm 80x80x80
- altro (specificare)

3.8 lavorazioni secondarie:

- frangizollatura livellatura estirpatura altro

3.9 interventi accessori:

- letamazione concimazione chimica recinzioni
- sistemazioni idraulico agrarie altro

3.10 impianto mediante semina:

- SI NO parziale integrazione della piantagione

piantagione: pane di terra radice nuda

età delle piantine:

3.11 interventi complementari:

- contenitori protettivi in plastica per difendere le piantine dai danni da fauna selvatica
- protezioni per pianta con pali tutori e rete metallica
- altro (specificare)

Firma del richiedente

Firma e timbro del progettista





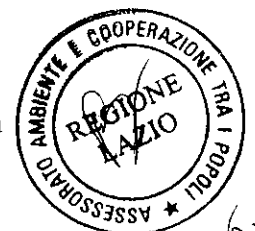
(Allegato n. 2)

MISURA 223 -Primo imboscimento di terreni non agricoli

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 NA	Arece A	Per l'assegnazione della priorit� territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in entrambe le aree, per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e la priorit� sar� assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la pi� alta spesa ammissibile. Pu� essere pertanto attribuita una sola tra le priorit� 1 NA e 2 NA.	25
	2 NA	Arece B		25
	3 NA	Siti delle rete Natura 2000		10
	4 NA	Arece incluse nel sistema delle aree protette regionali		25
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				60
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	5 NA	Superficie di intervento	Da 0,6 a 1 ha	5
	6 NA		Fino a 3 ha	15
	7 NA		Fino a 10	20
	8 NA		Oltre 10 ha	30
	9 NA	Area d'intervento ricadente in pi� Comuni		8
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				38
PRIORITA' SOGGETTIVE	11 AF	Associazione/Unione di Comuni		2
	12 AF	Associazione/Consorzi di privati o pubblico/privati		2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

Firma del richiedente

Firma e timbro del progettista



(Allegato n. 3)

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013
MISURA 223 “Primo imboscamento di terreni non agricoli”

**ATTO DI IMPEGNO AL RISPETTO DEL PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE
DELL’IMBOSCHIMENTO REALIZZATO CON I BENEFICI DELLA PRESENTE
MISURA**

Il sottoscritto.....nato a.....il.....
residente aVia..... in
qualità di rappresentante legale di....., con sede legale in
....., Via..... del Comune
di..... a seguito della domanda n..... presentata
nell’anno..... alla Regione Lazio, Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli in
attuazione della Misura 223 del Piano regionale di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, redatto in base al
Reg. CE n. 1698/05, per la realizzazione sui terreni siti in Comune di
località....., contraddistinti in catasto al foglio n.....
particelle nn.

di :

- un imboscamento permanente con finalità protettive, multifunzionali e di mitigazione dell’impatto ambientale con le seguenti specie.....
- un imboscamento permanente in pertinenza idraulico-forestale con le seguenti specie.....

PRESO ATTO CHE:

le liquidazioni del contributo pubblico per l’imboscamento concesso nonché del premio annuale di manutenzione degli impianti realizzati, qualora spettante, nei limiti e negli importi stabiliti nel caso specifico, rimangono subordinate alla presentazione dell’apposito Piano di coltura e conservazione dell’impianto forestale realizzato e del contestuale atto d’impegno ad attuare detto Piano di coltura e conservazione.

**SI IMPEGNA AD ESEGUIRE TUTTE LE OPERAZIONI COLTURALI PREVISTE NEL
PIANO DI COLTURA E DI CONSERVAZIONE COME SINTETICAMENTE RIPORTATE DI
SEGUITO.**

1° anno:

2° anno:





3° anno:

4° anno:

5° anno:

Descrizione sintetica delle altre operazioni selvicolturali da realizzarsi sino al decimo anno successivo all'imboschimento:

SI IMPEGNA INOLTRE



- 1) ad eseguire anche successivamente tutte le operazioni e cure colturali per assicurare la piena affermazione ed il regolare sviluppo del nuovo soprassuolo;



- 2) a conservare l'impianto in normali condizioni colturali per una durata non inferiore a n. 10 anni;
- 3) a non modificare la destinazione d'uso del suolo imboschito;
- 4) a non coltivare la superficie sottoposta ad impegno con coltivazioni agrarie sia arboree che erbacee;
- 5) a provvedere alla custodia dell'impianto forestale ed alla sua difesa contro i danni di qualsiasi natura;
- 6) a non esercitare il pascolo sulla superficie imboschita senza specifica autorizzazione degli organi competenti;
- 7) a consentire l'accesso al fondo al personale incaricato dalla Autorità competenti per l'esecuzione dei controlli;
- 8) a comunicare eventuali variazioni nella conduzione del terreno all'Autorità competente, secondo quanto prescritto nell'Avviso pubblico;

Il mancato adempimento degli impegni indicati comporterà l'applicazione di riduzioni, esclusioni e sanzioni secondo le modalità che saranno definite con successivo provvedimento regionale da adottarsi con successiva apposita Determinazione Dirigenziale.

....., li.....

Firma e timbro del tecnico progettista

Il Beneficiario





(Allegato n. 4)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

(già art. 4 legge 4 gennaio 1968, n. 15 - art. 3 comma 11 legge 15 maggio 1997, n. 127- D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403)

(Allegato n. 4)

Il sottoscritto.....nato a.....il.....
residente inVia..... in
qualità di rappresentante legale di....., con sede legale in
.....Via.....del Comune di.....

Premesso

che in data ha presentato alla Regione Lazio – Direzione regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, domanda nper la concessione degli aiuti ai sensi della Misura 223 dell'Avviso Pubblico redatto in attuazione del Reg Ce 1698/05 – P.S.R. Lazio 2007/2013, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la propria responsabilità (art. 76 D.P.R. n. 28.12.2000, n. 445),

Dichiara

di aver adempiuto esattamente a tutte le prescrizioni e di impegnarsi al rispetto di tutti gli obblighi assunti con tale domanda, come ammessa all'aiuto incluse eventuali modifiche e rettifiche apportate dall'Ente regionale competente, e risultanti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

data.....

Il dichiarante

.....

Esente da autentica di firma ex art. 3, comma 11, legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'art. 2 dall'art. della legge 16 giugno 1998, n. 191.

Dichiarazione esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 14 Tabella B del D.P.R. 642/72

Si omette il richiamo all'art. 10, comma 1, legge 31 dicembre 1996, n. 675 in applicazione del comma 2 dello stesso articolo.

AVVERTENZA: IL DICHIARANTE DECADE DAI BENEFICI CON IL PROVVEDIMENTO EMANATO SULLA BASE DELLA DICHIARAZIONE NON VERITIERA, FATTE SALVE LE ULTERIORI SANZIONI PREVISTE DALLE VIGENTI NORME.





PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013
MISURA 223 "PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI NON AGRICOLI"
MODELLO DI RICHIESTA PAGAMENTO MANUTENZIONI

(Allegato n. 5)

Lavori in economia
 Lavori a fattura
 Lavori parte in economia e parte a fattura

1) rimpiazzo fallanze
 1 a) rimpiazzo fallanze

apertura buche e posa a dimora nuove piantine, esclusa fornitura delle stesse

a radice nuda	€/pianta <input type="text"/>	n. piante <input type="text"/>	totale € <input type="text"/>
in fitocella	€/pianta <input type="text"/>	n. piante <input type="text"/>	totale € <input type="text"/>
	€/pianta <input type="text"/>	n. piante <input type="text"/>	totale € <input type="text"/>
	(IVA esclusa)		

1 b) acquisto piantine

2) ripulitura, falciatura e fresatura
 2 a) cura colturale localizzata eseguita a mano
con eventuale potatura di allevamento

€/pianta <input type="text"/>	n. piante <input type="text"/>	totale 2a) € <input type="text"/>
€/lettaro <input type="text"/>	n. interv. <input type="text"/>	totale 2a) € <input type="text"/>

2 b) completamento dell'intervento di cui sopra con sfalcio erbe e fresatura con mezzo meccanico

€/ettaro <input type="text"/>	n. interv. <input type="text"/>	totale 2b) € <input type="text"/>
-------------------------------	---------------------------------	-----------------------------------

3) potatura straordinaria in giovani impianti forestali

€/pianta <input type="text"/>	n. piante <input type="text"/>	tot. gen. 2) € <input type="text"/>
		tot. gen. 3) € <input type="text"/>





4) concimazione

€ fattura

tot. gen.4) €

5) irrigazione

€/pianta n. piante

tot. gen. 5) € n. interv.

tot. gen. 5) €

6) difesa fitosanitaria

€ fattura

tot. gen. 6) €

7) diradamenti

analisi prezzi €

tot. gen. 7) €

TOTALE GENERALE MANUTENZIONE ANNO TOT. GEN. €
(1+2+3+4+5+6+7) TOT. GEN. €

ALLEGATI:

DICHIARAZIONE LAVORI IN ECONOMIA

FATTURE LAVORI

FATTURE MATERIALI

COPIA DOCUMENTO PAGAMENTO E DICHIARAZIONE LIBERATORIE

CERTIFICATI PROVENIENZA PIANTINE

Il beneficiario





(Allegato n. 6)

**PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013
MISURA 223 “Primo imboscimento di terreni non agricoli”
DICHIARAZIONE PER CAMBIO BENEFICIARIO**

Riferimento domanda iniziale: n. domanda
anno di presentazione

Il sottoscritto ai sensi delle
vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali ed in relazione alle informazioni riportate
nella domanda iniziale; subentrando al beneficiario originario (Cognome e
nome)

a seguito di:

- Compravendita di tutti/una parte dei terreni oggetto di intervento
- Successione di tutti/una parte dei terreni oggetto di intervento
- Altro (specificare):

di cui si allega documentazione probante in copia

CHIEDE

- L'ammissione al regime di aiuti per la realizzazione sui terreni in suo possesso di
imboschimenti di superfici non agricole;
- L'ammissione al regime di aiuti per la manutenzione delle superfici imboscite;

COMUNICA

- di proseguire nella cura e manutenzione dell'impianto





DICHIARA

- di eseguire e/o mantenere l'imboschimento sui terreni oggetto della domanda iniziale per una superficie totale di ettari _____, distinti al Foglio _____ e P.lle _____ del Comune di _____;
- di aver preso atto delle condizioni e delle modalità che regolano la corresponsione dei premi;
- che l'autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, nell'azienda per le attività di ispezioni previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dei controlli;
- che provvederà con adeguati lavori di manutenzione, a mantenere in buone condizioni l'imboschimento rispettando tutti gli obblighi previsti a livello regionale;
- di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente.

....., li.....

FIRMA DEL NUOVO BENEFICIARIO





REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

Autorità di Gestione: Direzione Regionale Agricoltura

Misura 226
“RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI
PREVENTIVI”

BANDO PUBBLICO

Annualità 2008





INDICE

- Articolo 1 **Obiettivi, finalità e azioni**
- Articolo 2 **Ambito territoriale di intervento**
- Articolo 3 **Soggetti beneficiari**
- Articolo 4 **Modalità di presentazione delle domande**
- Articolo 5 **Termini di presentazione delle domande**
- Articolo 6 **Requisiti e condizioni di ammissibilità**
- Articolo 7 **Tipologia degli interventi e spese ammissibili**
- Articolo 8 **Documentazione richiesta**
- Articolo 9 **Limitazioni e vincoli**
- Articolo 10 **Agevolazioni previste**
- Articolo 11 **Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie**
- Articolo 12 **Programmazione finanziaria**
- Articolo 13 **Modalità di erogazione del contributo**
- Articolo 14 **Controlli, riduzioni e sanzioni**
- Articolo 15 **Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori**
- Articolo 16 **Disposizioni generali**





REGIONE LAZIO

ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

BANDO PUBBLICO

Reg. (CE) 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013

Misura 226

“RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI”

La presente “misura ad investimento” è inclusa tra quelle attivate nell’asse II del PSR 2007-2013 del Lazio, approvato con Decisione (Commissione) n. 2008/708 del 15.02.2008 e con Deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 163 del 07.03.2008

ARTICOLO 1

Obiettivi, finalità e azioni

La misura ha come obiettivo quello di ripristinare le foreste danneggiate da disastri naturali e incendi, esaltandone il significato di serbatoio di biodiversità, migliorandone la funzione di difesa idrogeologica e favorendo l’adozione di adeguati sistemi di prevenzione e tutela e si integra, relativamente all’Asse I, con la misura 125, nonché con le misure dell’Asse II e III nella gestione complessiva del patrimonio forestale esaltandone la valenza protettiva.

Pertanto gli obiettivi della misura sono:

- Incentivare interventi volti alla prevenzione e riduzione del rischio da incendio, anche attraverso lo sviluppo di strutture forestali più complesse e mature (avviamento all’alto fusto, interventi silvicolturali nelle fustaie già esistenti volti a favorire la stabilità del soprassuolo e una sua progressiva evoluzione) ed interventi di naturalizzazione di impianti forestali artificiali;
- Favorire la ricostituzione dei boschi danneggiati da eventi straordinari e introduzione di idonee misure di prevenzione in terreni con scarso equilibrio idrogeologico (frane, erosione, alluvioni ecc...) idrogeologico e in aree a rischio di incendio, potenziando le funzioni protettive delle foreste;
- Migliorare e razionalizzare le infrastrutture forestali ai fini della prevenzione dei dissesti idrogeologici e dei danni da incendio

Finalità e azioni

Con la presente Misura si vuole incentivare il ripristino delle foreste danneggiate da disastri naturali e dagli incendi, migliorandone la funzione di difesa idrogeologica e favorendo l’adozione di adeguati sistemi di prevenzione e tutela.

In particolare, si prevedono investimenti per mantenere e migliorare la stabilità ecologica delle foreste in zone nelle quali la funzione protettiva ed ecologica sia di interesse pubblico, investimenti per la salvaguardia e la tutela ambientale attraverso azioni di prevenzione nonché con interventi straordinari da effettuarsi a seguito di disastri naturali, inoltre la Misura contribuisce a ridurre i rischi di incendi boschivi associandosi a sistemi di protezione specifici previsti nei Programmi



annuali, in conformità alla legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi), al "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi", approvato con D.G.R. n. 629, in data 16 luglio 2004, aggiornato con D.G.R. n. 546/08 per il periodo **2008-2011**, nonché ai sensi della L.R. 28 Ottobre 2002, n. 39 - "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" ed al relativo regolamento regionale del 18 aprile 2005, n. 7. (Regolamento di attuazione dell'art. 36, della L.R. 28 ottobre 2002, n° 39 - Norme in materia di gestione delle risorse forestali)"

La presente Misura è articolata in tre tipologie di azioni.

Azione 1. Prevenzione e riduzione del rischio di incendio

Azione 2. Ricostituzione dei boschi danneggiati dagli incendi

Azione 3. Ricostituzione di boschi danneggiati da calamità naturali (frane, smottamenti, alluvioni, ecc...) e realizzazione di interventi di prevenzione

ARTICOLO 2

Ambito territoriale di intervento

La Misura si applica nelle "aree boscate" dell'intero territorio della Regione Lazio.

Per "aree boscate" si intendono quelle definite alla lettera a) comma 1, art. 4 della L.R. 28 ottobre 2002 n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali", già definite nel documento di programmazione (cap. 5.3.2.2)

La presente Misura, per gli interventi di prevenzione di cui all'**Azione 1**, si applica esclusivamente nei Comuni della Regione Lazio classificati a "molto alto", "alto" e "medio" rischio di incendio, come individuati nel "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, periodo 2008-2011", approvato con D.G.R. n. 546/08, il quale riparametra, come riportato nel successivo art. 11, le classi di rischio individuate nel precedente "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, periodo 2004 -2008".

Il "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, periodo 2008-2011" è pubblicato sul supplemento ordinario n. 126 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 39, del 21 ottobre 2008.

Localizzazione

La Misura, per le diverse azioni e per i relativi interventi di cui al successivo art. 7, si applica nei seguenti ambiti territoriali:

Azione 1

- gli interventi possono essere realizzati esclusivamente nelle aree forestali poste nei territori comunali classificati a "molto alto", "alto" e "medio" rischio di incendio dal "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, periodo 2008-2011", approvato con D.G.R. n. 546/08;

Azione 2

- gli interventi possono essere realizzati esclusivamente nei territori percorsi da incendi, comunque non prima dei 5 anni successivi all'incendio, con priorità per le aree forestali poste nei territori comunali classificati a "molto alto" rischio di incendio



attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, periodo 2008-2011", approvato con D.G.R. n. 546/08;

Azione 3

- gli interventi possono essere realizzati esclusivamente nelle aree forestali a rischio idrogeologico individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico o Piano straordinario di Assetto Idrogeologico, **con l'esclusione di quelle classificate a rischio molto elevato e a rischio elevato.**

E' riconosciuta una priorità territoriale per l'Azione 2 della presente misura, qualora l'intervento ricada in aree a rischio di dissesto idrogeologico come individuate dalle Autorità di Bacino (Regionale, Tevere, Liri-Garigliano, Fiora, Tronto) a livello dei Piani di Bacino ed in particolare nei piani stralcio relativi al rischio idrogeologico, fermo restando le specifiche esclusioni già richiamate per le azioni della misura.

ARTICOLO 3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di ammissione ai benefici i soggetti pubblici e privati, singoli o associati o consorziati di seguito elencati:

- Comuni;
- Associazioni o unioni di Comuni;
- Università Agrarie;
- Comunità Montane;
- Provincie;
- Privati, singoli o associati;
- Consorzi di privati o pubblico-privati.



ARTICOLO 4 Modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo per la presente misura deve essere presentata utilizzando l'apposita modulistica compilata sulla base delle istruzioni che la accompagnano.

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione di cui all' articolo 8.

Il fascicolo di misura, che il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere utilizzando il modello predisposto dall'Amministrazione e disponibile sul portale regionale, si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso, una serie di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda, nonché la scheda di valutazione nella quale sono indicati i criteri di priorità e dichiarati i punteggi per la formulazione delle graduatorie di ammissibilità.

Le modalità operative per la presentazione on-line delle domande di aiuto sono state definite con determinazione dirigenziale n. C1757 del 22 luglio 2008 con la quale, tra l'altro, è stato approvato lo schema di Modello Unico di Domanda (MUD) ed il Manuale delle Procedure Informatiche (MPI). Detto provvedimento è consultabile nel portale della Direzione Regionale Agricoltura (indirizzo attuale : www.agricoltura.regione.lazio.it – sezione "Disposizioni attuative").

La domanda in forma cartacea, in duplice copia, completa di tutta la documentazione elencata nel successivo art. 8, anch'essa in duplice copia, dovrà essere recapitata per plico raccomandato o a mano, **entro i venti giorni successivi alla presentazione telematica**, esclusivamente al seguente indirizzo:

REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Viale del Tintoretto n. 432
00142 Roma.

Sulla busta di invio della domanda andrà apposta la dizione:

Regione Lazio – Area Conservazione Foreste
Reg (CE) 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

**MISURA 226 - RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE
FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI**

Azione

Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione dell'istanza, per il plico raccomandato fa fede la data del timbro postale, o in caso di recapito a mano, il timbro di "accettazione" apposto dagli uffici regionali. Qualora la scadenza per la presentazione delle domande cada in giorno festivo, questa è prorogata al primo giorno feriale immediatamente successivo.

La Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli è incaricata allo svolgimento dei procedimenti istruttori, come individuati nell'art. 5 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007-2013 del Lazio", approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicate sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, al quale si rinvia per quanto non espressamente previsto nel presente bando pubblico.

A ciascun soggetto richiedente è consentita la presentazione di **una sola domanda di aiuto, per singola Azione**, nella stessa sottofase temporale della procedura "stop and go", riportata nel successivo articolo, dell'intero periodo di durata del presente bando.

Gli elaborati progettuali allegati alla singola domanda devono riguardare tassativamente **una sola azione**;

Qualora l'istante intenda presentare vari progetti attinenti a diverse Azioni, dovrà provvedere all'inoltro di tante domande, ciascuna debitamente corredata della necessaria documentazione, quante sono le Azioni interessate.

Per la presentazione della domanda è necessario aver preventivamente costituito il **Fascicolo unico aziendale**, di cui al D.P.R. 503 del 1 dicembre 1999, o il **Fascicolo regionale**, come stabilito nell'articolo 4, del documento "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".





La domanda, a pena di **irricevibilità**, va sottoscritta a firma semplice, allegando copia fotostatica leggibile, fronte-retro, di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

ARTICOLO 5

Termini di presentazione delle domande

Per il presente avviso pubblico è prevista una procedura c.d. a "**bando aperto**" che consente, senza soluzione di continuità, la possibilità di presentare domande di aiuto per più annualità del vigente periodo di programmazione 2007/2013.

Il meccanismo procedurale c.d. "**stop and go**" prevede, nell'ambito dell'intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l'individuazione di n. 4 (quattro) sottofasi temporali appresso indicate, durante le quali si procederà alla definizione dei procedimenti istruttori per la ricevibilità e l'ammissibilità delle domande di aiuto pervenute nello stesso periodo, verranno predisposte le relative graduatorie e determinati i progetti da finanziare.

L'Amministrazione si riserva di sospendere la presentazione delle domande o di prevedere ulteriori raccolte, in aggiunta a quelle già prefissate, in funzione dell'avanzamento finanziario delle misure e dell'intero programma.

Nell'ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo c.d. di "stop and go" sono previste quattro distinte sottofasi temporali per la presentazione delle domande, così individuate:

- I° sottofase - dall'avvio della raccolta fino alle ore 24.00 del 30 gennaio 2009;
- II° sottofase - dal 31 gennaio 2009 alle ore 24.00 del 30 giugno 2009;
- III° sottofase - dal 01 luglio 2009 alle ore 24.00 del 23 dicembre 2009;
- IV° sottofase - dal 24 dicembre 2009 alle ore 24.00 del 30 giugno 2010;

Viene comunque stabilito che domande di aiuto riferite ad una specifica sottofase temporale della procedura di "stop and go", se istruite con esito positivo e ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, potranno essere reiterate nella sottofase temporale immediatamente successiva. In tal caso le stesse domande potranno essere reinserite nelle graduatorie di ammissibilità relative alla sottofase temporale che segue, sulla base del punteggio precedentemente attribuito, e finanziate qualora collocate in posizione utile. La reiterazione della domanda di aiuto deve essere effettuata attraverso la "ri-presentazione" del modello unico di domanda (MUD).

Si specifica, inoltre, che in tal caso la **eleggibilità delle spese decorre dal giorno successivo alla presentazione della prima domanda** di aiuto. In caso di mancata reiterazione della domanda, la stessa si intenderà rinunciata.

La Regione, anche attraverso strutture esterne dalla stessa incaricate, dopo il "rilascio telematico" delle domande di aiuto, avvia le procedure per la verifica della **ricevibilità** delle domande. Tale fase dovrà completarsi entro i **45 giorni** successivi al termine ultimo stabilito per l'inoltro telematico delle stesse, relativamente alla singola sottofase del "bando aperto" della procedura "stop and go".

Le domande presentate o spedite fuori dai termini indicati, presentate ad indirizzo diverso da quello indicato all'articolo 4, presentate in numero di copie e modulistica difforme da quanto indicato all'articolo 4, **non saranno accolte**, e una copia comprensiva della documentazione prodotta, sarà restituita congiuntamente alla comunicazione di **irricevibilità** della domanda.

Gli esiti della verifica della ricevibilità saranno comunicati all'interessato mediante lettera raccomandata A.R.





ARTICOLO 6

Requisiti e condizioni di ammissibilità

Coerentemente con gli obiettivi stabiliti dal Reg. (CE) n. 1698/2005 e perseguiti dalla presente misura, sono previsti per ogni Azione i seguenti criteri di ammissibilità:

- **per l'Azione 1:** per le proprietà pubbliche sono ammissibili gli interventi previsti dai Piani di Gestione ed Assestamento Forestale approvati, oppure già presentati agli Uffici competenti per l'approvazione;
- **per l'Azione 2:** sono eleggibili i territori percorsi dal fuoco da oltre 5 anni rispetto alla richiesta del contributo; inoltre deve essere attivo e già operativo ai sensi della normativa vigente, il Catasto delle aree boscate percorse dal fuoco del Comune ove viene effettuato l'intervento;
- **per l'Azione 3:** sono eleggibili le aree interne ai territori boscati classificate in aree a rischio idrogeologico con esclusione di quelle classificate come a rischio molto elevato e a rischio elevato dal Piano di Assetto Idrogeologico o Piano straordinario di Assetto idrogeologico

Il sostegno è accordato soltanto riguardo a superfici che siano di proprietà o con regolare titolo di possesso da parte del beneficiario.

I richiedenti per accedere al regime di aiuti dovranno dimostrare di essere proprietari o di aver titolo a disporre degli immobili ove si realizzerà l'investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda, pari ad almeno 7 anni.

Nel caso di terreni condotti con titolo diverso dalla proprietà sarà necessario produrre autorizzazione specifica ad eseguire le opere rilasciata dal proprietario del fondo.

I beneficiari delle presenti azioni hanno l'obbligo di assumere l'impegno di non alienare o modificare la destinazione del bene oggetto dell'intervento per almeno 5 anni, come indicato all'art. 9 del presente bando.

ARTICOLO 7

Tipologia degli interventi e spese ammissibili

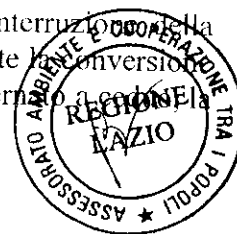
Il sostegno è finalizzato alla realizzazione degli interventi per la ricostituzione del potenziale forestale e la prevenzione dai processi di degrado da attuarsi in conformità alla normativa regionale vigente:

Azione 1. Prevenzione e riduzione del rischio di incendio

Sono ammissibili investimenti relativi alle seguenti tipologie di intervento:

Tipologia 1a) Interventi di prevenzione dagli incendi boschivi, tramite la realizzazione di punti d'acqua e di reti di torrette antincendio, oltreché attraverso la realizzazione **ex novo** di fasce tagliafuoco;

Tipologia 1b) Interventi mirati alla riduzione del rischio d'incendio tramite l'interruzione della continuità verticale e orizzontale degli strati di vegetazione, mediante la conversione di boschi cedui in alto fusto, oppure, sempre per il soprassuolo governato





loro trasformazione in ceduo composto o a sterzo, nonché la trasformazione di fustaie coetanee in fustaie disetanee;

Tipologia 1c) Interventi volti alla riduzione del rischio d'incendio mediante la diminuzione della densità del soprassuolo artificiale, anche ai fini della loro rinaturalizzazione.

Azione 2. Ricostituzione dei boschi danneggiati dagli incendi

Sono ammissibili investimenti relativi alle seguenti tipologie di intervento:

Tipologia 2a) Ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi attraverso interventi di ricostituzione della copertura arborea e/o arbustiva, effettuati utilizzando, a seconda delle caratteristiche stazionali e delle condizioni di stabilità dei versanti, specie autoctone arboree e/o arbustive tali da edificare popolamenti in armonia con la vegetazione potenziale della zona.

Azione 3. Ricostituzione di boschi danneggiati da calamità naturali (frane, smottamenti, alluvioni, ecc...) e realizzazione di interventi di prevenzione

Sono ammissibili investimenti relativi alle seguenti tipologie di intervento:

Tipologia 3a) Stabilizzazione delle aree a rischio di dissesto idrogeologico mediante l'insediamento e il ripristino funzionale del soprassuolo forestale. Potranno essere eseguiti nei seguenti ambiti:

- in aree a rischio idrogeologico con esclusione di quelle classificate come a rischio molto elevato e a rischio elevato dal Piano di Assetto Idrogeologico o Piano straordinario di Assetto Idrogeologico;
- in aree di esondazione dei corsi d'acqua indicate dal Piano di Assetto Idrogeologico.

Tipologia 3b) Stabilizzazione di aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico con il ricorso anche a tecniche di sistemazione idraulico-forestale e/o tramite interventi di ingegneria naturalistica.

Tipologia 3c) Ricostituzione di boschi danneggiati da calamità naturali (frane, smottamenti, alluvioni, ecc...) attraverso interventi di ricostituzione della copertura arborea e/o arbustiva effettuati utilizzando, a seconda delle caratteristiche stazionali e delle condizioni di stabilità dei versanti, specie autoctone arboree e/o arbustive tali da edificare popolamenti in armonia con la vegetazione potenziale della zona.

Gli interventi sui soprassuoli forestali non si devono configurare come remunerativi (devono caratterizzarsi a macchiatico negativo) e la forma di governo non può essere ripristinata alla situazione ex-ante.

Sono escluse, in ogni caso, le spese di gestione e manutenzione ordinaria del bosco non espressamente previste dalle Azioni.

Laddove l'intervento preveda l'utilizzo di legname e/o materiale legnoso, questo deve provenire da boschi muniti di **certificazione della gestione forestale sostenibile**

Per il materiale forestale di moltiplicazione da impiegare negli interventi di



nelle more dell'emanazione della Legge Regionale sul Vivaismo forestale, si deve fare riferimento a quanto disposto dalla Determinazione del Dipartimento Territorio n. B 2527, del 29/07/08, che detta disposizioni urgenti e temporanee in attuazione del D.Lgs 386/2003.

La suddetta determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 34, del 13 settembre 2008 e sui siti internet regionali:

- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it/ambiente/foreste

Per gli interventi di ingegneria naturalistica, si può fare riferimento a quanto indicato nei quaderni di cantiere della Regione Lazio, consultabili sul sito:

www.regione.lazio.it/ambiente/ingegneria_naturalistica/publicazioni/publicazioni_regione_lazio.

Il costo degli investimenti ammissibili o delle iniziative proposte è determinato facendo riferimento ai seguenti prezziari regionali:

- per le **“opere edili, stradali impiantistiche e idrauliche”** - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 195, del 20 marzo 2007* - pubblicato sul supplemento straordinario al BURL n. 21, del 30 luglio 2007;
- per le **“opere e lavorazioni di miglioramento in agricoltura”** - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 3771 del 24 giugno 1986* - rivalutato del 25% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011 del 20 giugno 1990* e rivalutato di un ulteriore 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*;
- per gli **“interventi di forestazione”** - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011, del 20 giugno 1990* - rivalutato del 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*, ulteriormente aggiornato con ***Deliberazione della Giunta Regionale n. 318, del 24 aprile 2008***, pubblicato sul BURL n. 22, del 14 giugno 2008.

I suddetti prezziari sono consultabili sui siti internet regionali:

- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it/ambiente/foreste

Nel caso in cui le opere o le singole voci non siano comprese nei prezziari regionali sopra riportati, si può far riferimento ai tariffari di altre Regioni confinanti o all'analisi dei prezzi e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato. In quest'ultimo caso è necessario acquisire i preventivi di almeno tre ditte diverse che dovranno indicare il prezzo offerto sulla base di eventuali sconti al netto dell'IVA, secondo quanto previsto all'articolo 33 del documento “Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio” approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

Dovrà essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità con il Decreto Legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture” e

Spese generali ed IVA

L'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa riferimento a *“spese generali e di progettazione alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze”*.

Per ciò che attiene alle spese generali e di progettazione, quali onorari di consulenti (agronomi/forestali, architetti, ingegneri, ecc.) nella misura corrispondente delle vigenti tariffe



professionali, studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze, spese per la registrazione e autentica di atti, sono riconoscibili fino ad un massimo del 12% degli interventi da realizzare (base d'asta), al netto delle quote fiscali e delle spese tecniche e generali stesse. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione) qualora direttamente legate all'operazione e necessarie per la loro preparazione o esecuzione. Sono da ultimo comprese le eventuali spese per garanzie fideiussorie.

L'IVA, come specificato dal Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71 e come indicato all'art. 40 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", non è ammissibile a contributo del FEASR. Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

Nel caso che tale imposta possa essere recuperata, anche per le aziende che hanno optato per il regime forfetario, non potrà essere considerata ammissibile.

Al pari dell'IVA, anche altre categorie di imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale.

Non potrà essere ammessa a finanziamento alcuna spesa sostenuta anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.

7.1 Disposizione generale

Per i "criteri di ammissibilità delle spese" si rinvia, per ciò che non è espressamente previsto nel presente bando pubblico, a quanto stabilito nella parte VII delle "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

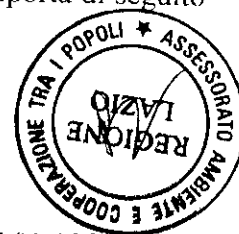
ARTICOLO 8 Documentazione richiesta

Il richiedente, unitamente al Modello unico di domanda (MUD) ed al Fascicolo di Misura/Azione, deve presentare la documentazione tecnica/amministrativa necessaria, in duplice copia, di cui almeno una in originale e l'altra in copia conforme o copia autenticata, di cui si riporta di seguito l'elenco:

Documentazione amministrativa

8.1 - Nel caso di **Persone fisiche**

- certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- dichiarazione a firma congiunta del soggetto richiedente e del progettista nella quale vengano descritti i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
- concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri** necessari, da accludere in originale o in copia conforme all'originale, in base ai quali dovrà essere dimostrata la **immediata cantierabilità** del progetto.



- dichiarazione che lo strumento di pianificazione forestale (P.G.A.F. - P.P.T. ecc.), è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
- autorizzazione, comunicazione o permesso a costruire;
- dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare con la quale, sulla base dei pareri e dei permessi acquisiti, si attesti l'immediata cantierabilità dell'iniziativa proposta e si riporti la specificazione dei lavori strutturali che, nell'ambito del progetto presentato, possono essere realizzati con denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente, anche in assenza di permesso a costruire;
- autorizzazione del proprietario del fondo, nel caso di terreni condotti a titolo diverso dalla proprietà, ad eseguire l'intervento di progetto, nonché contestuale dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi del presente bando pubblico;
- ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
 - autocertificazione che nell'area non si è intervenuto con taglio di fine turno negli ultimi 5 (cinque) anni, ed impegno a non procedere al taglio di fine turno nei successivi 5 (cinque) anni;
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.
- Inoltre per l'Azione 2:**
 - certificazione attestante che l'area d'intervento sia stata percorsa dal fuoco da oltre 5 anni, rispetto alla data di richiesta del contributo (riportare la data dell'evento).
 - certificazione, dell'Amministrazione Comunale ove viene effettuato l'intervento, nella quale si attesti di aver attivato e reso operativo il Catasto delle aree boscate percorse dal fuoco, ai sensi della normativa vigente.



8.2 - Nel caso di **forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per** è necessario produrre:

- atto costitutivo e statuto;
- certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto ed il quadro economico puntualmente dettagliato dell'intervento;
 - si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si assumono gli impegni specificati nel Modello unico di domanda (MUD), nel fascicolo di misura e nel piano di coltura e conservazione;



- si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto, specificando le tipologie dei lavori previsti ed i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
 - si dà atto del possesso dei requisiti richiesti per l'accesso ai benefici;
- ❑ dichiarazione che lo strumento di pianificazione forestale (P.G.A.F. - P.P.T. ecc.), è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
 - ❑ autorizzazione, comunicazione o permesso a costruire;
 - ❑ dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare con la quale, sulla base dei pareri e dei permessi acquisiti, si attesti l'immediata cantierabilità dell'iniziativa proposta e si riporti la specificazione dei lavori strutturali che, nell'ambito del progetto presentato, possono essere realizzati con denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente, anche in assenza di permesso a costruire;
 - ❑ concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri, necessari alla cantierabilità dell'intervento, da accludere in originale o in copia conforme all'originale;
 - ❑ autorizzazione del proprietario del fondo, nel caso di terreni condotti a titolo diverso dalla proprietà, ad eseguire l'intervento di progetto, nonché contestuale dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi del presente bando pubblico.
 - ❑ ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
 - autocertificazione che nell'area non si è intervenuto con taglio di fine turno negli ultimi 5 (cinque) anni, ed impegno a non procedere al taglio di fine turno nei successivi 5 (cinque) anni;
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.
 - ❑ **Inoltre per l'Azione 2:**
 - certificazione attestante che l'area d'intervento sia stata percorsa dal fuoco da oltre 5 anni, rispetto alla data di richiesta del contributo (riportare la data dell'evento).
 - certificazione, dell'Amministrazione Comunale ove viene effettuato l'intervento, nella quale si attesti di aver attivato e reso operativo il Catasto delle aree boscate percorse dal fuoco, ai sensi della normativa vigente.

8.3 - Nel caso di **Enti pubblici**:


- ❑ Deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto, il suo costo complessivo, il quadro economico di dettaglio, il cronoprogramma dei lavori e la descrizione dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;





- si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento, nonché di adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si dichiara di aver titolo di proprietà o regolare titolo di possesso, per un periodo sufficiente a soddisfare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, dell'area ove si realizzerà l'intervento;
 - si assumono gli impegni specificati nel MUD (Modello unico di domanda) e nel fascicolo di misura;
 - si impegna e si vincola sul bilancio dell'ente la quota di spesa prevista a carico dello stesso. Gli Enti proponenti a tal fine, possono utilizzare i fondi accantonati dai proventi degli incassi dai tagli straordinari dei boschi ai sensi dell'art. 21 della L.R. 39/2002, purché abbiano almeno impegnato i fondi necessari alla realizzazione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale;
 - si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara che il Piano di gestione ed assestamento forestale, debitamente adottato dal beneficiario, è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
 - si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto specificando le tipologie dei lavori previsti ed i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si dichiara di non aver avviato l'iniziativa progettuale prima della presentazione della domanda;
 - si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
 - si nomina il Responsabile del procedimento di cui all'art. 10 del D.lgs. 163/2006 e successive mm. e ii..
- Dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e del tecnico progettista contenente la descrizione puntuale dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento, nonché di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto;
- Concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri, necessari alla cantierabilità dell'intervento, da accludere in originale o in copia conforme all'originale;
- Ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
- autocertificazione che nell'area non si è intervenuto con taglio di fine turno negli ultimi 5 (cinque) anni, ed impegno a non procedere al taglio di fine turno nei successivi 5 (cinque) anni;
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L. 43/1974.
- Inoltre per l'Azione 2:**
- certificazione attestante che l'area d'intervento sia stata percorsa da fauna oltre 5 anni, rispetto alla data di richiesta del contributo (riportare la data dell'evento).



- 
- certificazione, dell'Amministrazione Comunale ove viene effettuato l'intervento, nella quale si attesti di aver attivato e reso operativo il Catasto delle aree boscate percorse dal fuoco, ai sensi della normativa vigente.

Tutte le informazioni ed i dati dichiarati nel MUD e nel fascicolo di misura, così come per gli altri allegati specifici previsti, sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Rimane ferma la possibilità del richiedente di presentare la documentazione in originale od in copia conforme relativamente a quanto dichiarato ed autocertificato. La domanda dovrà essere firmata dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante.

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda stessa. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti alla data di presentazione.

Documentazione tecnica

I documenti fondamentali che debbono essere presentati in allegato alla domanda, in duplice copia cartacea e su supporto informatico, pena il rigetto della medesima, sono i seguenti:

- Relazione illustrativa contenente le seguenti informazioni minime:
 - ubicazione, caratteristiche climatiche, pedologiche ed orografiche del sito;
 - gli obiettivi perseguiti;
 - le motivazioni alla base delle soluzioni tecniche adottate;
 - la coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni;
 - la coerenza e la compatibilità dell'intervento con la pianificazione vigente;
 - immagini fotografiche della zona di progetto;
 - quanto altro necessario per la comprensione dell'iniziativa proposta.

Qualora l'area di intervento sia interessata anche da iniziative ricomprese in altre misure/azioni, si dovranno specificare la tipologia degli interventi previsti e le finalità degli stessi.

- Relazione tecnica dell'intervento;
- Tempi di realizzazione (cronoprogramma dei lavori, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la realizzazione dell'intervento);
- Finalità ed i benefici ambientali attesi, le eventuali modifiche allo stato dei luoghi che si dovessero rendere necessarie, l'esatta identificazione catastale del luogo ove si intende realizzare l'intervento;
- Computo metrico analitico di dettaglio, con l'indicazione di eventuali lavori che si intende effettuare in economia;
- Eventuali preventivi dettagliati dei lavori, in originale, in assenza di voci specifiche nei prezziari
- Quadro economico complessivo;
- Stima degli eventuali introiti derivanti dal valore di macchiatico.



Preventivi:

a) per l'acquisto di macchine e delle attrezzature, nonché per eventuali spese per interventi non riportati nelle voci del prezziario pubblicato nei bollettini ufficiali della Regione Lazio o per investimenti immateriali, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto di almeno tre preventivi di spesa forniti dalle ditte in concorrenza. La scelta operata dal beneficiario sarà giustificata da una specifica relazione, sottoscritta dal tecnico progettista o da altro tecnico

abilitato, nella quale siano riportate disaggregate le singole voci di costo e, per ciascuna di esse, il prezzo di mercato, con una sintetica motivazione dei criteri seguiti per la scelta dello stesso.

b) per investimenti immateriali, quali ricerche di mercato, brevetti, studi, etc., dovranno essere presentate n. 3 offerte di preventivo di soggetti in concorrenza tra loro. Le offerte dovranno contenere informazioni puntuali sulle precedenti esperienze del fornitore, modalità di esecuzione del progetto e sui costi di realizzazione. Nel caso non fosse possibile reperire n. 3 offerte occorrerà produrre una dichiarazione di un tecnico qualificato che dovrà attestare, dopo aver svolto le necessarie indagini sul mercato, l'impossibilità di individuare altri soggetti fornitori.

Nel caso di beni altamente specializzati o nel caso di completamento di linee di lavorazioni preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dovrà essere predisposta, sempre da un tecnico qualificato, una specifica dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento.

L'Amministrazione si riserva di verificare la congruità di tali prezzi e la loro effettiva rispondenza a quelli del mercato attraverso le proprie strutture, ovvero mediante ricorso a professionisti esterni e/o Istituzioni, Enti od Associazioni operanti nei vari settori.

Per acquisti di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di € 5.000 IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare n. 3 preventivi è sufficiente una dichiarazione resa dal soggetto beneficiario con la quale si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto.

- Localizzazione dell'intervento su:

- corografia in scala 1:25.000;
- C.T.R. 1: 10.000;
- cartografia catastale;
- cartografia dell'area di intervento georeferenziata: tale cartografia deve essere fornita anche su supporto informatico, ovvero in formato SHAPE (*SHP), oppure in ARC - INFO o ArcGIS con sistema di coordinate (UTM33 ED50);
- cartografia della pianificazione territoriale di interesse;

- Progetto esecutivo, elaborato in base al D.lgs. 163/2006, comprensivo dell'elenco prezzi unitari e del computo metrico estimativo, nonché del Piano di Sicurezza ove necessario, completo della validazione del progetto da parte della stazione appaltante (art. 112 ed Allegato Tecnico XXI all'art. 164 del D.lgs. 163/2006);
- Ogni altra documentazione tecnica ritenuta utile e necessaria per la definizione tecnico progettuale delle opere.

Gli elaborati tecnici progettuali, dovranno essere sottoscritti da tecnici abilitati, nonché sottoscritti dal proponente.

Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La certificazione a corredo della stessa deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

Non è ammessa l'integrazione della documentazione obbligatoria dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande di premio.

L'amministrazione regionale si riserva di chiedere integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti od integrati.



Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro venti giorni dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni, la domanda sarà considerata rinunciata.

ARTICOLO 9 **Limitazioni e vincoli**

Sono esclusi dai benefici della presente Misura:

- gli Enti pubblici per i quali è stato dichiarato il dissesto finanziario e per i quali alla data di approvazione dell'iniziativa da proporre non sia intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- i soggetti privati in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o in amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette;
- i soggetti pubblici e/o privati che hanno beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali.

Il finanziamento concesso non potrà essere cumulato con altri aiuti regionali, nazionali, comunitari, richiesti per il medesimo oggetto d'intervento.

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 è stabilito che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non subisca, **nei cinque anni successivi** a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, *modifiche sostanziali* che:

- b) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad un soggetto privato o a un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario.

Al beneficiario inoltre, nel suddetto periodo vincolativo di **5 anni**, non è consentito alienare o modificare la destinazione del bene o porzione di bene, cederlo a terzi, distoglierlo dall'uso indicato nella domanda approvata.

Il mancato rispetto di tali impegni e vincoli comporterà l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali.

Il recupero coattivo delle somme è di competenza dell'Organismo Pagatore (AGEA).

ARTICOLO 10 **Agevolazioni previste**

Tipologia di aiuto

La Misura prevede un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili. Gli aiuti possono essere erogati sotto tre diverse forme: anticipi, acconti e saldi finali.





Intensità di spesa pubblica

Per l'azione 1: l'aiuto prevede un contributo fino al 100 % nel caso di ente pubblico, ridotto fino al 90% nel caso di privati, del costo totale dell'investimento ammissibile.

Per l'azione 2 e 3: l'aiuto prevede un contributo fino al 90 % nel caso di ente pubblico, ridotto fino all' 80% nel caso di privati, del costo dell'investimento totale ammissibile. Per l'azione 3 lettere a) e b): è fissato un **massimale di 150.000 euro** riferito al costo totale di investimento.

Il contributo massimo concedibile è corrisposto al netto degli eventuali introiti derivanti dalla vendita del materiale legnoso ritraibile.

ARTICOLO 11 **Criteri di selezione e** **modalità di formazione delle graduatorie**

La Struttura regionale, provvede alla formazione della graduatoria **unica regionale di misura** sulla base dei punteggi di merito attribuiti, in funzione delle priorità assolute e relative possedute dal soggetto richiedente ed individuate sulla base dei criteri di selezione appresso riportati, esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007/2013.

Oltre a quanto già specificato nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" i requisiti di priorità e i relativi punteggi dovranno essere espressamente dichiarati dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto nella scheda di valutazione del fascicolo di misura/azione. L'omessa dichiarazione comporta la non attribuzione della priorità e del relativo punteggio. In fase di istruttoria tecnico – amministrativa si procederà ad accertare il possesso della priorità dichiarata ed a confermare o modificare il punteggio corrispondente. Qualora il criterio di priorità indicato risultasse maggiore di quello spettante non verrà attribuito alcun punteggio utile ai fini della graduatoria.

Le condizioni dichiarate nella domanda di aiuto iniziale, che abbiano comportato l'attribuzione di punteggi utili ai fini della collocazione nella graduatoria di ammissibilità, devono essere mantenute almeno sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato. La perdita di tali requisiti, se comporta il venir meno dell'utile posizione in graduatoria, determina la decadenza della domanda con la conseguente restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali.

I requisiti e le condizioni per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi, debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto iniziale.

Le graduatorie rimangono valide per un periodo massimo di **18 mesi**.

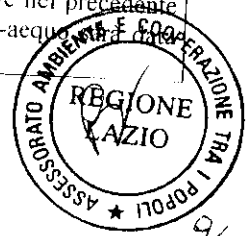




Criteria di priorità e punteggi attribuiti per la formazione della graduatoria :

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 RF	Investimenti in comuni classificati come soggetti a alto rischio d'incendio		8
	2 RF	Investimenti in boschi ricadenti in aree S.I.C. e/o Z.P.S.		5
	3 RF	Investimenti in boschi ubicati al di sopra di 1000 s.l.m		10
	4 RF	Investimenti in boschi ricadenti in aree regionali protette (L.R. n. 29/97)		25
	5 RF	Aree a rischio di dissesto idrogeologico individuate dalle Autorità di Bacino (Regionale, Tevere, Liri-Garigliano, Fiora, Tronto)	La priorità è attribuita solo per l'azione 2 della misura	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				58
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	6 RF	Superficie di intervento	Fino a 10 ha	5
			Fino a 30 ha	10
			Fino a 60 ha	15
			Oltre 60 ha	20
	7 RF	Investimenti in boschi certificati secondo gli standard della gestione sostenibile (certificazione F.S.C. o P.E.F.C.)	La priorità è attribuita se l'intervento ricade prevalentemente nell'area considerata. E' adottato il principio della prevalenza finanziaria	15
8 RF	Utilizzo di legname certificato secondo gli standard della gestione sostenibile (certificazione F.S.C. oppure P.E.F.C.)	La priorità è attribuita se il richiedente si obbliga ad utilizzare legname certificato	5	
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				40
PRIORITA' SOGGETTIVE	11 AF	Associazione/Unione di Comuni		2
	12 AF	Associazione/Consorzi di privati o pubblico/privati		2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' SOGGETTIVE				2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

Per i casi di ex-aequo, sarà data priorità ai soggetti beneficiari che hanno presentato analoghe iniziative nel precedente PSR 2000/2006, ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi. Gli ulteriori casi di ex-aequo saranno dati priorità ai progetti con il costo totale ammissibile più basso.



Per l'attribuzione della priorità relativa ai Comuni classificati a "molto alto" rischio di incendio si terrà conto di quanto indicato nell'elenco riportato nel "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2008-2011", pubblicato sul supplemento ordinario n. 126 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 39, del 21 ottobre 2008.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi di merito relativi ai "Criteri di selezione", l'istante deve:

- riscontrare la vigente classe di rischio di appartenenza;
- comparare tale classe con la precedente classificazione, come riportato nella tabella sottostante;
- riportare nell'apposita casella dei "Criteri di selezione", la classe di rischio di cui alla DGR 629/04, derivante dalla comparazione.

La Direzione Regionale Protezione Civile, con nota prot. n 132222, del 03 novembre 2008, ha comparato nel seguente modo le classi dei Comuni a rischio d'incendio in relazione a quelle individuate nel precedente "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi", approvato con D.G.R. n. 629, in data 16 luglio 2004, sulla scorta del quale sono stati elaborati i Criteri di selezione:

Tabella di comparazione		
"Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" 2004/2007- DGR n. 629/04		"Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" 2008/2011- DGR n. 546/08
Classi di Rischio incendio dei Comuni (da riportare nella casella dei criteri di selezione)		Classi di Rischio incendio dei Comuni (vigenti)
ALTO	equivale a	MOLTO ALTO
MEDIO ALTO	equivale a	ALTO
MEDIO	equivale a	MEDIO

ARTICOLO 12 Programmazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande del presente bando, è previsto uno stanziamento finanziario di 4.528.283,90 euro.

Il suddetto importo è così ripartito nelle quattro sottofasi già individuate nell'art. 5 del presente bando:

- I° sottofase - dall'avvio della raccolta fino al 30 gennaio 2009: 30% = € 1.358.485,17
- II° sottofase - dal 31 gennaio 2009 al 30 giugno 2009: 40% = € 1.811.313,56
- III° sottofase - dal 01 luglio 2009 al 23 dicembre 2009: 20% = € 905.656,78
- IV° sottofase - dal 24 dicembre 2009 al 30 giugno 2010: 10% = € 452.828,39

Qualora l'importo complessivo attribuito ad una sottofase non venga completamente esaurito dai contributi da assegnare alle domande dichiarate ammissibili, l'ammontare residuo andrà ad incrementare l'importo previsto per la sottofase immediatamente successiva.





La ripartizione finanziaria tra le azioni della misura è la seguente:

- Azione 1. Prevenzione e riduzione del rischio di incendio 40%
- Azione 2. Ricostituzione dei boschi danneggiati dagli incendi 30%
- Azione 3. Ricostituzione di boschi danneggiati da dissesti idrogeologici e realizzazione di interventi di prevenzione = 30%

L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente bando pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e del Programma come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

ARTICOLO 13 Modalità di erogazione del contributo

Per le modalità di erogazione dei contributi si rinvia a quanto già stabilito nella parte IV "Domande di pagamento" del documento "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

La garanzia fideiussoria potrà essere svincolata qualora sia accertato, mediante presentazione di fatture, mandati, e quietanze probatorie, che l'importo delle spese effettivamente sostenute, relative all'aiuto pubblico concesso, superi l'importo dell'anticipo erogato.

Relativamente al presente bando, il pagamento dei due Stati di Avanzamento Lavori (SAL), viene corrisposto al beneficiario quando lo stesso abbia realizzato e rendicontato rispettivamente il 50% e l'80% dell'importo progettuale ammesso, comprovato da fatture, mandati, contabilità dei lavori, certificati di pagamento e da quietanze probatorie, nel rispetto della vigente normativa sui lavori pubblici.

ARTICOLO 14 Controlli, riduzioni e sanzioni

Per quanto concerne i controlli, le eventuali riduzioni e le sanzioni da irrogare, si rinvia a quanto già stabilito nella parte VI, del documento "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

ARTICOLO 15 Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori

La Struttura competente, della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, in attuazione all'art. 31 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio", approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008, provvede:

- alla protocollazione;
- alla codificazione delle domande pervenute;



- all'individuazione del responsabile del procedimento ed alla relativa comunicazione al soggetto richiedente: la comunicazione di ricevimento non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici;
- alla verifica documentale delle domande e dei relativi allegati presentati a corredo delle stesse;
- alla valutazione tecnico-economica delle domande pervenute;
- ai sopralluoghi.

Tale Struttura avrà accesso in ogni momento e senza restrizione alle superfici ed agli impianti dell'azienda o al cantiere, per l'espletamento dell'istruttoria e dei controlli previsti. I controlli da espletare figurano su una check-list di controllo, che verrà predisposta dalla amministrazione.

A conclusione della fase istruttoria per l'ammissibilità delle domande una Commissione costituita da funzionari e dirigenti regionali degli uffici competenti, nominata dal Direttore del Dipartimento Territorio, formula la proposta finale di valutazione per l'ammissibilità delle domande.

Con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli vengono approvati gli elenchi dei beneficiari ammessi a contributo, con specificazione delle somme erogabili, delle eventuali graduatorie per la selezione delle domande, nonché degli elenchi dei beneficiari ammissibili ma non finanziati per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e quelli delle domande dichiarate non ammissibili. Detta determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Per l'effettiva erogazione del contributo gli elenchi saranno inviati al Dipartimento Economico e Occupazionale, Direzione Regionale Agricoltura, al fine della loro trasmissione all'Organismo Pagatore.

La dichiarazione di non ammissibilità della domanda, a seguito dell'istruttoria condotta, sarà notificata all'intestatario della domanda medesima esplicitando le motivazioni di inammissibilità. Per ciascuno dei progetti ammessi a finanziamento sarà emesso un Atto di concessione sottoscritto dal Direttore Regionale, nel quale viene specificata la spesa d'investimento ammessa, l'importo del contributo concesso, nonché i tempi previsti nel cronogramma di realizzazione e di spesa, l'obbligo di fornire i dati di avanzamento finanziario e di monitoraggio fisico, gli impegni e le prescrizioni da ottemperare da parte del beneficiario.

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal presente Bando Pubblico;
- relative a progetti non "immediatamente cantierabili"
- incomplete dei documenti richiesti all'articolo 8 e degli eventuali allegati, fatte salve le integrazioni di cui al medesimo articolo, richieste dall'Amministrazione;
- presentate con documenti non conformi a quanto previsto dal presente Bando Pubblico;
- erronee, salvo il caso di errore materiale;
- relative a diverse azioni presentate contestualmente mediante un unico progetto, anziché con domande separate e separati elaborati progettuali;
- relative a progetti non idonei sul piano tecnico economico.

Le valutazioni di idoneità sul piano tecnico economico devono riguardare:

- le caratteristiche intrinseche degli interventi progettati, con particolare riguardo alle norme in materia di sicurezza sul lavoro ed in materia di barriere architettoniche;
- la fattibilità del progetto;
- la congruità del progetto;
- l'attendibilità del cronogramma;
- la compatibilità con le previsioni di piani e programmi vigenti.



Tempi per l'esecuzione degli interventi

I beneficiari ammessi a contributo hanno **18 mesi** di tempo a far data dal provvedimento di concessione per effettuare l'intervento, presentare la richiesta di collaudo finale e la rendicontazione della spesa sostenuta presso la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli – Arca Conservazione Foreste.

Eventuali proroghe potranno essere concesse per motivate ragioni tecniche e/o amministrative secondo quanto indicato nell'art 24 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008.

ARTICOLO 16 Disposizioni generali

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso pubblico e per ogni ulteriore dettaglio, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel PSR approvato, unitamente a quanto disposto dalle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013" " , approvate con DGR 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008, nonché alla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale.





REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

Autorità di Gestione: Direzione Regionale Agricoltura

Misura 227
“INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI”

BANDO PUBBLICO

Annualità 2008



INDICE

- Articolo 1 Obiettivi, finalità e azioni
- Articolo 2 Ambito territoriale di intervento
- Articolo 3 Soggetti beneficiari
- Articolo 4 Modalità di presentazione delle domande
- Articolo 5 Termini di presentazione delle domande
- Articolo 6 Requisiti e condizioni di ammissibilità
- Articolo 7 Requisiti e condizioni di ammissibilità
- Articolo 8 Documentazione richiesta
- Articolo 9 Limitazioni e vincoli
- Articolo 10 Agevolazioni previste
- Articolo 11 Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie
- Articolo 12 Programmazione finanziaria
- Articolo 13 Modalità di erogazione del contributo
- Articolo 14 Controlli, riduzioni e sanzioni
- Articolo 15 Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori
- Articolo 16 Disposizioni generali



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

BANDO PUBBLICO

Reg. (CE) 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013

Misura 227

“ INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI ”

La presente “misura ad investimento” è inclusa tra quelle attivate nell’asse II del PSR 2007-2013 del Lazio, approvato con Decisione (Commissione) n. 2008/708 del 15.02.2008 e con Deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 163 del 07.03.2008

ARTICOLO 1

Obiettivi, finalità e azioni

La misura ha come obiettivo una gestione multifunzionale del territorio, assicurando un migliore assetto ecologico, idrogeologico, esaltando il valore sociale, ricreativo, turistico degli ecosistemi forestali.

Pertanto gli obiettivi della misura sono:

- Promuovere una razionale gestione dei boschi nell’ambito di un uso sostenibile delle foreste;
- accrescere in misura significativa il valore ecologico e sociale delle foreste attraverso idonei investimenti;
- Promuovere la cura dei terreni forestali abbandonati per scopi protettivi, ecologici e turistici, limitando i rischi di incendio e favorendo efficienza ed evoluzione dell’ecosistema forestale;

Finalità e azioni.

Con la presente misura si intendono perseguire gli obiettivi prioritari indicati nel Piano Forestale Nazionale e nel Piano Forestale Regionale di cui alla D.G.R. n. 666 del 03 agosto 2008.

Inoltre vengono perseguite le finalità e le strategie del Forest Action Plan del Giugno 2006, in riferimento al mantenimento del paesaggio, della biodiversità, dell’integrità, della salute e della resilienza dei sistemi forestali.

In generale si vuole porre l’attenzione sulla necessità di garantire una corretta gestione del bosco nel complesso delle sue funzioni, che vanno da quella ricreativa – ambientale a quella di tutela della biodiversità, della capacità di rigenerazione e della vitalità delle foreste.

In particolare si prevedono investimenti per mantenere e migliorare la stabilità ecologica delle foreste in zone nelle quali la funzione protettiva ed ecologica sia di interesse pubblico, attraverso la creazione di una rete di monitoraggio permanente, nonché investimenti che vadano ad integrare le funzioni: ricreative-ambientali, di tutela della biodiversità e di rigenerazione e vitalità delle foreste, in conformità alla L.R. 28 Ottobre 2002, n. 39 - “Norme in materia di gestione delle risorse forestali” ed al relativo regolamento regionale del 18 aprile 2005, n. 7, (Regolamento di attuazione dell’art. 36, della L.R. 28 ottobre 2002, n. 39 – Norme in materia di gestione delle risorse forestali)





La presente Misura è articolata in due tipologie di azioni:

Azione 1. Investimenti intesi a valorizzare la pubblica utilità delle foreste;

Azione 2. Investimenti intesi alla valorizzazione ambientale delle foreste.

Azione 1

tipologia 1a) Ripristino funzionale e realizzazione di arredi nelle aree, interne ai boschi, destinate ad uso ricreativo, ivi compresi gli investimenti per l'adeguamento del soprassuolo forestale alla fruibilità turistica, didattica e culturale; il ripristino e la realizzazione di manufatti ed arredi nei siti ricreativi; la dotazione di cartellonistica e segnaletica a carattere didattico, divulgativo, culturale e disciplinare e la realizzazione, adeguamento e/o ripristino di percorsi didattico-ricreativo-culturali in ambiente forestale, attraverso modalità di realizzazione basate su criteri naturalistici.

Azione 2

tipologia 2a) Ripristino conversione ed avviamento di boschi cedui in alto fusto, oppure, sempre per il soprassuolo governato a ceduo, la loro trasformazione in ceduo composto o a sterzo, nonché la trasformazione di fustaie coctanee in fustaie disetanee; diradamento del soprassuolo artificiale ai fini della rinaturalizzazione spontanea;

tipologia 2b) Salvaguardia di aree boscate di particolare valore ambientale, da interdire all'uso turistico ricreativo, tramite la realizzazione di recinzioni che assicurino comunque la mobilità della fauna selvatica.

La misura si integra con gli interventi dell'Asse II, in particolare con la Misura 225, e dell'Asse III con la misura 323.

ARTICOLO 2

Ambito territoriale di intervento

La Misura si applica nelle "aree boscate" dell'intero territorio della Regione Lazio.

Per "aree boscate" si intendono quelle definite alla lettera a) comma 1, art. 4 della L.R. 28 ottobre 2002 n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali", già definite nel documento di programmazione (cap. 5.3.2.2).

ARTICOLO 3

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di ammissione ai benefici i soggetti pubblici e privati, singoli o associati o consorziati di seguito elencati:

- Comuni;
- Associazioni o unioni di Comuni;
- Università Agrarie;
- Comunità Montane;
- Provincie;
- Privati, singoli o associati;
- Consorzi di privati o pubblico-privati.





ARTICOLO 4
Modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo per la presente misura deve essere presentata utilizzando l'apposita modulistica compilata sulla base delle istruzioni che la accompagnano.

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione tecnica di cui all'articolo 8.

Il fascicolo di misura, che il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere utilizzando il modello predisposto dall'Amministrazione e disponibile sul portale regionale, si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso, una serie di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda, nonché la scheda di valutazione nella quale sono indicati i criteri di priorità e dichiarati i punteggi per la formulazione delle graduatorie di ammissibilità.

Le modalità operative per la presentazione on-line delle domande di aiuto sono state definite con determinazione dirigenziale n. C1757 del 22 luglio 2008 con la quale, tra l'altro, è stato approvato lo schema di Modello Unico di Domanda (MUD) ed il Manuale delle Procedure Informatiche (MPI). Detto provvedimento è consultabile nel portale della Direzione Regionale Agricoltura (indirizzo attuale : www.agricoltura.regione.lazio.it – sezione "Disposizioni attuative").

La domanda in forma cartacea, in duplice copia, completa di tutta la documentazione elencata nel successivo art. 8, anch'essa in duplice copia, dovrà essere recapitata per plico raccomandato o a mano, **entro i venti giorni successivi alla presentazione telematica**, esclusivamente al seguente indirizzo:

REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Viale del Tintoretto n. 432
00142 Roma.

Sulla busta di invio della domanda andrà apposta la dizione:

Regione Lazio – Area Conservazione Foreste
Reg (CE) 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

MISURA 227 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

Azione



Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione dell'istanza, per il plico raccomandato fa fede la data del timbro postale, o in caso di recapito a mano, il timbro di "accettazione" apposto dagli uffici regionali. Qualora la scadenza per la presentazione delle domande cada in giorno festivo, questa è prorogata al primo giorno feriale immediatamente successivo.

La Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli è incaricata allo svolgimento dei procedimenti istruttori, come individuati nell'art. 5 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007-2013 del Lazio", approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicate sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, al quale si rinvia per quanto non espressamente previsto nel presente bando pubblico.

A ciascun soggetto richiedente è consentita la presentazione di **una sola domanda di aiuto, per singola Azione**, nella stessa sottofase temporale della procedura "stop and go", riportata nel successivo articolo, dell'intero periodo di durata del presente bando.

Gli elaborati progettuali allegati alla singola domanda devono riguardare tassativamente **una sola azione**;

Qualora l'istante intenda presentare vari progetti attinenti a diverse Azioni, dovrà provvedere all'inoltro di tante domande, ciascuna debitamente corredata della necessaria documentazione, quante sono le Azioni interessate.

Per la presentazione della domanda è necessario aver preventivamente costituito il **Fascicolo unico aziendale**, di cui al D.P.R. 503 del 1 dicembre 1999, o il **Fascicolo regionale**, come stabilito nell'articolo 4, del documento "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

La domanda, a pena di **irricevibilità**, va sottoscritta a firma semplice, allegando copia fotostatica leggibile, fronte-retro, di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

ARTICOLO 5

Termini di presentazione delle domande

Per il presente avviso pubblico è prevista una procedura c.d. a "**bando aperto**" che consente, senza soluzione di continuità, la possibilità di presentare domande di aiuto per più annualità del vigente periodo di programmazione 2007/2013.

Il meccanismo procedurale c.d. "**stop and go**" prevede, nell'ambito dell'intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l'individuazione di n. 4 (quattro) sottofasi temporali appresso indicate, durante le quali si procederà alla definizione dei procedimenti istruttori per la ricevibilità e l'ammissibilità delle domande di aiuto pervenute nello stesso periodo e verranno predisposte le relative graduatorie e determinati i progetti da finanziare.

L'Amministrazione si riserva di sospendere la presentazione delle domande o di prevedere ulteriori raccolte, in aggiunta a quelle già prefissate, in funzione dell'avanzamento finanziario delle misure e dell'intero programma.

Nell'ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo c.d. di "stop and go" sono previste quattro distinte sottofasi temporali per la presentazione delle domande, così individuate:

- I° sottofase - dall'avvio della raccolta fino alle ore 24.00 del 30 gennaio 2009;
- II° sottofase - dal 31 gennaio 2009 alle ore 24.00 del 30 giugno 2009;
- III° sottofase - dal 01 luglio 2009 alle ore 24.00 del 23 dicembre 2009;
- IV° sottofase - dal 24 dicembre 2009 alle ore 24.00 del 30 giugno 2010.



Viene comunque stabilito che domande di aiuto riferite ad una specifica sottofase temporale della procedura di "stop and go", se istruite con esito positivo e ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, potranno essere reiterate nella sottofase temporale immediatamente successiva.

In tal caso le stesse domande potranno essere reinserite nelle graduatorie di ammissibilità relative alla sottofase temporale che segue, sulla base del punteggio precedentemente attribuito, e finanziate qualora collocate in posizione utile. La reiterazione della domanda di aiuto deve essere effettuata attraverso la "ripresentazione" del modello unico di domanda (MUD).

Si specifica, inoltre, che in tal caso la **eleggibilità delle spese decorre dal giorno successivo alla presentazione della prima domanda** di aiuto. In caso di mancata reiterazione della domanda, la stessa si intenderà rinunciata.

La Regione, anche attraverso strutture esterne dalla stessa incaricate, dopo il "rilascio telematico" delle domande di aiuto, avvia le procedure per la verifica della **ricevibilità** delle domande. Tale fase dovrà completarsi entro i **45 giorni** successivi al termine ultimo stabilito per l'inoltro telematico delle stesse, relativamente alla singola sottofase del "bando aperto" della procedura "stop and go".

Le domande presentate o spedite fuori dai termini indicati, presentate ad indirizzo diverso da quello indicato all' articolo 4, presentate in numero di copie e modulistica difforme da quanto indicato all' articolo 4, **non saranno accolte**, e una copia comprensiva della documentazione prodotta, sarà restituita congiuntamente alla comunicazione di **irricevibilità** della domanda.

Gli esiti della verifica della ricevibilità saranno comunicati all'interessato mediante lettera raccomandata A.R.

ARTICOLO 6

Requisiti e condizioni di ammissibilità

Coerentemente con gli obiettivi stabiliti dal reg. (CE) n. 1698/2005 e perseguiti dalla presente misura, sono previsti per ogni Azione i seguenti criteri di ammissibilità:

- **per l'Azione 1:** sono ammissibili gli interventi nei boschi muniti di Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) approvati, oppure già presentati agli Uffici competenti per l'approvazione, nei quali siano individuati siti ricreativi c/o percorsi didattico-ricreativo-culturali dismessi o da realizzare;

- **per l'Azione 2** sono ammissibili:

- **Tipologia 2a):** gli interventi nei boschi muniti di Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) approvati, oppure già presentati agli Uffici competenti per l'approvazione, che prevedono le tipologie di intervento di cui all'Azione 2 - tipologia 2a - dell'art. 7 del presente bando.

- **Tipologia 2b):** gli interventi nei boschi muniti di Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) approvati, oppure già presentati agli Uffici competenti per l'approvazione, che ricadono all'interno dei siti della Rete Natura 2000 o delle Aree Naturali Protette.

Il sostegno è accordato soltanto riguardo a superfici che siano di proprietà o con regolare titolo di possesso da parte del beneficiario.

I richiedenti per accedere al regime di aiuti dovranno dimostrare di essere proprietari o di aver titolo a disporre degli immobili ove si realizzerà l'investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda, pari ad almeno 7 anni.

Nel caso di terreni condotti con titolo diverso dalla proprietà sarà necessario produrre autorizzazione specifica ad eseguire le opere rilasciata dal proprietario del fondo.



I beneficiari delle presenti azioni hanno l'obbligo di assumere l'impegno di non alienare o modificare la destinazione del bene oggetto dell'intervento per almeno 5 anni, come indicato all'art. 9 del presente bando.

ARTICOLO 7

Tipologia degli interventi e spese ammissibili

Il sostegno è finalizzato alla realizzazione degli interventi per la ricostituzione del potenziale forestale e la prevenzione dai processi di degrado da attuarsi in conformità alla normativa regionale vigente:

Azione 1. Investimenti tesi a valorizzare la pubblica utilità delle foreste

Sono ammissibili investimenti relativi alle seguenti tipologie di intervento:

Azione 1) Ripristino funzionale e realizzazione di arredi nelle aree, interne ai boschi, destinate ad uso ricreativo, ivi compresi gli investimenti per l'adeguamento del soprassuolo forestale alla fruibilità turistica, didattica e culturale; il ripristino e la realizzazione di manufatti ed arredi nei siti ricreativi; la dotazione di cartellonistica e segnaletica a carattere didattico, divulgativo, culturale e disciplinare e la realizzazione, adeguamento e/o ripristino di percorsi didattico-ricreativo-culturali in ambiente forestale, attraverso modalità di realizzazione basate su criteri naturalistici.

Azione 2. Investimenti tesi alla valorizzazione ambientale delle foreste

Sono ammissibili investimenti relativi alle seguenti tipologie di intervento:

Tipologia 2a) Conversione e avviamento di boschi cedui in alto fusto e/o la loro trasformazione in ceduo composto o a sterzo; trasformazione di fustaie coetanee in fustaie disetanee; interventi su fustaie agamiche e/o in transizione per la conversione in alto fusto; diradamenti dei soprassuoli artificiali ai fini della loro rinaturalizzazione spontanea.

Tipologia 2b) Salvaguardia di aree boscate di particolare valore ambientale, da interdire all'uso turistico ricreativo, tramite la realizzazione di recinzioni in legno che assicurino comunque la mobilità della fauna selvatica.

Gli interventi sui soprassuoli forestali non si devono configurare come remunerativi (devono caratterizzarsi a macchiatico negativo) e la forma di governo non può essere ripristinata alla situazione ex-ante.

Sono escluse, in ogni caso, le spese di gestione e manutenzione ordinaria del bosco non espressamente previste dalle Azioni.

Laddove l'intervento preveda l'utilizzo di legname e/o materiale legnoso, questo preferibilmente deve provenire da boschi muniti di **certificazione della gestione forestale sostenibile**.

Per gli interventi di ingegneria naturalistica, si può fare riferimento a quanto indicato nei quaderni di cantiere della Regione Lazio, consultabili sul sito:

[www.regione.lazio.it>ambiente>ingegneria naturalistica>pubblicazioni](http://www.regione.lazio.it>ambiente>ingegneria_naturalistica>pubblicazioni)



Il costo degli investimenti ammissibili o delle iniziative proposte è determinato facendo riferimento ai seguenti prezziari regionali:

- per le **“opere edili, stradali impiantistiche e idrauliche”** - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 195, del 20 marzo 2007* - pubblicato sul supplemento straordinario al BURL n. 21, del 30 luglio 2007;
- per le **“opere e lavorazioni di miglioramento in agricoltura”** - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 3771 del 24 giugno 1986* - rivalutato del 25% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011 del 20 giugno 1990* e rivalutato di un ulteriore 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*;
- per gli **“interventi di forestazione”** - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011, del 20 giugno 1990* - rivalutato del 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*, ulteriormente aggiornato con ***Deliberazione della Giunta Regionale n. 318, del 24 aprile 2008***, pubblicato sul BURL n. 22, del 14 giugno 2008.

I suddetti prezziari sono consultabili sui siti internet regionali:

- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it/ambiente/foreste

Nel caso in cui le opere o le singole voci non siano comprese nei prezziari regionali sopra riportati, si può far riferimento ai tariffari di altre Regioni confinanti o all'analisi dei prezzi e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato. In quest'ultimo caso è necessario acquisire i preventivi di almeno tre ditte diverse che dovranno indicare il prezzo offerto sulla base di eventuali sconti al netto dell'IVA, secondo quanto previsto all'articolo 33 del documento “Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio” approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

Dovrà essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture” e ss.mm.ii

Spese generali ed IVA

L'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa riferimento a “*spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze*”.

Per ciò che attiene alle spese generali e di progettazione, quali onorari di consulenti (agronomi/forestali, architetti, ingegneri, ecc.) nella misura corrispondente delle vigenti tariffe professionali, studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze, spese per la registrazione e autentica di atti, sono riconoscibili fino ad un massimo del 12% degli interventi da realizzare (base d'asta), al netto delle quote fiscali e delle spese tecniche e generali stesse. Nell'ambito delle spese generali ricentrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione) qualora direttamente legate all'operazione e necessarie per la loro preparazione o esecuzione. Sono da ultimo comprese le eventuali spese per garanzie fideiussorie.

L'IVA, come specificato dal Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71 e come indicato all'art. 40 delle “Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013”, non è ammissibile a contributo del FEASR. Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito



regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

Nel caso che tale imposta possa essere recuperata, anche per le aziende che hanno optato per il regime forfetario, non potrà essere considerata ammissibile.

Al pari dell' IVA, anche altre categorie di imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale.

Non potrà essere ammessa a finanziamento alcuna spesa sostenuta anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.

7.1 Disposizione generale

Per i “**criteri di ammissibilità delle spese**” si rinvia, per ciò che non è espressamente previsto nel presente bando pubblico, a quanto stabilito nella parte VII delle “Disposizioni per l’Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio” approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

ARTICOLO 8 Documentazione richiesta

Il richiedente, unitamente al Modello unico di domanda (MUD) ed al Fascicolo di Misura/Azione, deve presentare la documentazione tecnica/amministrativa necessaria, in duplice copia, di cui almeno una in originale e l'altra in copia conforme o copia autenticata, di cui si riporta di seguito l'elenco:

Documentazione amministrativa

8.1 - Nel caso di **Persone fisiche**:

- certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- dichiarazione a firma congiunta del soggetto richiedente e del progettista nella quale vengano descritti i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
- concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri** necessari, da accludere in originale o in copia conforme all'originale, in base ai quali dovrà essere dimostrata la **immediata cantierabilità** del progetto.
- dichiarazione che lo strumento di pianificazione forestale (P.G.A.F. – P.P.T. ecc.), è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
- autorizzazione, comunicazione o permesso a costruire;
- dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare con la quale, sulla base dei pareri e dei permessi acquisiti, si attesti l'immediata cantierabilità dell'iniziativa proposta e si riporti la specificazione dei lavori strutturali che, nell'ambito del progetto presentato, possono essere realizzati con denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente, anche in assenza di permesso a costruire.
- autorizzazione del proprietario del fondo, nel caso di terreni condotti a titolo diverso dalla



proprietà, ad eseguire l'intervento di progetto, nonché contestuale dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi del presente bando pubblico;

- ❑ ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.
 - autocertificazione che nell'area non si è intervenuto con taglio di fine turno negli ultimi 5 (cinque) anni, ed impegno a non procedere al taglio di fine turno nei successivi 5 (cinque) anni;

8.2 - Nel caso di forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative è necessario produrre:

- atto costitutivo e statuto;
- certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto ed il quadro economico puntualmente dettagliato dell'intervento;
 - si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si assumono gli impegni specificati nel Modello unico di domanda (MUD), nel fascicolo di misura e nel piano di coltura e conservazione;
 - si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto, specificando le tipologie dei lavori previsti ed i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
 - si dà atto del possesso dei requisiti richiesti per l'accesso ai benefici;
- dichiarazione che lo strumento di pianificazione forestale (P.G.A.F. – P.P.T. ecc.) è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
- autorizzazione, comunicazione o permesso a costruire;
- dichiarazione a firma congiunta, ai sensi del art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare con la quale, sulla base dei pareri e dei permessi acquisiti, si attesti l'immediata cantierabilità dell'iniziativa proposta e si riporti la specificazione dei lavori strutturali che, nell'ambito del progetto presentato, possono essere realizzati con denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente, anche in assenza di permesso a costruire.



- concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri, necessari alla cantierabilità dell'intervento, da accludere in originale o in copia conforme all'originale;
- autorizzazione del proprietario del fondo, nel caso di terreni condotti a titolo diverso dalla proprietà, ad eseguire l'intervento di progetto, nonché contestuale dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi del presente bando pubblico;
- ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.
 - autocertificazione che nell'area non si è intervenuto con taglio di fine turno negli ultimi 5 (cinque) anni, ed impegno a non procedere al taglio di fine turno nei successivi 5 (cinque) anni;

8.3 - Nel caso di **Enti pubblici**:

- Deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto, il suo costo complessivo, il quadro economico di dettaglio, il cronoprogramma dei lavori e la descrizione dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento, nonché di adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si dichiara di aver titolo di proprietà o regolare titolo di possesso, per un periodo sufficiente a soddisfare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, dell'area ove si realizzerà l'intervento;
 - si assumono gli impegni specificati nel MUD (Modello unico di domanda) e nel fascicolo di misura;
 - si impegna e si vincola sul bilancio dell'ente la quota di spesa prevista a carico dello stesso. Gli Enti proponenti a tal fine, possono utilizzare i fondi accantonati dai proventi degli incassi dai tagli straordinari dei boschi ai sensi dell'art. 21 della L.R. 39/2002, purché abbiano almeno impegnato i fondi necessari alla realizzazione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale;
 - si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara che il Piano di gestione ed assestamento forestale, debitamente adottato dal beneficiario, è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
 - si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto specificando le tipologie dei lavori previsti ed i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si dichiara di non aver avviato l'iniziativa progettuale prima della presentazione della domanda;
 - si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
 - si nomina il Responsabile del procedimento di cui all'art. 10 del D.lgs. 163/2006 e successive mm. e ii..





- Dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e del tecnico progettista contenente la descrizione puntuale dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento, nonché di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto;
- Concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri, necessari alla cantierabilità dell'intervento, da accludere in originale o in copia conforme all'originale;
- Ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
 - autocertificazione che nell'area non si è intervenuto con taglio di fine turno negli ultimi 5 (cinque) anni, ed impegno a non procedere al taglio di fine turno nei successivi 5 (cinque) anni;
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.

Tutte le informazioni ed i dati dichiarati nel MUD e nel fascicolo di misura, così come per gli altri allegati specifici previsti, sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Rimane ferma la possibilità del richiedente di presentare la documentazione in originale od in copia conforme relativamente a quanto dichiarato ed autocertificato. La domanda dovrà essere firmata dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante.

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda stessa. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti alla data di presentazione.

Documentazione tecnica

I documenti fondamentali che debbono essere presentati in allegato alla domanda, in duplice copia cartacea e su supporto informatico, pena il rigetto della medesima, sono i seguenti:

- Relazione illustrativa contenente le seguenti informazioni minime:
 - ubicazione, caratteristiche climatiche, pedologiche ed orografiche del sito;
 - gli obiettivi perseguiti;
 - le motivazioni alla base delle soluzioni tecniche adottate;
 - la coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni;
 - la coerenza e la compatibilità dell'intervento con la pianificazione vigente;
 - immagini fotografiche della zona di progetto;
 - quanto altro necessario per la comprensione dell'iniziativa proposta.



Qualora l'area di intervento sia interessata anche da iniziative ricomprese in altre misure/azioni, si dovranno specificare la tipologia degli interventi previsti e le finalità degli stessi.

- Relazione tecnica dell'intervento;
- Tempi di realizzazione (cronoprogramma dei lavori, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la realizzazione dell'intervento);
- Finalità ed i benefici ambientali attesi, le eventuali modifiche allo stato dei luoghi che si dovessero rendere necessarie, l'esatta identificazione catastale del luogo ove si intende realizzare l'intervento;

- Computo metrico analitico di dettaglio, con l'indicazione di eventuali lavori che si intende effettuare in economia;
- Eventuali preventivi dettagliati dei lavori, in originale, in assenza di voci specifiche nei prezziari
- Quadro economico complessivo;
Stima degli eventuali introiti derivanti dal valore di macchiativo.

Preventivi:

a) per l'acquisto di macchine e delle attrezzature, nonché per eventuali spese per interventi non riportati nelle voci del prezziario pubblicato nei bollettini ufficiali della Regione Lazio o per investimenti immateriali, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto di almeno tre preventivi di spesa forniti dalle ditte in concorrenza. La scelta operata dal beneficiario sarà giustificata da una specifica relazione, sottoscritta dal tecnico progettista o da altro tecnico abilitato, nella quale siano riportate disaggregate le singole voci di costo e, per ciascuna di esse, il prezzo di mercato, con una sintetica motivazione dei criteri seguiti per la scelta dello stesso.

b) per investimenti immateriali, quali ricerche di mercato, brevetti, studi, etc., dovranno essere presentate n. 3 offerte di preventivo di soggetti in concorrenza tra loro. Le offerte dovranno contenere informazioni puntuali sulle precedenti esperienze del fornitore, modalità di esecuzione del progetto e sui costi di realizzazione. Nel caso non fosse possibile reperire n. 3 offerte occorrerà produrre una dichiarazione di un tecnico qualificato che dovrà attestare, dopo aver svolto le necessarie indagini sul mercato, l'impossibilità di individuare altri soggetti fornitori.

Nel caso di beni altamente specializzati o nel caso di completamento di linee di lavorazioni preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dovrà essere predisposta, sempre da un tecnico qualificato, una specifica dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento.

L'Amministrazione si riserva di verificare la congruità di tali prezzi e la loro effettiva rispondenza a quelli del mercato attraverso le proprie strutture, ovvero mediante ricorso a professionisti esterni e/o Istituzioni, Enti od Associazioni operanti nei vari settori.

Per acquisti di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di € 5.000 IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare n. 3 preventivi è sufficiente una dichiarazione resa dal soggetto beneficiario con la quale si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto.

- Localizzazione dell'intervento su:
 - corografia in scala 1:25.000;
 - C.T.R. 1: 10.000;
 - cartografia catastale;
 - cartografia dell'area di intervento georeferenziata: tale cartografia deve essere fornita anche su supporto informatico, ovvero in formato SHAPE (*SHP), oppure in ARC - INFO o ArcGIS con sistema di coordinate (UTM33 ED50);
 - cartografia della pianificazione territoriale di interesse;
- Progetto esecutivo, elaborato in base al D.lgs. 163/2006, comprensivo dell'elenco prezzi unitari e del computo metrico estimativo, nonché del Piano di Sicurezza ove necessario, completo della validazione del progetto da parte della stazione appaltante (art. 112 ed Allegato Tecnico XXI all'art. 164 del D.lgs. 163/2006);
- Ogni altra documentazione tecnica ritenuta utile e necessaria per la definizione tecnico progettuale delle opere;





Gli elaborati tecnici progettuali, dovranno essere sottoscritti da tecnici abilitati, nonché sottoscritti dal proponente.

Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La certificazione a corredo della stessa deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

Non è ammessa l'integrazione della documentazione obbligatoria dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande di premio.

L'amministrazione regionale si riserva di chiedere integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti od integrati.

Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro venti giorni dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni, la domanda sarà considerata rinunciata.

ARTICOLO 9 Limitazioni e vincoli

Sono esclusi dai benefici della presente Misura:

- gli Enti pubblici per i quali è stato dichiarato il dissesto finanziario e per i quali alla data di approvazione dell'iniziativa da proporre non sia intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- i soggetti privati in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o in amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette;
- I soggetti pubblici e/o privati che hanno beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali.

Il finanziamento concesso non potrà essere cumulato con altri aiuti regionali, nazionali, comunitari, richiesti per il medesimo oggetto d'intervento.

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 è stabilito che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non subisca, **nei cinque anni successivi** a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, *modifiche sostanziali* che:

- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad soggetto privato o a un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario.

Al beneficiario inoltre, nel suddetto periodo vincolativo di **5 anni**, non è consentito alienare o modificare la destinazione del bene o porzione di bene, cederlo a terzi, distoglierlo dall'uso indicato nella domanda approvata.

Il mancato rispetto di tali impegni e vincoli comporterà l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali.

Il recupero coattivo delle somme è di competenza dell'Organismo Pagatore (AGEA)





ARTICOLO 10 Agevolazioni previste

Tipologia di aiuto

La Misura prevede un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili. Gli aiuti possono essere erogati sotto tre diverse forme: anticipi, acconti e saldi finali.

Intensità di spesa pubblica

L'aiuto, per entrambe le azioni, prevede un contributo fino al 90% nel caso di ente pubblico, ridotto fino all'80% nel caso di privati, del costo dell'investimento totale ammissibile.

Il contributo massimo concedibile è corrisposto al netto degli eventuali introiti derivanti dalla vendita del materiale legnoso ritraibile.

ARTICOLO 11 Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie

La Struttura regionale provvede alla formazione della graduatoria **unica regionale di misura** sulla base dei punteggi di merito attribuiti, in funzione delle priorità assolute e relative possedute dal soggetto richiedente ed individuate sulla base dei criteri di selezione appresso riportati, esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007/2013.

Oltre a quanto già specificato nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" i requisiti di priorità e i relativi punteggi dovranno essere espressamente dichiarati dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto nella scheda di valutazione del fascicolo di misura/azione. L'omessa dichiarazione comporta la non attribuzione della priorità e del relativo punteggio. In fase di istruttoria tecnico - amministrativa si procederà ad accertare il possesso della priorità dichiarata ed a confermare o modificare il punteggio corrispondente. Qualora il criterio di priorità indicato risultasse maggiore di quello spettante non verrà attribuito alcun punteggio utile ai fini della graduatoria.

Le condizioni dichiarate nella domanda di aiuto iniziale, che abbiano comportato l'attribuzione di punteggi utili ai fini della collocazione nella graduatoria di ammissibilità, devono essere mantenute almeno sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato. La perdita di tali requisiti, se comporta il venir meno dell'utile posizione in graduatoria, determina la decadenza della domanda con la conseguente restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali.

I requisiti e le condizioni per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi, debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto iniziale.

Le graduatorie rimangono valide per un periodo massimo di **18 mesi**.



Criteria di priorità e punteggi attribuiti per la formazione della graduatoria :

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 NP	Investimenti in comuni classificati come soggetti a alto rischio d'incendio	Per l'assegnazione della priorità si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso di interventi ricadenti in entrambe le aree per l'assegnazione dei punteggi, si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto, la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Può essere pertanto attribuita una sola tra le priorità 1 NP e 2 NP.	5
	2 NP	Investimenti in comuni classificati come soggetti a medio rischio d'incendio		3
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	3 NP	Investimenti in boschi ricadenti in aree S.I.C. e/o Z.P.S.		5
	4 NP	Investimenti in boschi ubicati al di sopra di 1000mt s.l.m		10
	5 NP	Investimenti in boschi ricadenti in aree regionali protette (L.R. n. 29/97)		25
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				45
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	6 NP	Conversione ed avviamento di boschi cedui		13
	7 NP	Superficie di intervento	Fino a 10 ha	5
			Fino a 30 ha	10
			Fino a 60 ha	15
			Oltre 60 ha	20
	8 NP	Investimenti in boschi certificati secondo gli standard della gestione sostenibile (certificazione F.S.C. o P.E.F.C.)	La priorità è attribuita se l'intervento ricade prevalentemente nell'area considerata. E' adottato il principio della prevalenza finanziaria	15
9 NP	Utilizzo di legname certificato secondo gli standard della gestione sostenibile (certificazione F.S.C. oppure P.E.F.C.)	La priorità è attribuita se il richiedente si obbliga ad utilizzare legname certificato	5	
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				53
PRIORITA' SOGGETTIVE	11 AF	Associazione/Unione di Comuni		2
	12 AF	Associazione/ConSORZI di privati o pubblico/privati		2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' SOGGETTIVE				2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100
Per i casi di ex-aequo, sarà data priorità ai soggetti beneficiari che hanno presentato analoghe iniziative nel precedente PSR 2000/2006, ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi. Per gli ulteriori casi di ex - equo sarà data priorità ai progetti con il costo totale ammissibile più basso.				



Per l'attribuzione della priorità relativa ai Comuni classificati ad "alto/medio rischio di incendio" si terrà conto di quanto indicato nell'elenco riportato nel "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2008/2011", pubblicato sul supplemento ordinario n. 126 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 39, del 21 ottobre 2008.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi di merito relativi ai "Criteri di selezione", l'istante deve:

- riscontrare la vigente classe di rischio di appartenenza;
- comparare tale classe con la precedente classificazione, come riportato nella tabella sottostante;
- riportare nell'apposita casella dei "Criteri di selezione", la classe di rischio di cui alla DGR 629/04, derivante dalla comparazione.

La Direzione Regionale Protezione Civile, con nota prot. n. 132222, del 03 novembre 2008, ha comparato nel seguente modo le classi dei Comuni a rischio d'incendio in relazione a quelle individuate nel precedente "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi", approvato con D.G.R. n. 629, in data 16 luglio 2004, sulla scorta del quale sono stati elaborati i Criteri di selezione:

Tabella di comparazione		
"Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" 2004/2007- DGR n. 629/04		"Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" 2008/2011- DGR n. 546/08
Classi di Rischio incendio dei Comuni (da riportare nella casella dei criteri di selezione)		Classi di Rischio incendio dei Comuni (vigenti)
ALTO	equivale a	MOLTO ALTO
MEDIO ALTO	equivale a	ALTO
MEDIO	equivale a	MEDIO

ARTICOLO 12 Programmazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande del presente bando è previsto uno stanziamento finanziario di 2.371.958,40 euro.

Il suddetto importo è così ripartito nelle quattro sottofasi già individuate nell'art. 5 del presente bando:

sottofase	dal	al	%	importo
I° sottofase	avvio della raccolta	30 gennaio 2009	30	711.587,52
II° sottofase	31 gennaio 2009	30 giugno 2009	40	948.783,36
III° sottofase	01 luglio 2009	23 dicembre 2009	20	474.391,68
IV° sottofase	24 dicembre 2009	30 giugno 2010	10	237.195,84

Qualora l'importo complessivo attribuito ad una sottofase, non venga completamente esaurito dai contributi da assegnare alle domande dichiarate ammissibili, l'ammontare residuo andrà ad incrementare l'importo previsto per la sottofase immediatamente successiva.



L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente bando pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e del Programma come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

ARTICOLO 13

Modalità di erogazione del contributo

Per le modalità di erogazione dei contributi si rinvia a quanto già stabilito nella parte IV "Domande di pagamento" del documento "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

La garanzia fideiussoria potrà essere svincolata qualora sia accertato, mediante presentazione di fatture, mandati, e quietanze probatorie, che l'importo delle spese effettivamente sostenute, relative all'aiuto pubblico concesso, superi l'importo dell'anticipo erogato.

Relativamente al presente bando, il pagamento dei due Stati di Avanzamento Lavori (SAL), viene corrisposto al beneficiario quando lo stesso abbia realizzato e rendicontato rispettivamente il 50% e l'80% dell'importo progettuale ammesso, comprovato da fatture, mandati, contabilità dei lavori, certificati di pagamento e da quietanze probatorie, nel rispetto della vigente normativa sui lavori pubblici.

ARTICOLO 14

Controlli, riduzioni e sanzioni

Per quanto concerne i controlli, le eventuali riduzioni e le sanzioni da irrogare, si rinvia a quanto già stabilito nella parte VI, del documento "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

ARTICOLO 15

Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori

La Struttura competente, della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, in attuazione all'art. 31 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008, provvede:

- alla protocollazione;
- alla codificazione delle domande pervenute;
- all'individuazione del responsabile del procedimento ed alla relativa comunicazione al soggetto richiedente: la comunicazione di ricevimento non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici;
- alla verifica documentale delle domande e dei relativi allegati presentati a corredo delle stesse;
- alla valutazione tecnico-economica delle domande pervenute;
- ai sopralluoghi.



Tale Struttura avrà accesso in ogni momento e senza restrizione alle superfici ed agli impianti dell'azienda o al cantiere, per l'espletamento dell'istruttoria e dei controlli previsti. I controlli da espletare figurano su una check-list di controllo, che verrà predisposta dalla amministrazione.

A conclusione della fase istruttoria per l'ammissibilità delle domande una Commissione costituita da funzionari e dirigenti regionali degli uffici competenti, nominata dal Direttore del Dipartimento Territorio, formula la proposta finale di valutazione per l'ammissibilità delle domande.

Con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli vengono approvati gli elenchi dei beneficiari ammessi a contributo, con specificazione delle somme erogabili, delle eventuali graduatorie per la selezione delle domande, nonché degli elenchi dei beneficiari ammissibili ma non finanziati per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e quelli delle domande dichiarate non ammissibili. Detta determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Per l'effettiva erogazione del contributo gli elenchi saranno inviati al Dipartimento Economico e Occupazionale, Direzione Regionale Agricoltura, al fine della loro trasmissione all'Organismo Pagatore.

La dichiarazione di non ammissibilità della domanda, a seguito dell'istruttoria condotta, sarà notificata all'intestatario della domanda medesima esplicitando le motivazioni di inammissibilità. Per ciascuno dei progetti ammessi a finanziamento sarà emesso un Atto di concessione sottoscritto dal Direttore Regionale, nel quale viene specificata la spesa d'investimento ammessa, l'importo del contributo concesso, nonché i tempi previsti nel cronogramma di realizzazione e di spesa, l'obbligo di fornire i dati di avanzamento finanziario e di monitoraggio fisico, gli impegni e le prescrizioni da ottemperare da parte del beneficiario.

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal presente Bando Pubblico;
- relative a progetti non "immediatamente cantierabili"
- incomplete dei documenti richiesti all'articolo 8 e degli eventuali allegati, fatte salve le integrazioni di cui al medesimo articolo, richieste dall'Amministrazione;
- presentate con documenti non conformi a quanto previsto dal presente Bando Pubblico;
- erronee, salvo il caso di errore materiale;
- relative a diverse azioni presentate contestualmente mediante un unico progetto, anziché con domande separate e separati elaborati progettuali;
- relative a progetti non idonei sul piano tecnico economico.

Le valutazioni di idoneità sul piano tecnico economico devono riguardare:

- le caratteristiche intrinseche degli interventi progettati, con particolare riguardo alle norme in materia di sicurezza sul lavoro ed in materia di barriere architettoniche;
- la fattibilità del progetto;
- la congruità del progetto;
- l'attendibilità del cronogramma;
- la compatibilità con le previsioni di piani e programmi vigenti.

Tempi per l'esecuzione degli interventi

I beneficiari ammessi a contributo hanno **18 mesi** di tempo a far data dal provvedimento di concessione per effettuare l'intervento, presentare la richiesta di collaudo finale e la rendicontazione della spesa sostenuta presso la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli – Area Conservazione Foreste.



Eventuali proroghe potranno essere concesse per motivate ragioni tecniche e/o amministrative secondo quanto indicato nell'art 24 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio", approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008.

ARTICOLO 16

Disposizioni generali

Per tutto quanto non previsto nel presente Bando pubblico e per ogni ulteriore dettaglio, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel PSR approvato, unitamente a quanto disposto dalle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013" . approvate con DGR 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62. al BURL n.21, del 7 giugno 2008, nonché alla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Giovanna Bargagna)

